



# Bollettino mensile di statistica

n.95  
gennaio  
2019





Sistema Statistico Nazionale  
*Comune di Firenze*  
*Ufficio Comunale di Statistica*



*Servizio statistica e toponomastica*  
Dirigente  
**Chiara Marunti**



Responsabile Alta Professionalità Statistica  
**Gianni Dugheri**

Hanno collaborato  
**Francesca Crescioli**  
**Massimiliano Sifone**  
**Luca Pini**

<i>Presentazione</i> .....	5
<i>Demografia</i> .....	7
<i>Economia</i> .....	11
<i>Ambiente e Territorio</i> .....	16
<i>Dati territoriali</i> .....	26
La statistica per la città	
<i>I redditi a Firenze. Anno d'imposta 2015 e 2016</i> .....	29



*Il Bollettino di Statistica ha ripreso le pubblicazioni con una tiratura della versione cartacea ridotta a qualche decina di copie e una diffusione pressochè esclusiva via web. Accanto ai consueti focus demografici che cambiano di mese in mese, per essere poi a volte riproposti a distanza di un anno, alle rassegne sull'andamento dei prezzi al consumo e su quello meteorologico, pubblichiamo ogni mese un report o una ricerca o una rassegna su indagini o banche dati di interesse.*

*Questo mese vengono pubblicati i risultati sui redditi a Firenze (anno d'imposta 2015 e 2016).*

*Il focus demografico riguarda lo studio sulle dinamiche demografiche a Firenze nel corso del 2018.*

*Vengono inoltre riproposte ogni mese alcune serie di tabelle demografiche comprensive di alcuni dati demografici previsionali per il comune e per la città metropolitana e di dati territoriali.*

*Parte dei contenuti vengono diffusi dall'account Twitter @FiStatistica. Il bollettino è disponibile in formato elettronico in rete civica all'indirizzo <http://statistica.fi.it>.*

*La pubblicazione viene effettuata in ottemperanza alle disposizioni della Legge 16 novembre 1939, n. 1823, art. 3.*



## Popolazione

I residenti a Firenze al 31 dicembre 2018 erano 376.529 di cui 61.526 stranieri.

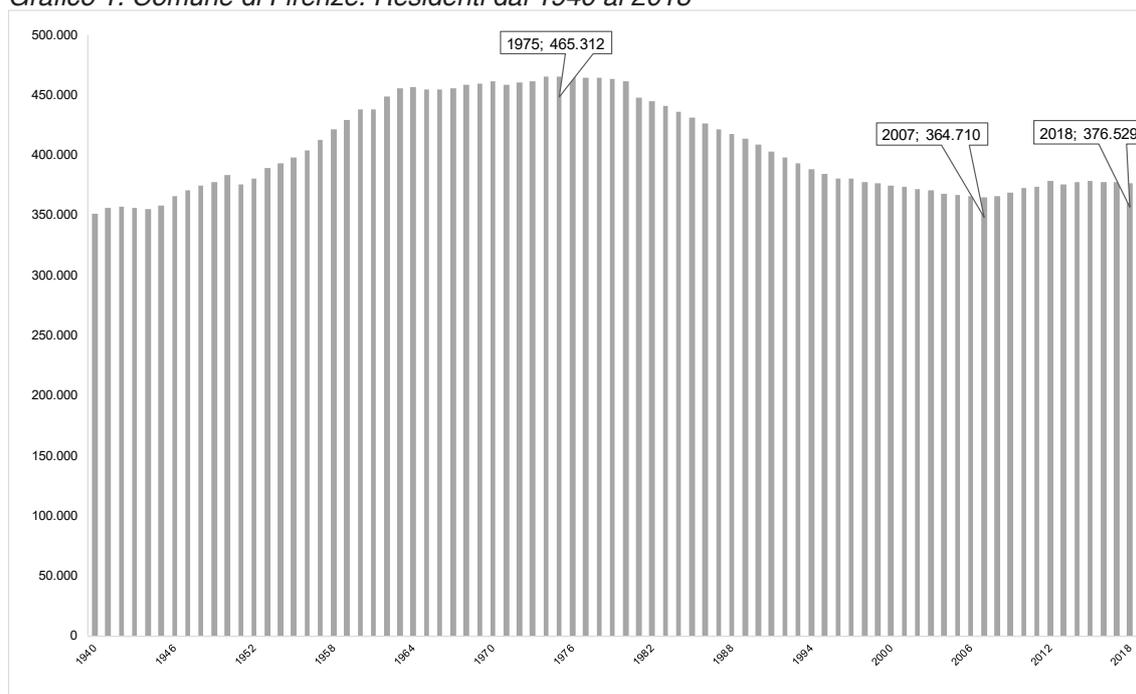
Di seguito verranno esposti i primi dati disponibili sulle dinamiche demografiche a Firenze nel corso del 2018, anno nel quale il numero dei residenti è diminuito di 863 unità.

Dal 2014, il numero dei residenti è rimasto sostanzialmente stabile dopo che dal 2007, anno nel quale è stato registrato il minimo storico dal dopoguerra con 364.710, al 2014 si era registrata una leggera ma costante crescita.

I dati attuali sono comunque lontani dai valori massimi registrati negli anni 70; il valore massimo fu registrato nel 1975 con 465.312, oltre 88.000 in più rispetto ai valori attuali. Va detto che questa tendenza è comune alle più grandi città italiane, molte delle quali hanno registrato una perdita di residenti in favore dei comuni limitrofi.

La dinamica dei residenti a Firenze dagli anni '40 a oggi può essere apprezzata dal grafico 1.1 dove si vede la forte crescita degli anni '50, quella più contenuta degli anni '60 e '70 e il declino degli anni '80, '90 e dei primi anni del nuovo secolo, e infine il recente recupero degli ultimi anni.

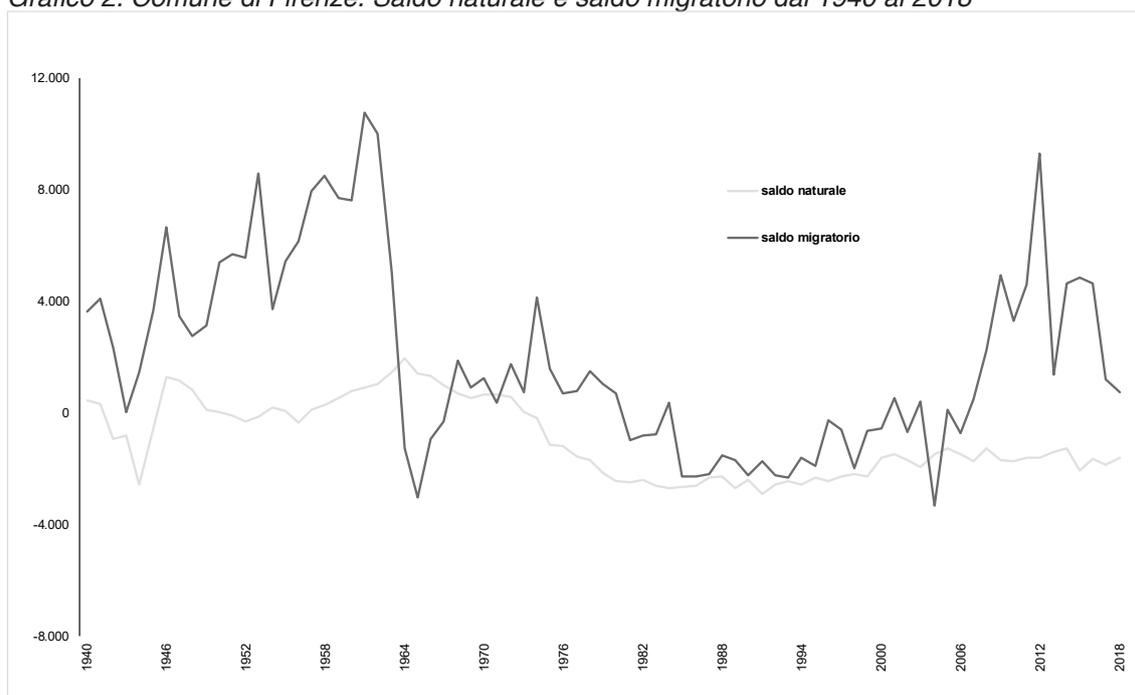
Grafico 1: Comune di Firenze. Residenti dal 1940 al 2018



Fonte: elaborazione ufficio comunale di statistica su dati anagrafici

La crescita degli ultimi anni è tutta dovuta all'aumento dell'immigrazione. Infatti, il saldo naturale della popolazione, cioè la differenza tra nati e morti, è a Firenze negativo dal 1974 (grafico 1.2), nonostante il leggero recupero dall'inizio degli anni 90 a oggi.

Grafico 2: Comune di Firenze. Saldo naturale e saldo migratorio dal 1940 al 2018



Fonte: elaborazione ufficio comunale di statistica su dati anagrafici

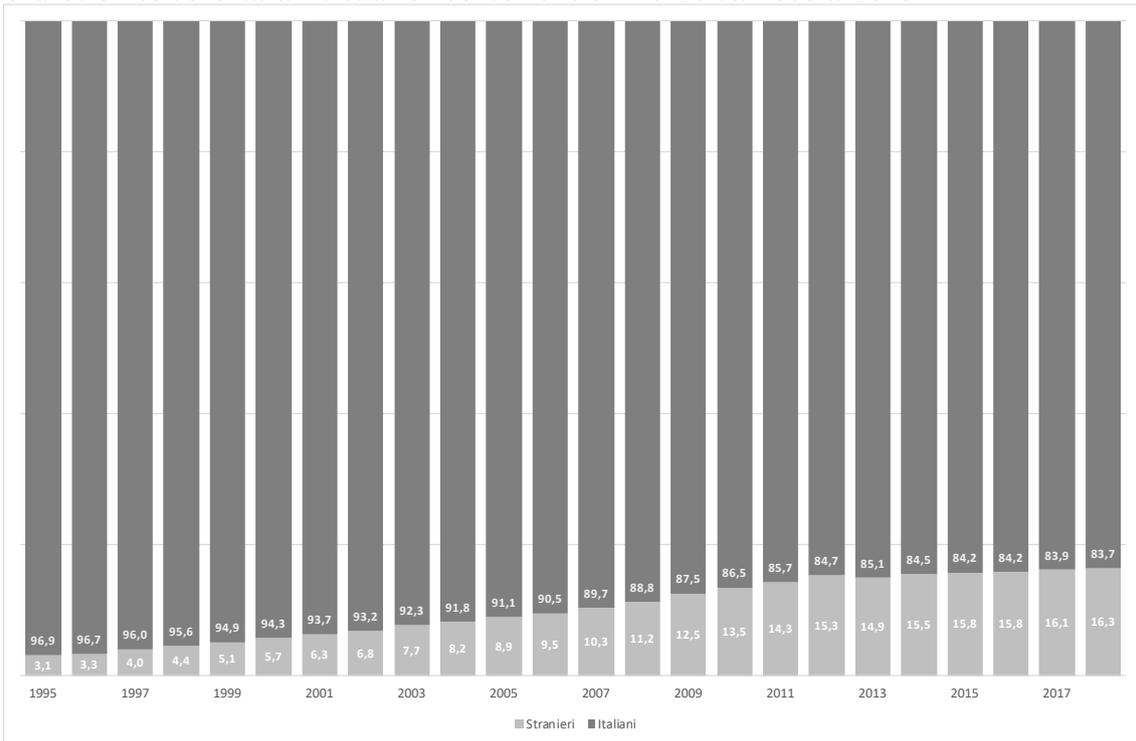
Il saldo migratorio, cioè la differenza tra immigrati ed emigrati, è invece, da qualche anno, positivo (grafico 1.2) e tale da compensare l'andamento negativo di quello naturale.

L'aumento dei residenti è dovuto alla crescita degli stranieri residenti, la cui presenza è divenuta negli anni sempre più significativa. Nel grafico 3 si vede come, a fronte di una popolazione residente italiana che complessivamente dal 1995 al 2018 diminuisce, la quota dei residenti stranieri passi da 11.811 nel 1995 a 61.526 al 2018. In termini percentuali, sul totale dei residenti erano stranieri nel 1995 il 3,1% mentre nel 2018 sono il 16,3%.

Gli stranieri più presenti a Firenze sono i rumeni (grafico 4), seguiti dai cinesi, peruviani, albanesi e filippini. Il numero dei residenti rumeni è fortemente cresciuto dal 2007 con l'ammissione della Romania nell'Unione Europea e la conseguente libertà di circolazione per i suoi cittadini. Dal 2011 al 2017 la seconda cittadinanza è stata quella peruviana superando quella albanese mentre nel 2018 i cinesi sono diventati la seconda cittadinanza.

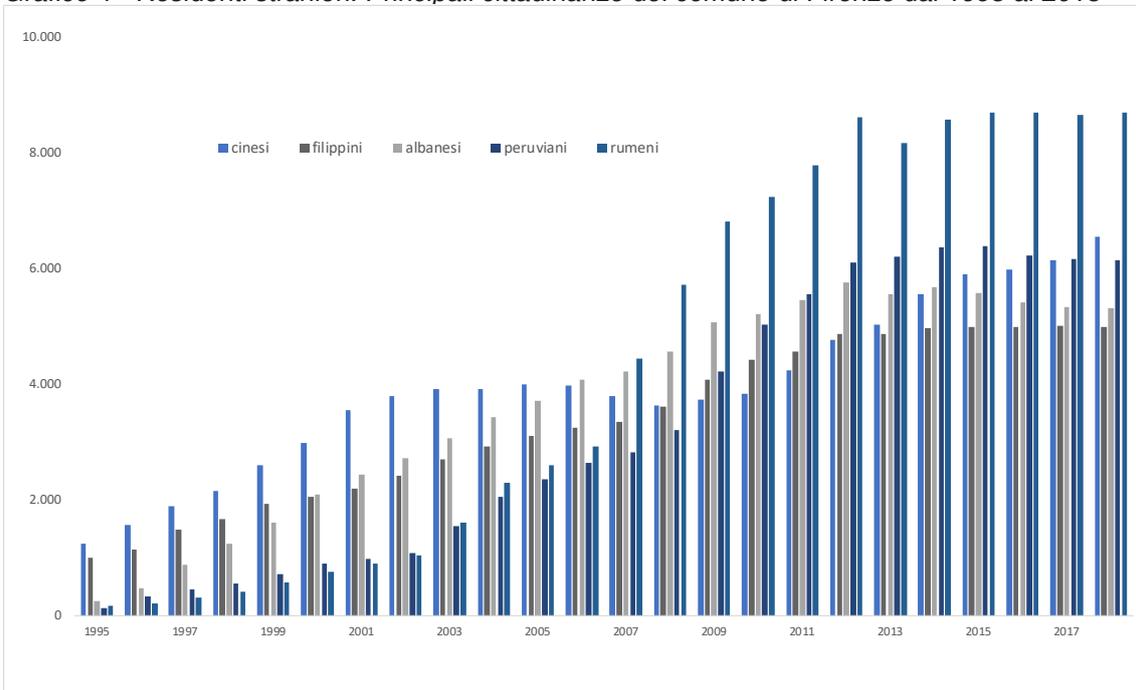
Dal grafico 4 emerge comunque che negli ultimi cinque anni sia il numero complessivo di stranieri sia quello delle principali cittadinanze ha smesso di crescere come negli anni precedenti.

Grafico 3: residenti italiani e stranieri del comune di Firenze dal 1995 al 2018



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati anagrafici

Grafico 4 - Residenti stranieri. Principali cittadinanze del comune di Firenze dal 1995 al 2018



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati anagrafici



## Prezzi al consumo

A dicembre inflazione in calo a Firenze: variazioni negative per alimentari, alberghi e carburanti. L'Ufficio Comunale di Statistica ha presentato l'anticipazione dei risultati del calcolo dell'inflazione a Firenze per il mese di dicembre 2018 (che dovranno essere poi confermati dall'Istat) secondo gli indici per l'intera collettività nazionale.

La rilevazione si è svolta dal 1 al 21 del mese di dicembre su oltre 900 punti vendita (anche fuori dal territorio comunale) appartenenti sia alla grande distribuzione sia alla distribuzione tradizionale, per complessivi 11.000 prezzi degli oltre 900 prodotti compresi nel paniere. Sono poi considerate anche quotazioni di prodotti rilevati nazionalmente e direttamente dall'Istituto Nazionale di Statistica. I pesi dei singoli prodotti sono stabiliti dall'Istat in base alla rilevazione mensile dei consumi delle famiglie e dai dati di contabilità nazionale.

La variazione mensile è -0,4% mentre a novembre era -0,8%. La variazione annuale è +0,8%, mentre a novembre era +1,4%.

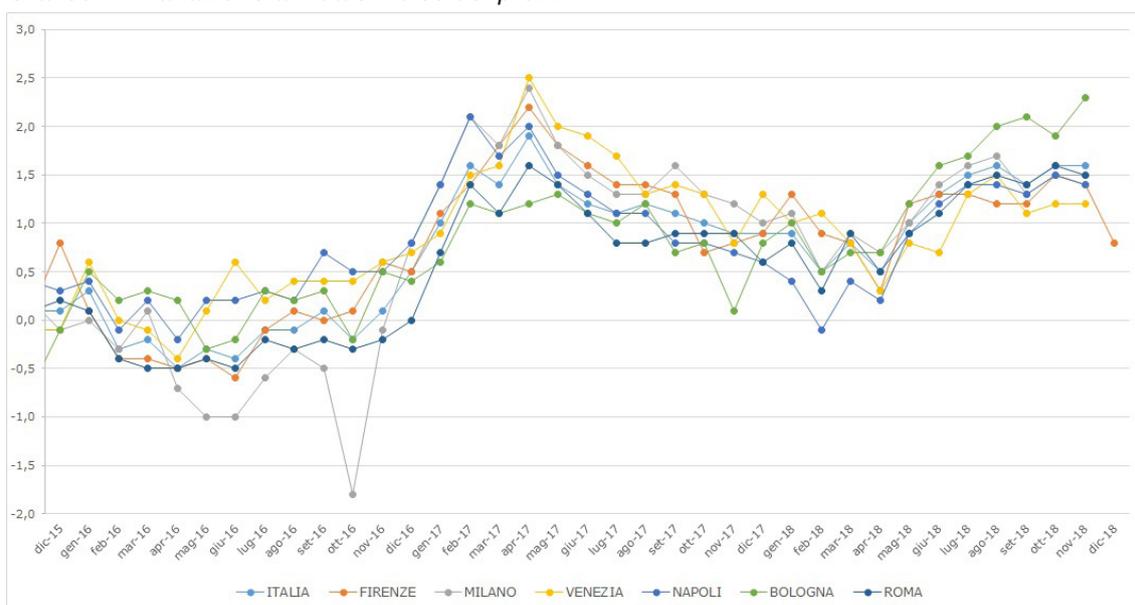
A contribuire a questo dato sono state, rispetto al mese precedente, principalmente le variazioni registrate per le divisioni Prodotti alimentari e bevande analcoliche (-1,0%), Trasporti (-0,9%) e i Servizi ricettivi e di ristorazione (-1,6%).

Nei Prodotti alimentari e bevande analcoliche, la variazione mensile è causata dagli aumenti dei vegetali (+2,3% su base mensile) e dalle diminuzioni della frutta (-10,5% rispetto a novembre 2018), della carne (-0,3% rispetto al mese precedente) e dei pesci e prodotti ittici (-0,7% rispetto al mese precedente, +2,0% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente).

Nella divisione Trasporti sono in diminuzione i carburanti e lubrificanti per mezzi di trasporto privati (-4,8% su base mensile, +2,3% su base annuale), gli altri servizi relativi ai mezzi di trasporto privati (-0,3% rispetto al mese precedente). In aumento il trasporto aereo passeggeri (+7,5% su base mensile, -5,2% su base annuale).

Tra i Servizi ricettivi e di ristorazione sono in diminuzione i servizi di alloggio (-7,0% rispetto al mese precedente e -5,0% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente).

Grafico 1 - Variazione annuale indice dei prezzi



## I prodotti per frequenza di acquisto<sup>1</sup>

*Il carrello della spesa:*

I prezzi dei prodotti acquistati con maggiore frequenza dai consumatori sono variati di -1,0% rispetto al mese precedente e sono variati di +1,0% rispetto a un anno fa.

I prodotti a media frequenza di acquisto sono variati di -0,1% rispetto a novembre 2018 mentre sono variati di +1,1% rispetto a dicembre 2017. I prezzi di quelli a bassa frequenza sono variati di -0,7% rispetto all'anno scorso e sono variati di +0,1% rispetto al mese precedente.

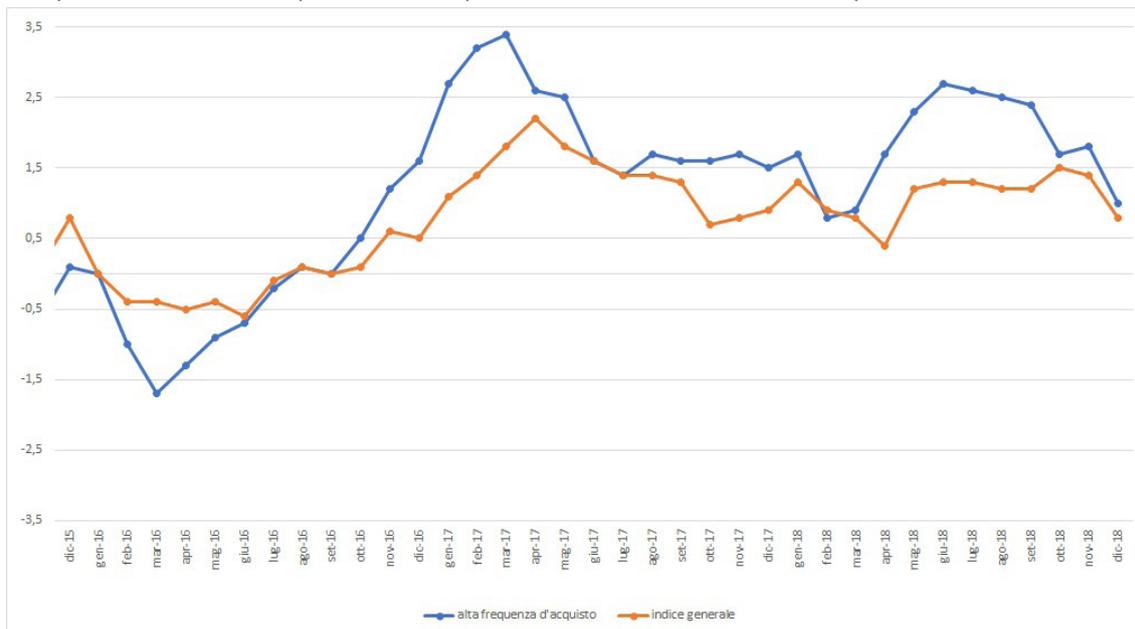
**INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER PRODOTTI A DIVERSA FREQUENZA DI ACQUISTO - Dicembre 2018, variazioni percentuali (base 2010=100)**

Tipologia di prodotto	Dicembre-18/Dicembre-17	Dicembre-18/Novembre-18
Alta frequenza	+1,0	-1,0
Media frequenza	+1,1	-0,1
Bassa frequenza	-0,7	+0,1
Indice generale	+0,8	-0,4

<sup>1</sup> I prodotti facenti parte del paniere Istat per il calcolo dell'indice NIC possono essere suddivisi, rispetto alla loro frequenza d'acquisto, in tre macro categorie:

- *Prodotti ad alta frequenza di acquisto: includono, oltre ai generi alimentari, le bevande alcoliche e analcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, i giornali e i periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.*
- *Prodotti a media frequenza di acquisto: comprendono, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.*
- *Prodotti a bassa frequenza di acquisto: comprendono gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.*

Grafico 2 - Indici dei prezzi al consumo NIC, per prodotti ad alta frequenza di acquisto e complessivo - variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



ECONOMIA

I beni, che pesano nel paniere per circa il 52%, hanno fatto registrare una variazione di +1,0% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. I servizi, che pesano per il restante 48%, hanno fatto registrare una variazione annuale pari a +0,6%.

Scomponendo la macrocategoria dei beni, si trova che i beni alimentari registrano una variazione annuale pari a +0,4%. I beni energetici sono in aumento di +6,5% rispetto a dicembre 2017. I tabacchi fanno registrare una variazione +2,9% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

La componente di fondo (core inflation) che misura l'aumento medio senza tener conto di alimentari freschi e beni energetici fa registrare una variazione annuale pari a +0,2%.

Grafico 3 - Variazioni Congiunturali – Dicembre 2018

ECONOMIA

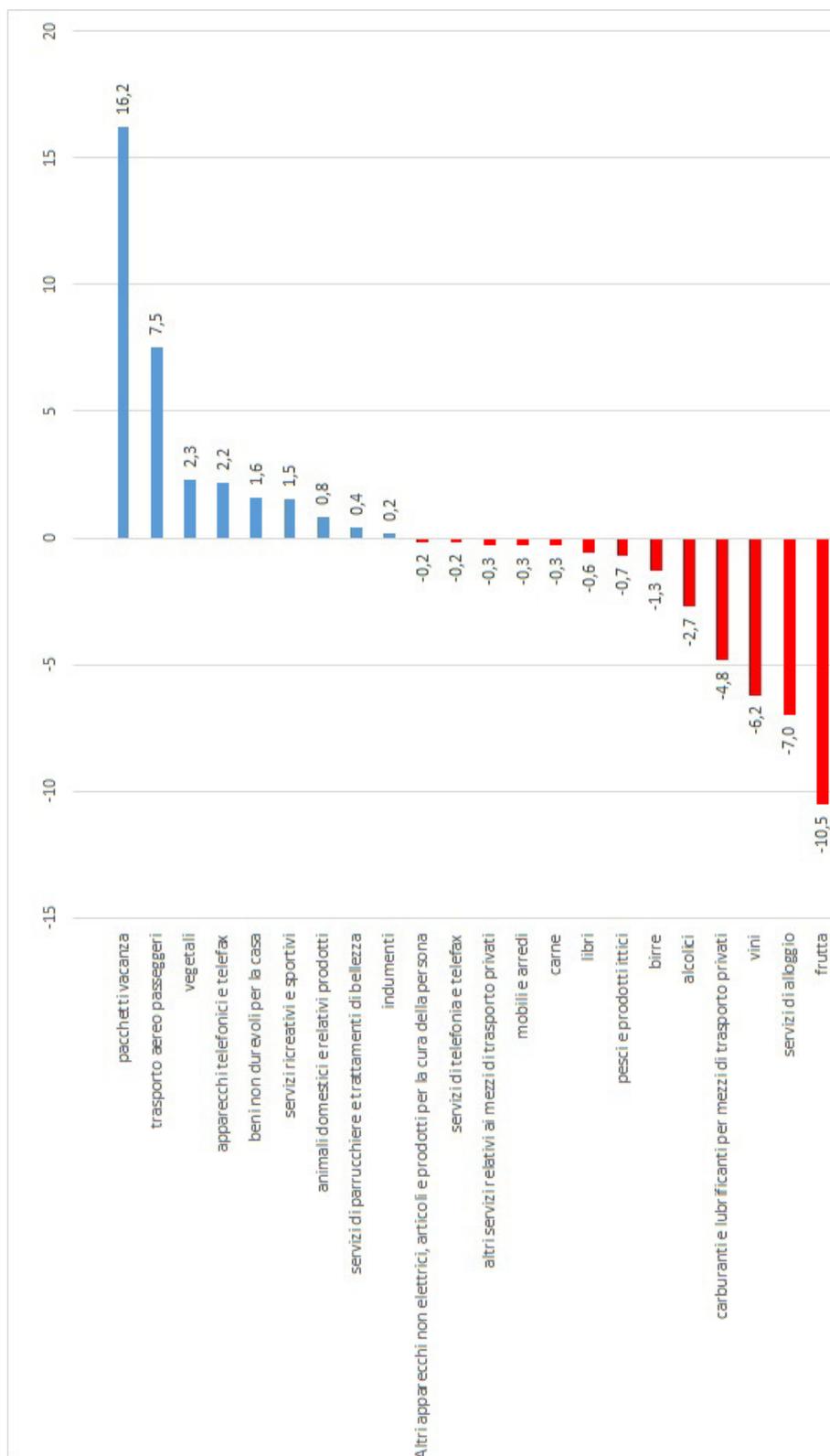
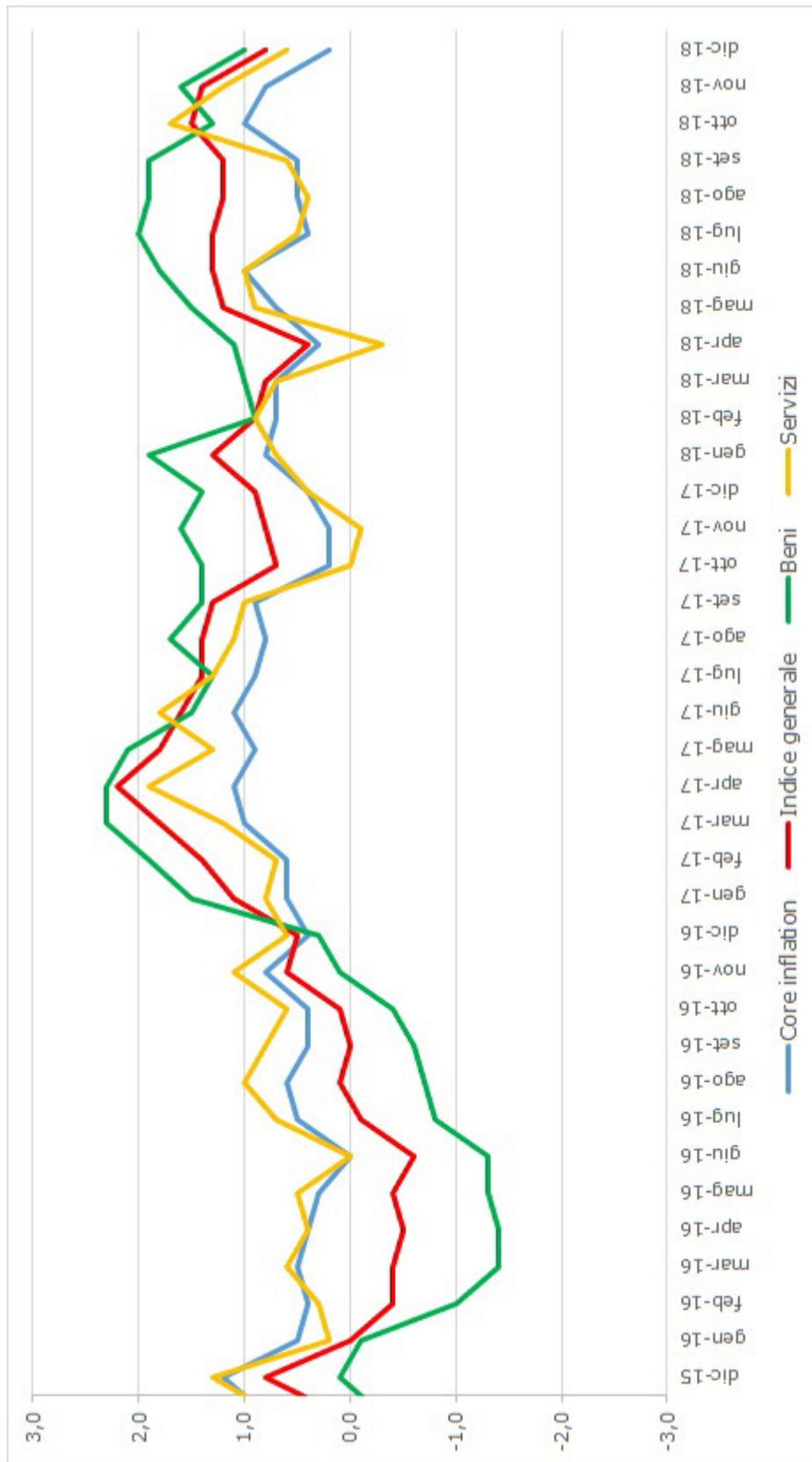


Grafico 4 - Core inflation, indice generale, beni, servizi – Variazioni Tendenziali – Dicembre 2018



## Climatologia

Sono stati utilizzati i dati del Servizio Idrologico Regionale provenienti dalla stazione ubicata presso la Stazione del Genio Civile in Via San Gallo, quota 50 m s.l.m. In tabella 1 sono indicati i valori minimi e massimi della temperatura per ciascun giorno del mese. Si osserva che la temperatura massima mensile, pari a 17,7°C, si è registrata il giorno 4 dicembre e quella minima, pari a -1,1°C, il giorno 16.

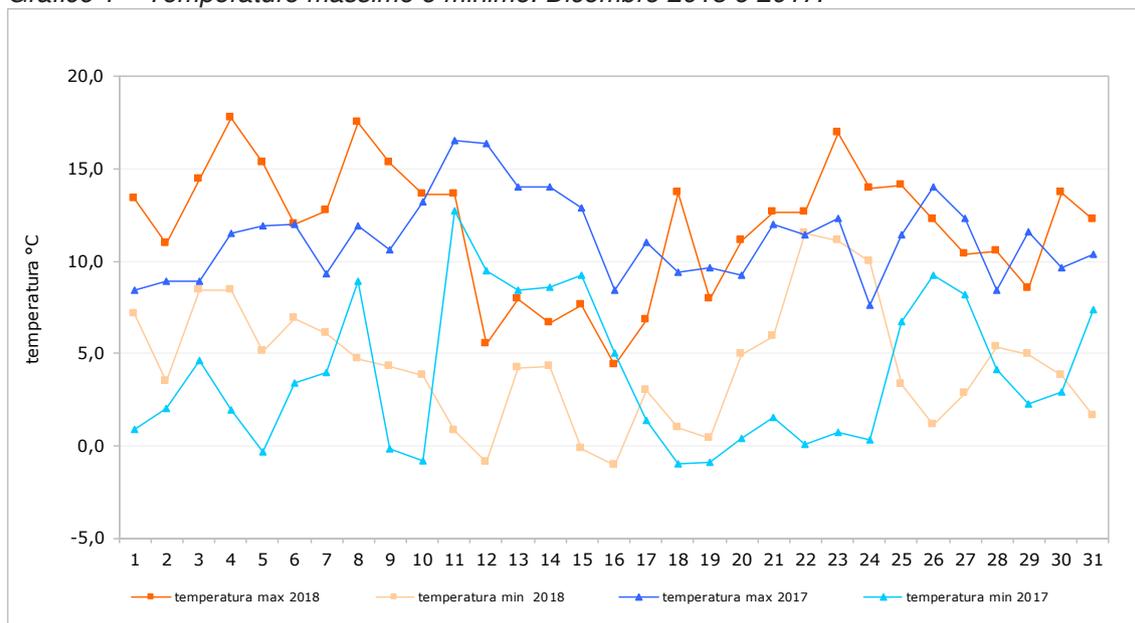
Tabella 1 – Temperature giornaliere minime e massime. Dicembre 2018 e 2017

Giorno	Dicembre 2018		Dicembre 2017	
	Temperatura max.	Temperatura min.	Temperatura max.	Temperatura min.
1	13,4	7,1	8,4	0,9
2	10,9	3,5	8,9	2,0
3	14,4	8,4	8,9	4,6
4	17,7	8,4	11,5	1,9
5	15,3	5,1	11,9	-0,3
6	12,0	6,9	12,0	3,4
7	12,7	6,1	9,3	4,0
8	17,5	4,7	11,9	8,9
9	15,3	4,3	10,6	-0,2
10	13,6	3,8	13,2	-0,8
11	13,6	0,8	16,5	12,7
12	5,5	-0,9	16,4	9,5
13	7,9	4,2	14,0	8,4
14	6,6	4,3	14,0	8,6
15	7,6	-0,2	12,9	9,2
16	4,4	-1,1	8,4	5,0
17	6,8	3,0	11,0	1,4
18	13,7	1,0	9,4	-1,0
19	7,9	0,4	9,6	-0,9
20	11,1	4,9	9,2	0,4
21	12,6	5,9	12,0	1,5
22	12,6	11,5	0,0	0,0
23	16,9	11,1	0,0	0,0
24	13,9	10,0	0,0	0,0
25	14,1	3,3	0,0	0,0
26	12,2	1,1	0,0	0,0
27	10,4	2,8	0,0	0,0
28	10,5	5,3	0,0	0,0
29	8,5	4,9	0,0	0,0
30	13,7	3,8	0,0	0,0
31	12,2	1,6	0,0	0,0

Fonte: Servizio Idrologico Regionale

Il grafico 1 riporta l'andamento delle temperature massime e minime per il mese di dicembre 2018 a confronto con dicembre 2017.

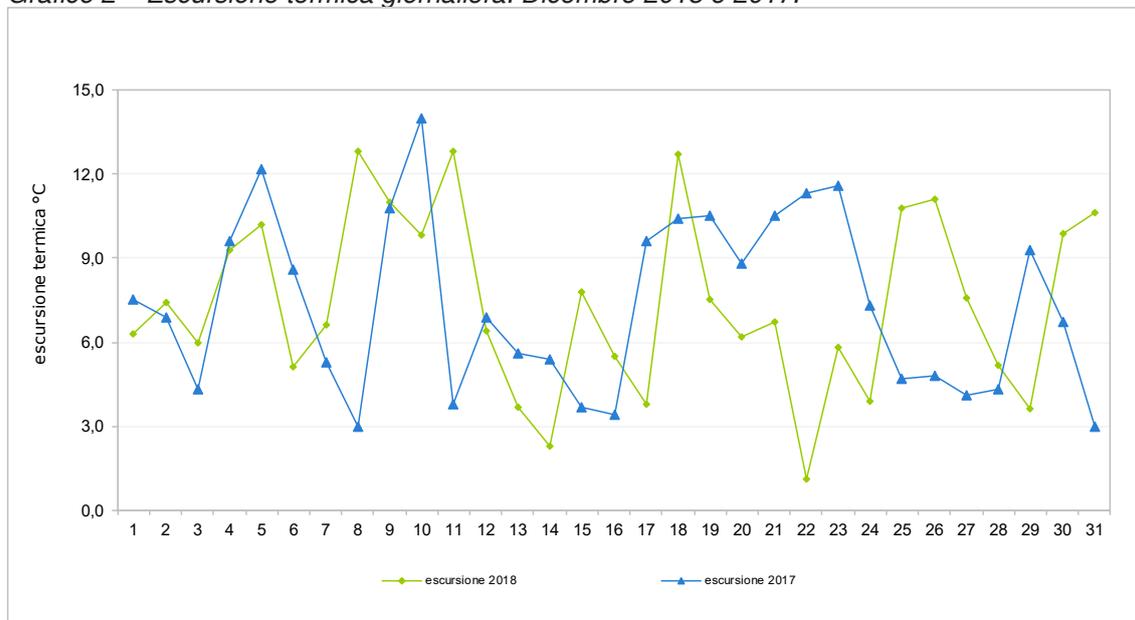
Grafico 1 – Temperature massime e minime. Dicembre 2018 e 2017.



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

La massima escursione termica si è registrata il 11 dicembre con 12,8°C; nel 2017 è stata di 14°C registrata il giorno 10.

Grafico 2 – Escursione termica giornaliera. Dicembre 2018 e 2017.



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

Grafico 3 – Temperature massime e minime da gennaio 2018

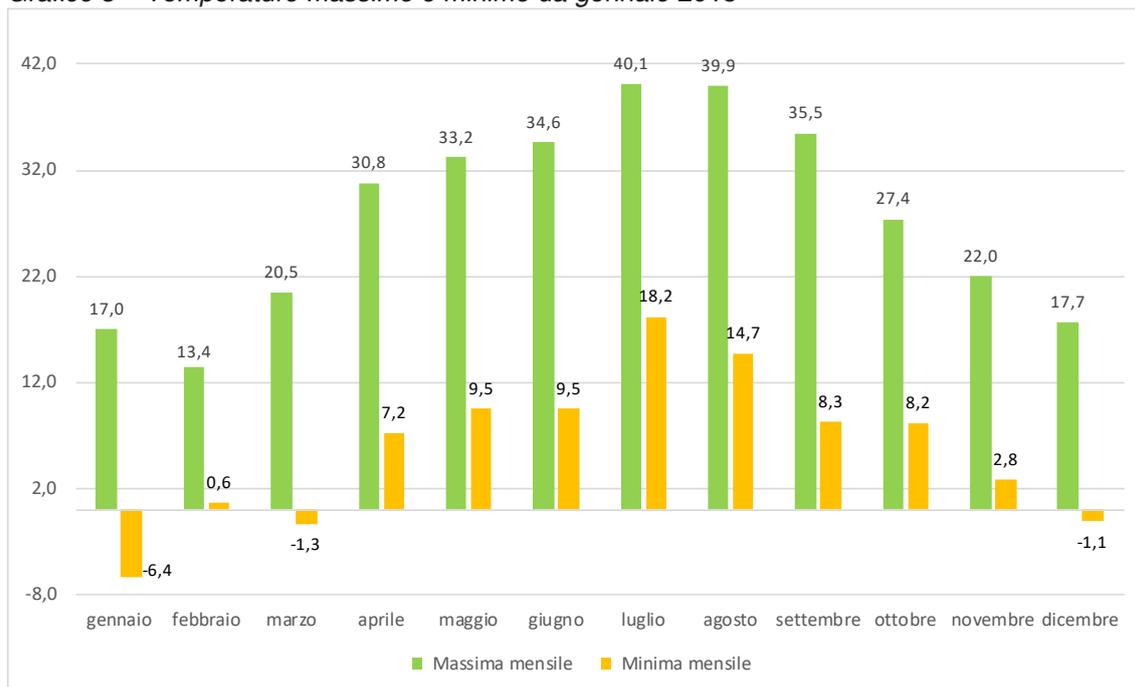
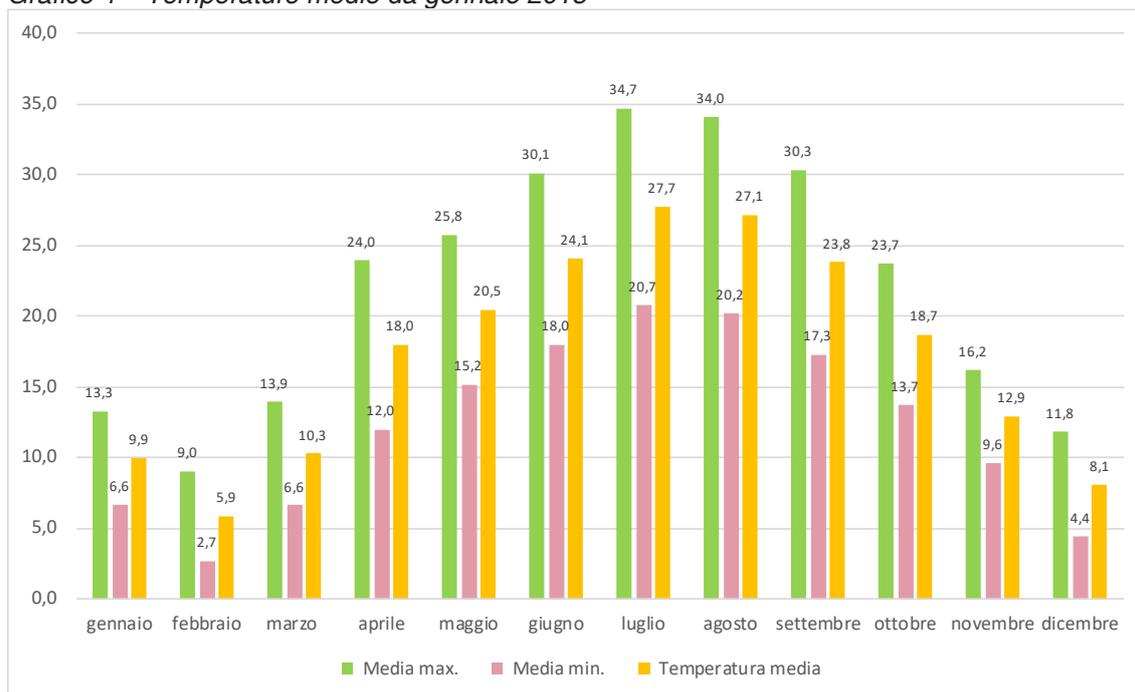


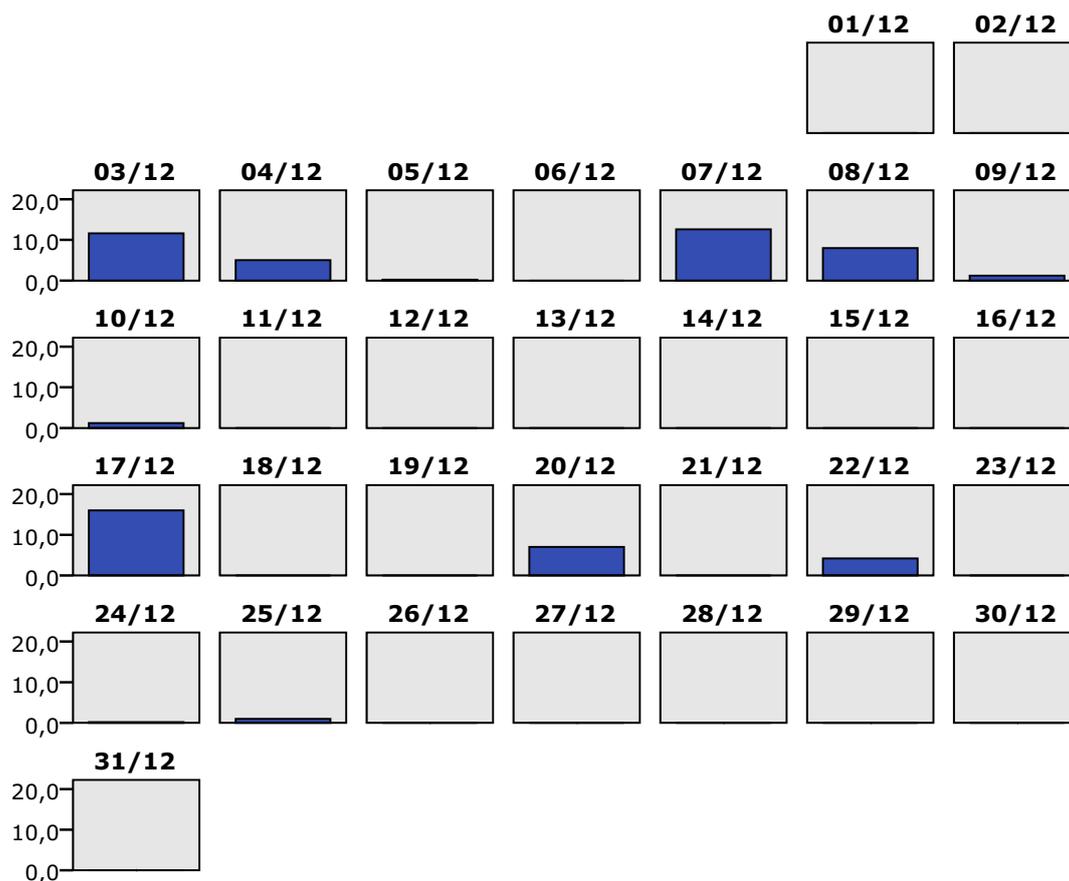
Grafico 4 – Temperature medie da gennaio 2018



Nel mese di dicembre sono caduti complessivamente 68,2 mm di pioggia in 10 giorni piovosi (giorni con precipitazione superiore o uguale a 1 mm). Il giorno più piovoso è stato il 17 dicembre con 16 mm. Nel 2017 erano caduti 80,2 mm di pioggia in 9 giorni piovosi.

Nel grafico 5 viene riportata la distribuzione giornaliera delle precipitazioni.

Grafico 5 – Distribuzione giornaliera delle precipitazioni (in mm). Dicembre 2018.



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

La tabella 3 riporta la distribuzione delle piogge per i mesi di dicembre 2018 e 2017 e i relativi giorni piovosi.

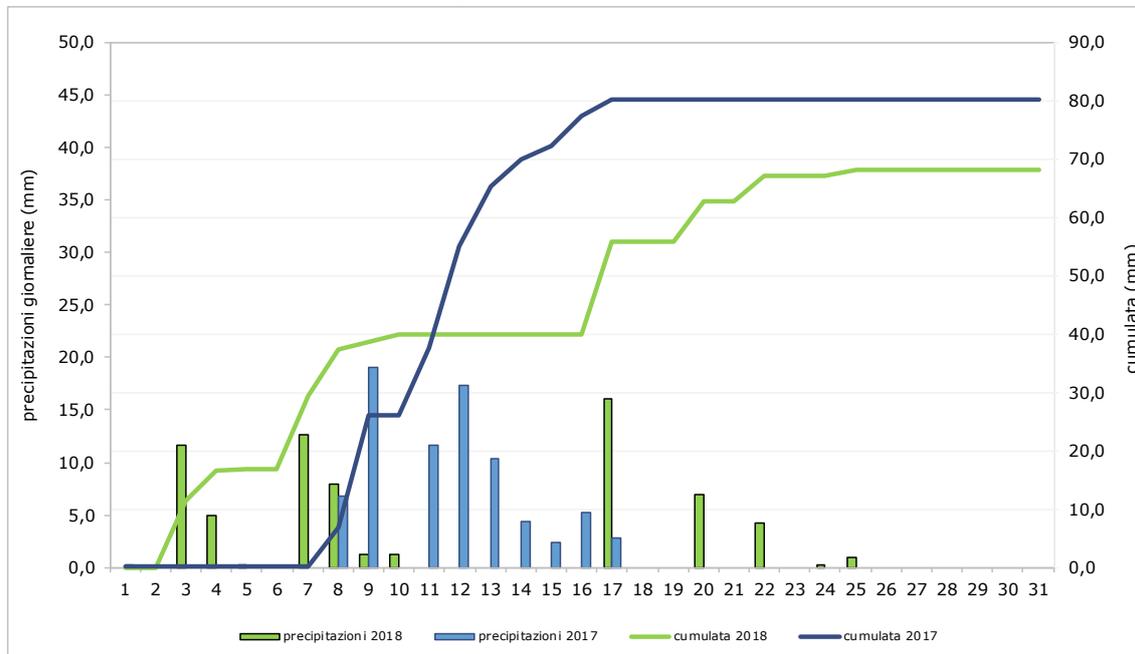
Tabella 3 – Precipitazioni e giorni piovosi. Dicembre 2018 e 2017.

Giorno	mm pioggia	
	2018	2017
1	0,0	0,2
2	0,0	0,0
3	11,6	0,0
4	5,0	0,0
5	0,2	0,0
6	0,0	0,0
7	12,6	0,0
8	8,0	6,8
9	1,2	19,0
10	1,2	0,0
11	0,0	11,6
12	0,0	17,4
13	0,0	10,4
14	0,0	4,4
15	0,0	2,4
16	0,0	5,2
17	16,0	2,8
18	0,0	0,0
19	0,0	0,0
20	7,0	0,0
21	0,0	0,0
22	4,2	0,0
23	0,0	0,0
24	0,2	0,0
25	1,0	0,0
26	0,0	0,0
27	0,0	0,0
28	0,0	0,0
29	0,0	0,0
30	0,0	0,0
31	0,0	0,0
Totale	68,2	80,2
Giorni piovosi	10	9

Fonte: Servizio Idrologico Regionale

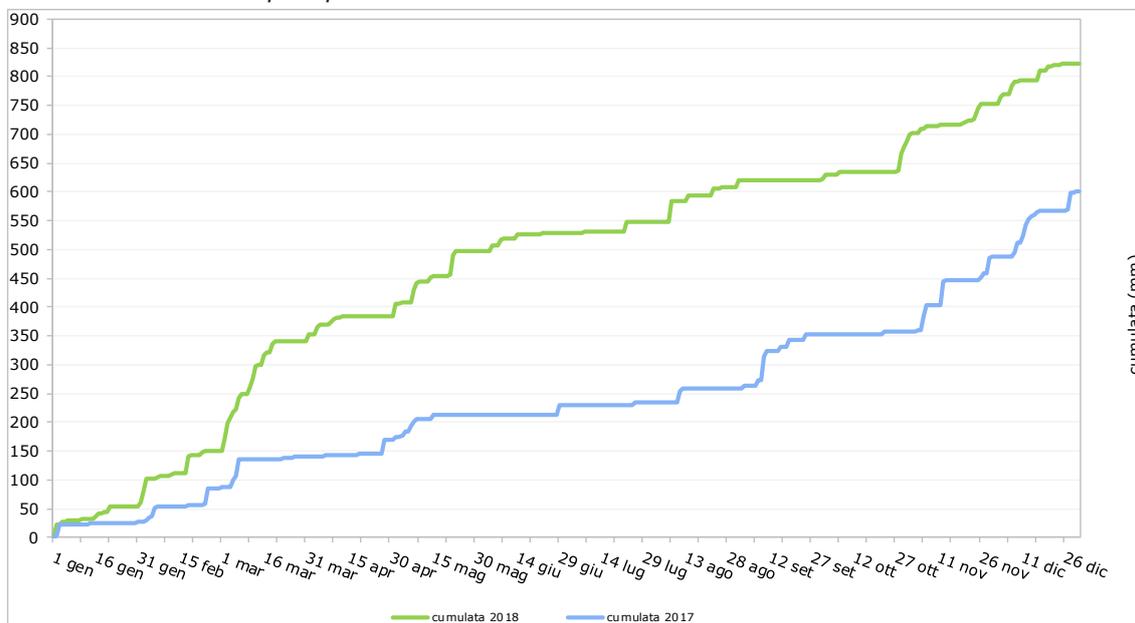
I grafici 6 e 7 rappresentano le cumulate e le precipitazioni giornaliere del mese di dicembre (2018 e 2017) e la cumulata annuale delle precipitazioni relativa al 2018 e al 2017.

Grafico 6 – Cumulata e precipitazioni giornaliere. Dicembre 2018 e 2017.



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

Grafico 7 – Cumulata precipitazioni 2018 e 2017



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

## Climatologia – riepilogo anno 2018

Sono stati utilizzati i dati del Servizio Idrologico Regionale provenienti dalla stazione ubicata presso la Stazione del Genio Civile ubicata in Via San Gallo, quota 50 m s.l.m. (nel comune la quota minima s.l.m. è 28 m., la massima 334, nel centro storico 50).

In tabella 1 sono indicati i valori minimi e massimi della temperatura per ciascun mese dell'anno 2018 e il giorno in cui si sono registrati. Si osserva che la temperatura massima annuale, pari a 38,8°C, si è registrata il giorno 11 agosto la temperatura minima annuale, pari a -2,3°C, il 19 gennaio.

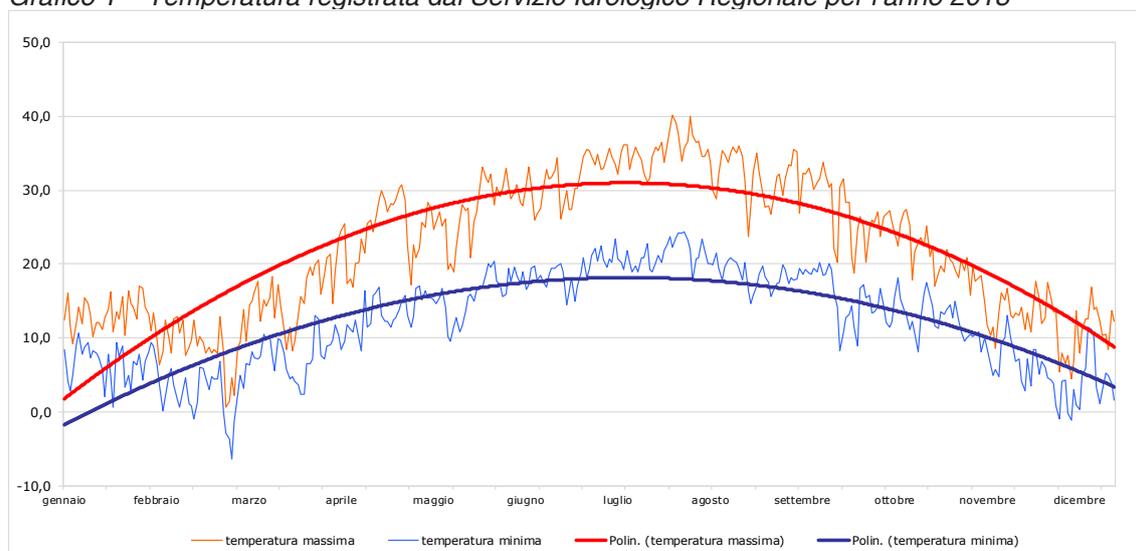
Tabella 1 – Temperature mensili minime e massime per l'anno 2018.

Anno 2018	temperatura max	giorno max	temperatura min.	giorno min
Gennaio	17.0	27	-6.4	18
febbraio	13.4	1	0.6	28
marzo	20.5	30	-1.3	1
aprile	30.8	28	7.2	1
maggio	33.2	26	9.5	15
giugno	34.6	30	9.5	24
luglio	40.1	31	18.2	1
agosto	39.9	6	14.7	27
settembre	35.5	11	8.3	27
ottobre	27.4	20	8.2	24
novembre	22.0	3	2.8	30
dicembre	17.7	4	-1.1	16

Fonte: Servizio Idrologico Regionale

Il grafico 1 riporta l'andamento delle temperature massime e minime per l'intero anno 2018.

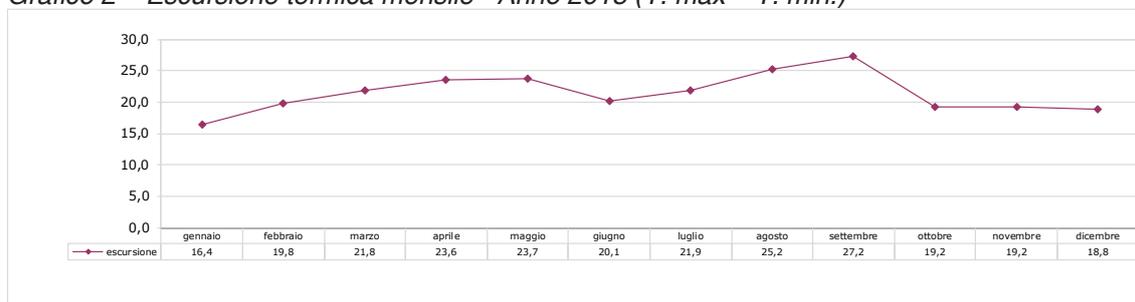
Grafico 1 – Temperatura registrata dal Servizio Idrologico Regionale per l'anno 2018



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

Nel grafico 2 è rappresentato l'andamento dell'escursione termica mensile. Settembre, con 27,2° C, è il mese in cui si è registrata la massima escursione; gennaio quello in cui si è registrata la minima (16,4 °C).

Grafico 2 – Escursione termica mensile - Anno 2018 (T. max – T. min.)



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

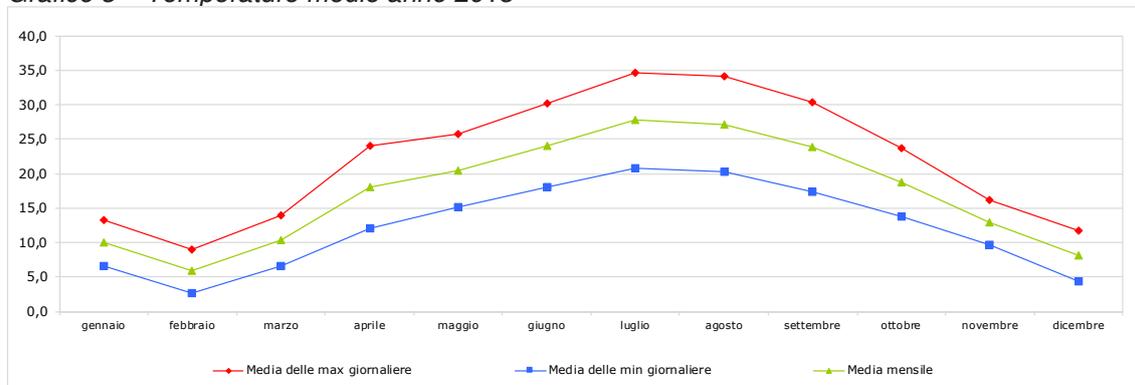
La temperatura media annuale per il 2018 è stata di 17,2 °C. La tabella 2 riporta la media delle temperature massime e minime giornaliere e la temperatura media complessiva per ciascun mese.

Tabella 2 – Temperature mensili medie per l'anno 2018.

Anno 2018	Media delle max giornaliere	Media delle min giornaliere	Media mensile
gennaio	13,3	6,6	9,9
febbraio	9,0	2,7	5,9
marzo	13,9	6,6	10,3
aprile	24,0	12,0	18,0
maggio	25,8	15,2	20,5
giugno	30,1	18,0	24,1
luglio	34,7	20,7	27,7
agosto	34,0	20,2	27,1
settembre	30,3	17,3	23,8
ottobre	23,7	13,7	18,7
novembre	16,2	9,6	12,9
dicembre	11,8	4,4	8,1

Fonte: Servizio Idrologico Regionale

Grafico 3 – Temperature medie anno 2018



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

Nell'anno 2018 sono caduti in totale 822,0 mm di pioggia, principalmente nei mesi di novembre e dicembre. Il mese più piovoso è marzo con 190,4 mm di pioggia mentre settembre è stato il meno piovoso con 10,4 mm di pioggia. Nell'intero arco dell'anno i giorni piovosi sono stati 95. La tabella 3 riporta la distribuzione mensile delle piogge per l'anno 2018, i relativi giorni piovosi e la quantità di pioggia caduta nel giorno più piovoso del mese.

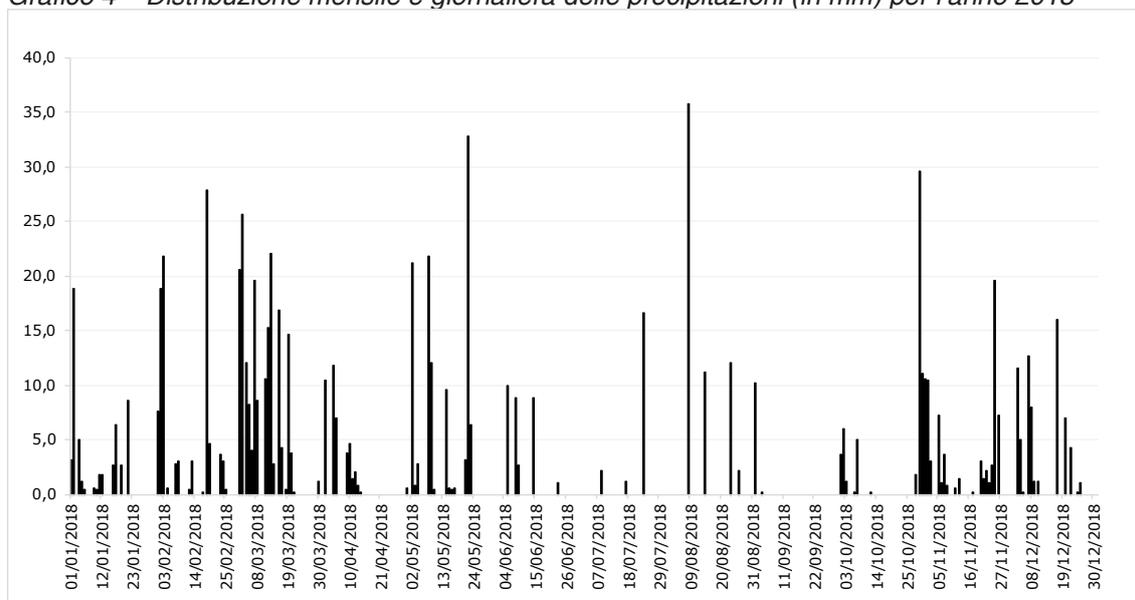
Tabella 3 – Precipitazioni mensili e relativi giorni di pioggia. Anno 2018.

Anno 2018	mm pioggia	gg piovosi	gg più piovoso	Max mm pioggia
gennaio	53,4	10	2	18,8
febbraio	97,6	10	18	27,8
marzo	190,4	16	3	25,6
aprile	42,6	7	4	11,8
maggio	112,6	8	22	32,8
giugno	31,2	5	5	10,0
luglio	20,0	3	23	16,6
agosto	61,2	4	8	35,8
settembre	10,4	1	1	10,2
ottobre	69,2	8	29	29,6
novembre	65,2	13	25	19,6
dicembre	68,2	10	17	16,0

Fonte: Servizio Idrologico Regionale

Il grafico 4 riporta la distribuzione mensile e giornaliera delle precipitazioni per l'anno 2018.

Grafico 4 – Distribuzione mensile e giornaliera delle precipitazioni (in mm) per l'anno 2018



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

Il periodo più di lungo di siccità nel 2018 si è registrato dal 2 settembre al 30 settembre con 27 giorni senza precipitazioni .

I 10 giorni più piovosi dell'anno:

Giorno	mm
08/08/2018	35,8
22/05/2018	32,8
29/10/2018	29,6
18/02/2018	27,8
03/03/2018	25,6
13/03/2018	22,0
03/02/2018	21,8
08/05/2018	21,8
02/05/2018	21,2
02/03/2018	20,6

## Dati territoriali

Territorio		
Quota massima		341 metri
Quota minima		20 metri
Quota media		83 metri
Superficie		102 kmq
Lunghezza strade		974 km
la più lunga	Via Bolognese	6.536 metri
la più corta	Volta dei Mazzucconi	13 metri
<small>(Il calcolo della lunghezza delle aree strade è in rapporto al disegno delle stesse, pertanto il conteggio tiene conto di tutte le carreggiate e degli eventuali svincoli)</small>		
Sezioni di censimento 2011		2.185
Aree di censimento 2011		21

Verde	ha	%
Q1 – Centro Storico	128,38	22,14
Q2 – Campo di Marte	72,88	12,57
Q3 – Gavinana Galluzzo	82,18	14,17
Q4 – Isolotto Legnaia	155,06	26,75
Q5 – Rifredi	141,23	24,37
Totali aree verdi	579,73	100,00
Giardino	178,46	
Parco	180,32	
Area giochi	7,58	
Area cani	12,27	
Aree sportive in aree pubbliche	164,79	

Strade e numeri civici		
Toponimi		2.365
di cui:		
Via		1.812
Piazza		198
Viale		94
Numeri civici		108.145
di cui:		
Neri		84.938
Rossi		23.247
<small>(I numeri rossi sono stati istituiti a partire dal 1938 e fino agli anni '70 per tutti gli accessi diversi da quelli abitativi)</small>		
La strada con più numeri:	Via Pisana	1.576
di cui:		1.241 neri
		335 rossi

<b>Fiumi</b>			
(da opendata Autorità di Bacino)			
Lunghezza principali corsi d'acqua nel tratto fiorentino			61,46 km
di cui:			
Fiume Arno	14,65 km	Torrente Terzolle	5,96 km
Torrente Mugnone	9,43 km	Fiume Greve	5,87 km
Canale Macinante	7,90 km	Torrente Ema	4,87 km

<b>Edifici con superficie superiore a 20 metri quadrati</b>	
(da Anagrafe Comunale Immobili)	47.812
di cui:	
Residenziale	29.715
Commerciale	1.229
Servizi	1.043

(Tipologie di edifici utilizzate da Istat a fini censuari)



*La statistica per la città*

## I redditi a Firenze

Le dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche  
Anno d'imposta 2015 e 2016

A cura di  
*Massimiliano Sifone*  
*Chiara Celli*



<i>Introduzione</i> .....	33
<i>Sintesi</i> .....	34
<i>I redditi dichiarati</i> .....	36
<i>I redditi individuali</i> .....	36
<i>I redditi familiari</i> .....	44
<i>Linee di povertà</i> .....	47
<i>Il reddito equivalente</i> .....	48
<i>Le imposte</i> .....	50
<i>Imposta IRPEF totale</i> .....	50
<i>Addizionale comunale e addizionale regionale</i> .....	59
<i>I non residenti</i> .....	64
<i>Incidenza, progressività ed effetti distributivi dell'imposta</i> .....	65
<i>Distribuzione dell'imposta</i> .....	65
<i>Indicatori di progressività</i> .....	67
<i>L'uso dei modelli dichiarativi</i> .....	72
<i>I modelli dichiarativi</i> .....	72
<i>I contribuenti</i> .....	73
<i>I nuclei familiari</i> .....	80
<i>Note metodologiche</i> .....	84
<i>Bibliografia</i> .....	87



## Introduzione

L'analisi proposta in questo rapporto ha lo scopo di fornire un quadro della distribuzione dei redditi dei residenti nel Comune di Firenze come risultano dai modelli 770, 730 e UNICO riferiti all'anno d'imposta 2015 e 2016. Oltre agli iscritti nell'anagrafe della popolazione residente del Comune di Firenze, vengono anche delineate le caratteristiche di coloro che, pur risiedendo anagraficamente altrove, si dichiarano fiscalmente residenti nel Comune.

Insieme alle informazioni relative alle tipologie di reddito viene anche analizzata la distribuzione delle imposte sui redditi delle persone fisiche, dell'addizionale IRPEF comunale, dell'addizionale IRPEF regionale e dell'IRPEF nazionale. I dati relativi alle addizionali regionali sono stati in parte computati quando non disponibili direttamente da archivio. Questo rapporto segue la precedente pubblicazione "I redditi dichiarati a Firenze – Anno di imposta 2014" (Bollettino mensile di Statistica, Agosto 2017. <http://statistica.fi.it>). L'elaborazione dei dati è stata resa possibile in base al DL n. 203/2005 convertito con modificazioni dalla legge n. 248 del 2.12.2005 ("Trasmissione dei dati delle dichiarazioni ai Comuni"). Il lavoro è presente nel Programma Statistico Nazionale (FIR-00015). Tramite il sistema di interscambio dati SIATEL 2.0/Puntofisco dell'Agenzia delle Entrate (<https://puntofisco.agenziaentrate.it>) è stato possibile acquisire le banche dati. Con il supporto dell'Ufficio Studi del Dipartimento delle Finanze, di Sogei e dell'Ufficio Cooperazione Informatica dell'Agenzia delle Entrate, nonché di quello della sede regionale dell'Agenzia delle Entrate e grazie al supporto e alla collaborazione della Direzione Risorse Finanziarie del Comune di Firenze e alle manifestazioni di interesse da parte di vari comuni aderenti all'USCI, il lavoro che presentiamo è riuscito a definire un elevato standard di accuratezza nella validazione e nel trattamento del dato amministrativo per finalità statistiche, che ha permesso di non limitare l'analisi ai soli redditi imponibili presenti in archivio. Il lavoro è stato sempre portato avanti anche nell'ottica della creazione di un'esperienza replicabile da parte di altri Comuni.

L'intero processo contiene analisi approfondite volte a comprendere le diverse dinamiche relative al cambiamento delle politiche fiscali annualmente definite tramite la legge di stabilità, e il loro riflesso sui dati in possesso, sia in relazione ai singoli microdati sia per l'analisi a livello aggregato. Oltre ad aver analizzato i dati individuali, per i dichiaranti residenti nell'anagrafe della popolazione residente è stato possibile effettuare un'analisi dei redditi dell'intero nucleo familiare anche tramite l'utilizzo di scale di equivalenza. Tutte le analisi sono state condotte sia a livello comunale sia a livello di quartiere, in modo da fornire al decision-maker uno strumento più fine per la pianificazione di eventuali strategie di intervento.

Seguendo il percorso già tracciato dal rapporto "Misure globali della progressività, dell'incidenza e della redistribuzione dell'imposta – Irpef a.i. 2001-2007" di Francesca Tommarelli e Paolo Acciari, pubblicato nel sito [www.finanze.it](http://www.finanze.it), l'analisi si conclude con l'esame dell'andamento del reddito e delle imposte tramite indici di concentrazione (Gini, Kakwani e Reynolds-Smolensky) e curve di Lorenz.

## Sintesi

Il reddito totale medio dichiarato dai residenti nel Comune di Firenze nel periodo d'imposta 2016 è di 26.633,95€, in lieve aumento rispetto al 2015 quando era pari a 26.401,78€ (+0,8%); sono 5.334 i residenti che dichiarano redditi maggiori di 100.000€ (2,1% dei residenti dichiaranti, percentuale aumentata di 0,1 punti percentuali rispetto al 2015); 756 individui dichiarano un reddito totale maggiore di 250.000€ (0,3%, percentuale aumentata di 0,1 punti percentuali rispetto al 2015).

Firenze risulta una città sopra la media nazionale: possono contare su un reddito complessivo superiore a 35.000€ il 18,4% dei residenti dichiaranti (percentuale costante rispetto al 2015): la media nazionale del 2016 si ferma invece al 12,1%.

Ecco in sintesi gli ulteriori principali risultati che emergono dallo studio:

- I residenti del Q4 dichiarano un reddito totale medio pari a 22.690,97€ (+0,8% rispetto al 2015), mentre i dichiaranti con residenza nel Q1 hanno un reddito totale medio di 30.956,10€ (+1,9%).
- L'85,2% dei dichiaranti residenti ha almeno un reddito da lavoro dipendente o assimilato (nel 2015 era 85,1%).
- Nel 2016, il reddito totale medio di chi ha unicamente un lavoro autonomo è di 53.057,09 € (nel 2015 era pari a 47.097,22€)
- Il reddito netto di una famiglia unipersonale ammonta mediamente a 20.020,68€ (nel 2015 era 19.785,40€); una coppia con figli può contare su un reddito netto medio di 47.191,03€ ed è mediamente composta da 3,6 residenti (nel 2015 tale reddito era pari a 46.479,00€ e il nucleo familiare era mediamente composto da 3,6 residenti).
- Il 18,6% dei residenti dichiaranti versa un'imposta totale netta pari a zero (percentuale aumentata rispetto al 2015 quando era il 17,9%) e hanno un reddito totale medio pari a 7.307,15€.
- Il quartiere che contribuisce maggiormente all'IRPEF complessiva è ancora il Q2 (429.097.113,00€, pari al 28,0% del totale).
- Considerando il 2015 e 2016, il gettito complessivo dell'addizionale comunale passa da 8.872.002,78€ a 9.002.325,56€. Quello versato dai residenti passa da 8.493.469,04€ a 8.607.194,53€. Il rimanente è versato da solo i fiscalmente residenti e passa da 378.533,74€ a 395.131,03€.
- L'addizionale comunale media versata dei residenti dichiaranti è pari a 34,13€, in lieve aumento rispetto al 2015 quando era pari a 33,70€.
- Il reddito totale medio dichiarato dai cittadini residenti con età inferiore ai 35 anni risulta essere sensibilmente più basso della media (14.805,04€ a fronte di 26.172,22€).
- I residenti dichiaranti dei quartieri di Rifredi, Centro Storico e Campo di Marte insieme versano il 75,6% dell'ammontare totale dell'addizionale comunale (nel 2015 tale percentuale era pari al 75,8%).
- Il numero totale dei dichiaranti non residenti nell'anagrafe della popolazione del

Comune di Firenze è pari a 23.804 (22.830 nel 2015) e percepiscono un reddito totale medio pari a 14.873,44€ superiore ai 14.481,36€ del 2015 (+2,7%).

- Anche per il periodo d'imposta 2016, il 20% più facoltoso dei residenti del Comune di Firenze percepisce quasi il 50% del totale dei redditi dichiarati.
- Il 730 si conferma il modello più utilizzato dai contribuenti (122.883 dichiarazioni), al secondo posto troviamo il modello UNICO (80.058), mentre il modello meno utilizzato è il 770 (71.995).
- Nel periodo d'imposta 2016 il quartiere caratterizzato dalla maggior percentuale di dichiaranti sul totale dei residenti del quartiere è il quartiere Q2 con 68,6% e a seguire Q4 e Q3 (68,2% e 67,5%); all'ultimo posto troviamo il Q1 (64,9%).
- Considerando il totale dei cittadini residenti nel Comune di Firenze al 31/12/2016 (374.261), abbiamo 121.717 individui che non compilano alcun modello dichiarativo, ossia il 32,5% del totale (percentuale in diminuzione rispetto al 2015 quando era pari al 32,6%). Principalmente si tratta di donne (55,1%) e di giovani con età inferiore ai 18 anni (44,5%).
- Il 28,9% di tutti i residenti dichiaranti risiede nel Q5 (Rifredi-Le Piagge), mentre risiedono nel Q3 l'11,0% dei dichiaranti.
- Il Q1 si caratterizza per essere il quartiere in cui risiedono più dichiaranti che compilano il modello UNICO (38,8%).
- Il 730 risulta il modello più utilizzato dai residenti del Q4 (53,2%).
- Il numero medio di dichiaranti per nucleo familiare è 1,34; il 51,7% comprende al suo interno un solo dichiarante, mentre il 29,9% può contare invece su due dichiaranti; l' 11,5% delle famiglie residenti non comprende al proprio interno alcun dichiarante (nel 2015 erano il 11,6%): tale valore comprende anche soggetti che beneficiano di emolumenti percepiti per mezzo di istituti di assistenza sociale e che attualmente "sfuggono" alle analisi.
- Il quartiere che si distingue per avere la percentuale più elevata di nuclei familiari privi di dichiaranti è il Q1 (17,2%), mentre quello con la percentuale più bassa è il Q4 (8,6%).

## I redditi dichiarati

### I redditi individuali

Il reddito totale medio dichiarato dai residenti nel Comune di Firenze nel 2016 è 26.633,95€, in aumento nominale di +8,8% rispetto al 2015 quando risultava pari a 26.401,78€. Anche a livello nazionale<sup>1</sup>, si registra un lieve aumento del reddito totale medio dichiarato, passando da 20.690,00€ per il 2015 a 20.940,00€ per il 2016.

A livello comunale, guardando gli anni precedenti, possiamo notare come tale reddito sia comunque incrementato: nel 2002 risultava infatti pari a 20.686,76€, un aumento quindi del 26,5%.

Mettendo poi a confronto l'indice di variazione dei prezzi al consumo tra il 2002 e il 2016 e il tasso di crescita del reddito totale, notiamo che prima del 2010 i redditi spesso crescevano più dell'inflazione media annua, ma dal 2010 la tendenza si inverte arrivando ad avere circa la stessa variazione per gli ultimi due anni (0,1% per il 2015 e -0,2% per il 2016).

Tabella 1 - Reddito totale medio residenti dichiaranti (valori in €), variazioni percentuali e tasso di inflazione nel Comune di Firenze. Variazioni rispetto all'anno precedente.

Anno	Reddito totale medio	Variazione %	Inflazione Comune di Firenze (Variazioni N.I.C.)
2002	20.686,76	-	-
2003	21.342,31	3,2	1,9
2004	22.122,23	3,7	1,7
2005	22.726,37	2,7	1,3
2006	23.898,60	5,2	2,0
2007	24.539,39	2,7	1,3
2008	24.439,01	-0,4	3,1
2009	25.030,84	2,4	0,4
2010	25.352,53	1,3	1,4
2011	25.660,42	1,2	2,5
2012	25.324,42	-1,3	2,5
2013	25.590,70	1,1	1,0
2014	25.611,74	0,1	0,0
2015	26.401,78	3,1	0,1
2016	26.633,95	0,8	-0,2

<sup>1</sup> Le statistiche a livello nazionale menzionate in questo report sono state ricavate attraverso il sistema di navigazione dinamica dei dati, sul sito internet del Dipartimento delle Finanze, [www.finanze.gov.it](http://www.finanze.gov.it).

Grafico 1 - Reddito totale medio residenti dichiaranti comune di Firenze. Valori in €. Anni 2002-2016.

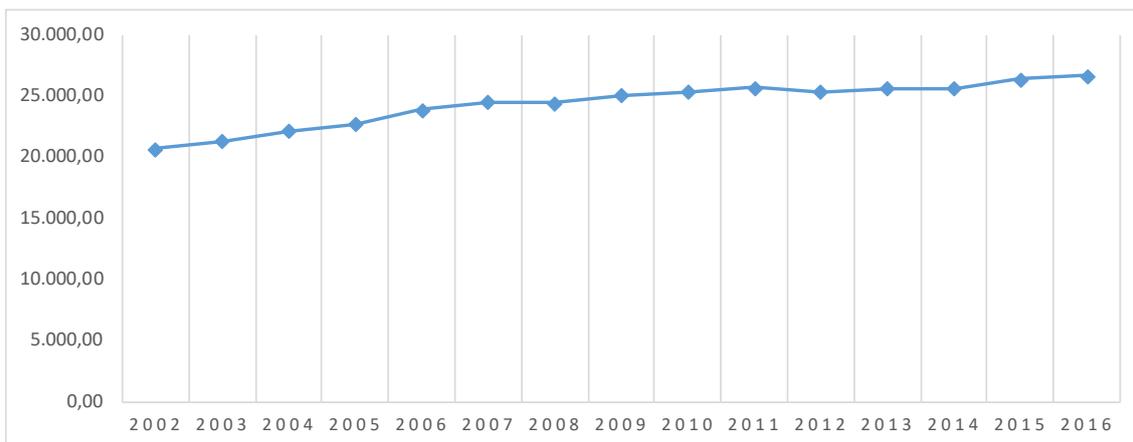


Grafico 2 - Variazione del reddito totale medio dei residenti dichiaranti e tasso di inflazione del Comune di Firenze. Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente. Anni 2003-2016.

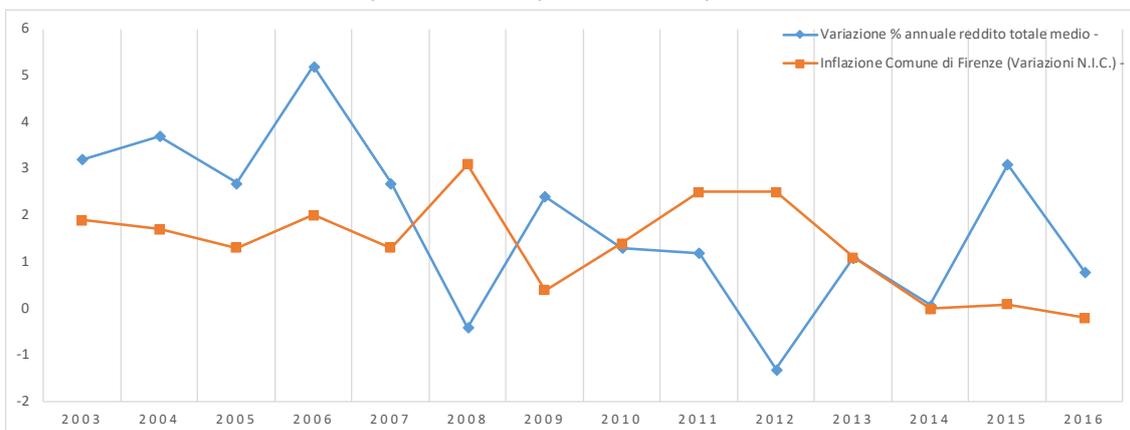


Tabella 2 - Reddito imponibile medio e mediano residenti dichiaranti comune di Firenze. Valori in € e percentuali. Anni 2012-2016.

Anno	Reddito imponibile medio	Var %	Reddito imponibile mediano	Var %
2012	25.131,32	-	19.319,00	-
2013	25.330,97	0,8	19.635,00	1,6
2014	25.389,15	0,2	19.674,00	1,6
2015	25.752,60	2,3	19.942,00	3,2
2016	26.032,92	3,6	20.135,00	4,2

Tabella 3 - Reddito mediano residenti dichiaranti comune di Firenze. Valori in €. Anni 2002-2016.

Anno	Reddito netto mediano	Reddito totale mediano
2002	13.426,00	15.912,00
2003	14.012,00	16.390,00
2004	14.513,00	17.058,00
2005	14.830,00	17.426,00
2006	15.298,00	18.059,00
2007	15.663,00	18.542,00
2008	15.598,00	18.455,00
2009	16.146,00	19.141,00
2010	16.243,50	19.259,50
2011	16.369,00	19.483,00
2012	16.214,98	19.376,00
2013	16.486,00	19.751,00
2014	16.649,00	19.765,00
2015	17.047,00	20.287,00
2016	17.173,00	20.402,00

Per ciò che concerne il reddito imponibile medio e mediano, nelle ultime due annualità considerate si registra un elevato aumento nel 2015 per poi aumentare nel 2016. In particolare, il reddito imponibile medio passa da 25.389,15€ nel 2014 a 25.752,60€ nel 2015 (+2,3%), mentre il reddito imponibile mediano risulta pari a 19.674,00€ nel 2014 e 19.942,00€ nel 2015 (+3,2%). Nel 2016, invece, vi è un leggero aumento del reddito imponibile medio passando da 25.752,60€ nel 2015 a 26.032,92€ nel 2016 (+0,8%), mentre il reddito imponibile mediano passa da 19.942,00€ nel 2015 a 20.135,00€ nel 2016.

Volgendo l'attenzione alle ultime due annualità e analizzando per classi di reddito, possiamo notare come nel 2016 la distribuzione del reddito totale dei residenti dichiaranti del Comune di Firenze segua la stessa distribuzione del 2015 mantenendo pressoché invariate tutte le classi di reddito. Anche a livello nazionale dal 2015 al 2016 non si osservano variazioni significative in alcuna classe di reddito.

Tabella 4 - Dichiaranti per classe di reddito totale. Contribuenti in Italia e contribuenti residenti nel Comune di Firenze a confronto. Valori percentuali e cumulate. Anni 2015-2016.

Classe di reddito totale	2015				2016			
	Firenze		Italia		Firenze		Italia	
	%	cumulata	%	cumulata	%	cumulata	%	cumulata
[0-15,000)	35,2	35,2	45,3	45,3	34,8	34,8	44,7	44,7
[15,000-35,000)	46,6	81,8	42,7	88,0	46,8	81,6	43,2	87,9
[35,000-100,000]	16,2	98,0	10,9	98,9	16,3	97,9	11,0	98,9
oltre 100,000	2,0	100,0	1,1	100,0	2,1	100,0	1,1	100,0
Totale	100,0		100,0		100,0		100,0	

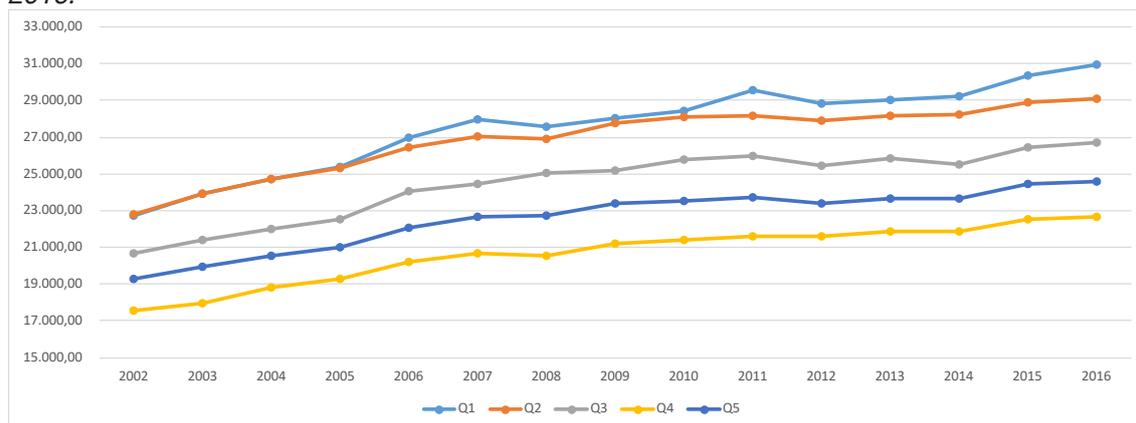
Mettendo comunque a confronto le percentuali registrate nel Comune di Firenze e quelle di tutta la penisola, la distribuzione italiana risulta essere decisamente più “schiacciata” verso le classi di reddito più basse. Nel 2016 per esempio può contare su un reddito complessivo superiore a 35.000€ solamente il 12,1% degli italiani; nello stesso anno, tra i residenti dichiaranti fiorentini, tale percentuale raggiunge il 18,4%.

La distribuzione per quartiere evidenzia una significativa differenza tra le cinque aree della città di Firenze. Nel 2016 i residenti del Q4 dichiarano un reddito totale medio di 22.690,97€, mentre i dichiaranti con residenza nel Q1 hanno un reddito medio complessivo di 30.956,10€. Per ogni quartiere si registra un aumento del reddito totale medio dichiarato.

Tabella 5 - Reddito totale medio dei residenti dichiaranti per quartiere. Valori in €. Anni 2015-2016.

Anno	Q1	Q2	Q3	Q4	Q5
2015	30.368,18	28.913,29	26.452,05	22.512,43	24.462,21
2016	30.956,10	29.113,48	26.717,85	22.690,97	24.572,61

Grafico 3 - Reddito totale medio dei residenti dichiaranti per quartiere. Valori in €. Anni 2002-2016.

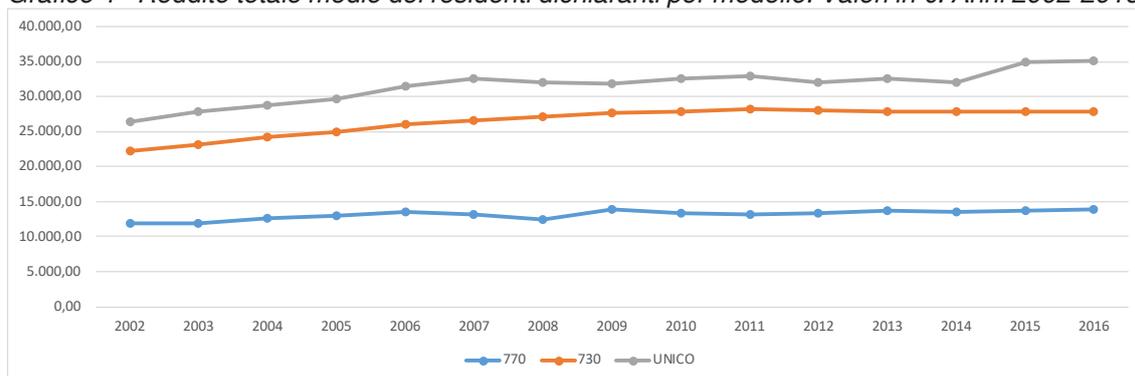


Considerando i diversi modelli dichiarativi, si può notare come il reddito totale medio dei residenti dichiaranti sia sensibilmente diverso a seconda del modello compilato. Il reddito totale medio 2016 di chi versa le imposte tramite CUD è 13.826,89€ (in aumento rispetto all'annualità 2015 quando era 13.714,45€), mentre per il modello UNICO arriva a 35.212,92€ (+0,8% rispetto all'anno precedente).

Tabella 6 - Reddito totale medio dei residenti dichiaranti per modello. Valori in €. Anni 2002-2016.

Anno	770	730	UNICO
2002	11.939,42	22.322,61	26.335,71
2003	11.874,16	23.192,05	27.829,94
2004	12.692,26	24.182,86	28.693,48
2005	12.908,25	25.037,15	29.732,22
2006	13.622,78	25.981,87	31.571,42
2007	13.121,32	26.580,26	32.551,86
2008	12.472,28	27.128,28	31.982,31
2009	13.982,09	27.681,25	31.870,04
2010	13.331,02	27.857,11	32.554,99
2011	13.139,55	28.165,42	32.917,30
2012	13.402,89	28.040,74	31.984,34
2013	13.633,81	27.821,27	32.647,65
2014	13.566,75	27.903,49	32.116,50
2015	13.714,45	27.904,25	34.908,53
2016	13.826,89	27.871,86	35.212,92

Grafico 4 - Reddito totale medio dei residenti dichiaranti per modello. Valori in €. Anni 2002-2016.



Chi dichiara tramite modello 730 ha un reddito totale medio di 27.871,86€. Tra il 2002 e il 2016, in termini nominali, il reddito totale medio di chi ha utilizzato il modello UNICO è cresciuto mediamente di 8.877,22€ (+33,7%), mentre quello di coloro che hanno utilizzato il modello 730 è cresciuto mediamente di 5.549,25€ (+24,8%). Riportando i valori della tabella 6 in un grafico, possiamo notare come il reddito dichiarato tramite il modello 730 sia caratterizzato da un trend costante di crescita fino al periodo d'imposta 2011, mantenendosi stabile tra il 2011 e il 2012, subendo un leggero calo nel 2013 e stabilizzandosi fino al 2016. Dopo il calo del modello UNICO tra il 2011 e 2012, vi è stata una crescita costante, ma registra lievi flessioni per le annualità 2008, 2009, 2012 e 2014. Per quanto riguarda il modello 770, infine, dopo una lieve flessione nel 2014 riprende la crescita che si stava registrando negli anni precedenti.

Per i residenti dichiaranti è stato anche possibile analizzare la distribuzione del reddito per classe di età. Il reddito totale medio cresce all'aumentare dell'età con poi una diminuzione nella classe 58-68 anni (nel 2016, 33.166,05). Nelle classi d'età successive incidono maggiormente i redditi da pensione, che generalmente sono inferiori (il 30,0% delle dichiarazioni è riferito a residenti con più di 68 anni).

Tabella 7 - Reddito totale medio dei residenti dichiaranti per classe di età. Valori in €. Anni 2014-2016.

Anno	0-18	18-28	28-38	38-48	48-58	58-68	68 e oltre
2014	2.655,98	10.544,77	18.066,24	25.507,94	31.029,07	32.610,35	25.048,99
2015	2.949,13	10.321,76	18.716,03	25.726,99	31.030,19	33.009,43	25.446,91
2016	2.700,92	10.674,62	18.983,70	25.837,38	30.995,36	33.166,05	25.998,29

Tabella 8.1 - Residenti dichiaranti per classe di età. Valori assoluti e percentuali. Anno 2016.

Classe di età	n	%	% Cumulata
0-18	641	0,2	0,2
18-28	14.068	5,6	5,8
28-38	31.615	12,5	18,3
38-48	45.660	18,1	36,4
48-58	47.337	18,8	55,2
58-68	37.240	14,8	70,0
68 e oltre	75.571	30,0	100,0
Totale	252.132	100,0	

Tabella 8.2 - Residenti dichiaranti per classe di età. Valori assoluti e percentuali. Anno 2015.

Classe di età	n	%	% Cumulata
0-18	615	0,2	0,2
18-28	14.184	5,6	5,8
28-38	31.876	12,6	18,4
38-48	46.333	18,4	36,8
48-58	46.257	18,4	55,2
58-68	37.781	15,0	70,2
68 e oltre	74.988	29,8	100,0
Totale	252.034	100,0	

In questo contesto si ricorda che nell'universo delle pensioni erogabili ai cittadini, in questa analisi non è stato possibile prendere in considerazione coloro che beneficiano di pensioni e indennità come quelle sociali o di invalidità civile poiché i dati relativi a questi soggetti non sono disponibili, non trattandosi di reddito soggetto a imposizione fiscale IRPEF. Ciò genera ovviamente una sottostima del reddito per le classi di età in cui questo tipo di pensioni incide maggiormente.

Considerando il complesso delle dichiarazioni abbiamo che nel 2016, l'85,2% dei dichiaranti residenti ha almeno un reddito da lavoro dipendente o assimilato. Questa percentuale risulta in lieve aumento negli anni (nel 2002 era 84,5%) anche se con una lieve diminuzione nel 2014 in cui era 84,8.

Tabella 9 - Residenti dichiaranti aventi un reddito da lavoro dipendente o assimilato, valori percentuali. Anni 2002-2016.

Anno	% di dipendenti sul totale
2002	84,5
2003	84,4
2004	85,1
2005	85,6
2006	85,5
2007	85,4
2008	85,4
2009	85,3
2010	85,2
2011	85,1
2012	85,3
2013	85,2
2014	84,8
2015	85,1
2016	85,2

Osservando la distribuzione per tipologia di lavoro si può notare che dal 2015 al 2016 il numero di residenti dichiaranti che non dichiarano né un reddito da lavoro dipendente né un reddito da lavoro autonomo risulta in crescita dell' 2,2%, passando da 30.049 nel 2015 a 30.720 nel 2016. In diminuzione del 12,7% per il numero di coloro che hanno un lavoro autonomo ma non hanno un lavoro dipendente (da 7.563 nel 2015 a 6.601 nel 2016) e decremento del 7,8% per coloro che hanno sia un lavoro autonomo sia un lavoro dipendente (3.080 nel 2015 e 2.840 nel 2016). In aumento invece i residenti dichiaranti che hanno un lavoro dipendente ma non hanno un lavoro autonomo (+0,3% derivante dai seguenti valori assoluti: 211.342 nel 2015 e 211.971 nel 2016). Nel 2016 hanno sia un reddito da lavoro autonomo sia un reddito da lavoro dipendente o assimilato l'1,1% dei residenti dichiaranti, percentuale che risulta simile all'anno precedente (1,2% nel 2015).

Tabella 10.1 - Residenti dichiaranti. Distribuzione per tipologia di lavoro. Valori assoluti. Anno 2016.

Dipendente	Autonomo		Totale
	No	Sì	
No	30.720	6.601	37.321
Sì	211.971	2.840	214.811
Totale	242.691	9.441	252.132

Tabella 10.2 - Residenti dichiaranti. Distribuzione per tipologia di lavoro. Valori assoluti. Anno 2015.

Dipendente	Autonomo		Totale
	No	Sì	
No	30.049	7.563	37.612
Sì	211.342	3.080	214.422
Totale	241.391	10.643	252.034

Nel 2016 il reddito totale medio di chi ha unicamente redditi da lavoro autonomo è 53.057,09 € (nel 2015 era pari a 47.097,22€). L'incremento dei redditi totale dei lavoratori con redditi da lavoro autonomo è soprattutto da ricondurre a un incremento dei redditi pari mediamente al 12,4% dei redditi di chi era già dichiarante nel 2015.

Tra coloro che hanno almeno un reddito da lavoro dipendente o assimilato, il 730 è il modello più utilizzato, compilato nel 55,5% dei casi (54,2% nel 2015); il 27,1% ha utilizzato il modello CUD (28,3% nel 2015), mentre il 17,4% il modello UNICO (17,5% nel 2015).

***I redditi familiari***

L'utilizzo dell'anagrafe della popolazione insieme ai dati relativi ai modelli dichiarativi ha permesso di ricostruire la situazione dei redditi familiari anche per tipologia di nucleo. Indipendentemente dalla tipologia familiare, il reddito netto medio familiare risulta in aumento, passando da 29.961,51€ nel 2015 a 30.316,42€ nel 2016. Sempre in riferimento all'annualità 2016, il reddito netto di una famiglia unipersonale ammonta mediamente a 20.020,68€ (nel 2015 era 19.785,40€), mentre il reddito totale risulta pari a 26.233,97€ (nel 2015 era 25.965,93€). Una coppia con figli può contare su un reddito netto medio di 47.191,03€ (il complessivo risulta pari a 61.668,00€) ed è mediamente composta da 3,6 componenti (invariato rispetto all'anno di imposta 2015). Per una coppia senza figli l'ammontare netto diviene 37.717,94€, con un complessivo pari a 49.750,81€, mentre le famiglie che rientrano in altra tipologia (mediamente 3,1 componenti) hanno un reddito netto medio di 32.818,16€ con un reddito totale medio di 41.187,86€. I nuclei monoparentali hanno a disposizione mediamente 29.410,12€ con un complessivo pari a 37.510,21€ e hanno ampiezza media di 2,6 residenti.

Tabella 11.1 - Famiglie residenti dichiaranti per tipologia. Numerosità assoluta, reddito totale medio, reddito netto medio, numero medio di componenti. Anno 2016.

Tipologia familiare	n	Reddito Totale Medio	Reddito Netto Medio	Numero medio di componenti
Coppia con figli	32.368	61.668,00	47.191,03	3,6
Coppia senza figli	26.665	49.750,81	37.717,94	2,1
Famiglia monoparentale	24.558	37.510,21	29.410,12	2,6
Famiglia unipersonale	72.700	26.233,97	20.020,68	1,0
Altra tipologia	10.872	41.187,86	32.818,16	3,1
Totale	167.163	39.475,57	30.316,42	2,1

Tabella 11.2 - Famiglie residenti dichiaranti per tipologia. Numerosità assoluta, reddito totale medio, reddito netto medio (valori in €), numero medio di componenti. Anno 2015.

Tipologia familiare	n	Reddito Totale Medio	Reddito Netto Medio	Numero medio di componenti
Coppia con figli	32.687	60.871,52	46.479,00	3,6
Coppia senza figli	26.941	48.959,10	37.030,86	2,1
Famiglia monoparentale	24.128	36.989,90	28.920,31	2,6
Famiglia unipersonale	72.319	25.965,93	19.785,40	1,0
Altra tipologia	10.827	41.423,01	32.795,69	3,2
Totale	166.902	39.109,92	29.961,51	2,1

Nel 2016, dei 167.163 nuclei con almeno un dichiarante, 97.683 nuclei hanno un unico dichiarante (58,4%). Di questi, 72.700 sono nuclei unipersonali (74,4%).

Nel 2015, dei 166.902 nuclei con almeno un dichiarante, 97.424 nuclei hanno un unico dichiarante (58,4%). Di questi, 72.319 sono nuclei unipersonali (74,2%).

È interessante portare l'attenzione su quelle coppie con figli che possono contare su un'unica fonte di reddito all'interno del nucleo. Dalla tabella 12 possiamo notare come, tra

il 2013 e il 2014, questa tipologia di nucleo sia in aumento, per poi avere una diminuzione del 5,05% nel 2016 (5.074 coppie), rispetto al 2014 (5.344 coppie).

*Tabella 12 - Principali caratteristiche distributive delle coppie con figli composte da un unico dichiarante. Valori assoluti, percentuali e in €. Anni 2013-2016.*

Anno	n	% sul totale delle coppie con figli	Reddito netto medio	Reddito totale medio	N. medio di componenti
2013	5.258	15,8	23.518,08	30.454,03	3,73
2014	5.344	16,2	23.601,81	30.367,38	3,73
2015	5.198	15,9	24.026,05	31.121,97	3,74
2016	5.074	15,7	25.106,60	32.717,36	3,75

Tali famiglie possono contare su un reddito netto medio significativamente minore rispetto alla media della classe 'coppie con figli': 25.106,60€ disponibili per le famiglie con unico dichiarante a fronte di 47.191,03€ per le altre. Inoltre, sempre per il 2016, tali famiglie sono mediamente più numerose rispetto alle coppie con figli con più di un dichiarante (3,75 componenti contro 3,6).

Nel 2016, una coppia con figli residente nel Q1 può contare su un ammontare di reddito netto pari a 50.809,14€ (erano 50.000,05€ nel 2015) e di reddito totale pari a 68.716,56€ (67.743,89€ nel 2015). Il quartiere che si colloca all'ultimo posto in questa classifica è il Q4 dove una coppia con figli dichiara in media complessivamente 52.804,85€ (52.452,01€ nel 2015). I valori nel dettaglio si possono osservare nelle tabelle sottostanti (13.1-4).

*Tabella 13.1 - Reddito netto medio per tipologia familiare e per quartiere. Valori in € Anno 2016.*

Tipologia Familiare	Q1	Q2	Q3	Q4	Q5	Totale
Coppia con figli	50.809,14	51.394,30	49.068,99	41.985,22	44.635,63	47.191,03
Coppia senza figli	44.840,65	41.735,22	36.466,41	32.514,64	35.169,00	37.717,94
Famiglia monoparentale	31.533,09	31.159,59	30.186,15	26.966,53	27.796,21	29.410,12
Famiglia unipersonale	21.997,19	20.949,85	19.759,96	17.903,54	18.860,25	20.020,68
Altra tipologia	33.044,85	36.354,68	37.056,22	31.307,44	29.689,90	32.818,16
Totale	30.891,71	32.866,92	31.599,93	28.182,19	28.622,31	30.316,42

*Tabella 13.2 - Reddito netto medio per tipologia familiare e per quartiere. Valori in €. Anno 2015.*

Tipologia Familiare	Q1	Q2	Q3	Q4	Q5	Totale
Coppia con figli	50.000,05	50.753,74	47.610,01	41.576,76	44.064,32	46.479,00
Coppia senza figli	42.646,28	40.961,27	36.254,18	32.167,91	34.742,91	37.030,86
Famiglia monoparentale	30.232,62	30.741,41	29.438,89	26.587,41	27.776,38	28.920,31
Famiglia unipersonale	21.578,14	20.673,63	19.697,56	17.848,74	18.644,00	19.785,40
Altra tipologia	33.243,30	36.426,80	37.350,14	30.698,17	29.699,92	32.795,69
Totale	30.174,27	32.493,01	31.263,18	27.971,04	28.427,02	29.961,51

*Tabella 13.3 - Reddito totale medio per tipologia familiare e per quartiere, Valori in €, Anno 2016.*

Tipologia Familiare	Q1	Q2	Q3	Q4	Q5	Totale
---------------------	----	----	----	----	----	--------

Coppia con figli	68.716,56	68.303,14	64.615,69	52.804,85	57.434,64	61.668,00
Coppia senza figli	61.333,26	56.183,69	47.595,02	41.333,23	45.708,25	49.750,81
Famiglia monoparentale	41.836,93	40.161,51	38.359,61	33.012,94	35.013,82	37.510,21
Famiglia unipersonale	29.693,97	27.627,71	25.726,07	22.669,39	24.341,03	26.233,97
Altra tipologia	42.986,79	46.559,60	46.674,80	38.019,74	36.466,24	41.187,86
Totale	41.611,26	46.415,02	41.069,63	35.353,44	36.703,85	39.475,57

Tabella 13.4 - Reddito totale medio per tipologia familiare e per quartiere, Valori in €, Anno 2015.

Tipologia Familiare	Q1	Q2	Q3	Q4	Q5	Totale
Coppia con figli	67.743,89	67.601,74	62.568,42	52.452,01	56.943,74	60.871,52
Coppia senza figli	58.583,32	55.203,80	47.621,26	40.936,67	45.244,82	48.959,10
Famiglia monoparentale	39.889,68	39.846,55	37.498,36	32.709,37	35.183,83	36.989,90
Famiglia unipersonale	29.142,83	27.293,40	25.718,54	22.664,44	24.113,10	25.965,93
Altra tipologia	43.666,01	47.177,54	47.307,54	37.186,10	36.662,22	41.423,01
Totale	40.695,13	43.041,94	40.722,59	35.177,57	36.580,41	39.109,92

Consideriamo adesso le “linee di povertà” per gli anni 2015 e 2016 definite da ISTAT. Tali linee individuano il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita “povera”. La soglia di povertà relativa è rappresentata per ogni famiglia dalla spesa media mensile calcolata in base all’ampiezza del nucleo.

Nell’analisi non si dispone di dati di spesa a cui riferirci per questo confronto. Abbiamo tuttavia a disposizione dati relativi a redditi netti i quali possono comunque funzionare da benchmark poiché si può ragionevolmente presumere che non può essere speso ciò che non è percepito.

In Italia, nel 2016, per una famiglia composta da due persone, tale soglia è risultata pari a 1.061,35€ mensili, in aumento di 10,4€ rispetto a quella del 2015. L’incidenza di povertà assoluta in Italia per le famiglie è pari al 6,3%, in linea con i valori stimati negli ultimi 4 anni mentre per gli individui risulta pari al 7,9% (variazione non statisticamente significativa rispetto al 2015 quando era 7,6%).

In virtù di queste considerazioni, a Firenze, in questo biennio, osserviamo una diminuzione del numero di famiglie al di sotto della soglia di povertà relativa, che passa dai 26.565 (15,9% del totale delle famiglie dichiaranti) del 2015 ai 26.195 (15,7% del totale delle famiglie dichiaranti) del 2016. Come nel resto dell’analisi, non si tiene conto di tutti gli emolumenti percepiti dalla popolazione per mezzo di istituti di assistenza sociale.

ISTAT calcola una percentuale a livello nazionale più bassa, pari al 10,6% di famiglie nel 2016, mentre il 10,4% nel 2015 (cfr. Comunicato stampa ISTAT “La povertà in Italia nel 2016”, 13 luglio 2017) sotto la soglia di povertà. Questo dato deve far riflettere: l’informazione da noi fornita non vuole essere una stima della povertà a Firenze, ma solo un’indicazione della sottostima dei redditi familiari in base ai modelli dichiarativi, adatti soprattutto come strumento di analisi della fiscalità.

*Tabella 14 - Famiglie al di sotto della soglia di povertà. Valori assoluti e percentuali. Anni 2013-2016*

Anno	Nuclei familiari al di sotto della soglia di povertà	Totale famiglie	%
2013	23.935	167.659	14,3
2014	26.579	166.528	16,0
2015	26.565	166.902	15,9
2016	26.195	167.163	15,7

### **Il reddito equivalente**

Un altro indicatore utile per valutare le condizioni economiche di un nucleo familiare è il reddito equivalente.

L'utilizzo di tale misura è riscontrabile in molte pubblicazioni e ha lo scopo di tenere conto, nella definizione del reddito familiare, anche della composizione e numerosità del nucleo familiare, dividendo il reddito netto per una stima del numero di componenti familiari, ottenuta attribuendo peso unitario al capofamiglia, 0,5 agli altri componenti di età superiore a 14 anni e 0,3 ad altri componenti di età inferiore a 14 anni.

Benché questa misura sia stata fornita anche in questo rapporto, una nota è d'obbligo circa il significato intrinseco del valore ottenuto: utilizzando la scala di equivalenza si perviene a una stima di un reddito individuale, basato sul reddito familiare, che tiene conto anche di dinamiche relative alla ripartizione delle spese all'interno del nucleo, soprattutto di quelle che non sono direttamente riconducibili a un singolo componente. Inoltre, l'esistenza di un nucleo familiare incrementa il benessere del singolo componente, poiché per riuscire a ottenere lo stesso 'tenore di vita' al di fuori del nucleo familiare dovrebbe avere sicuramente un reddito più elevato, tutto questo grazie alle economie di scala che vengono a verificarsi all'interno del nucleo familiare.

In questo lavoro tale concetto non è esattamente riproducibile poiché in una dichiarazione dei redditi non si hanno dati di spesa. È tuttavia importante sottolineare quanto questo tipo di misurazione possa essere importante per le finalità che sono proprie di un Ente Locale, come le erogazioni di servizi in base alla capacità reddituale di un nucleo familiare (asili, abitazioni, etc...). Queste attività spesso contemplano infatti l'utilizzo di una scala di equivalenza basata su dati di tipo amministrativo (si pensi all'ISEE) del tutto simile a quella che mostriamo in questo rapporto. Tra le potenzialità della banca dati c'è quindi anche quella di poter descrivere il bacino di utenza di alcuni servizi erogabili prevedendo anche le caratteristiche reddituali dei residenti potenzialmente interessati.

Oltre a questo, si concentra la trattazione sugli aspetti del reddito complessivo e netto familiare dato dalla somma dei redditi dei singoli dichiaranti all'interno del nucleo. Si fornisce quindi una misurazione del reddito equivalente ottenuto tramite scala di equivalenza O.C.S.E. modificata, basandoci sulle nostre informazioni sul reddito netto familiare.

Riferendoci sempre al biennio 2015-2016, si registra un aumento di 1,0 punti percentuali per quanto concerne il reddito totale equivalente, e di 1,3 punti percentuali per il reddito netto equivalente. Sia nel 2015 sia nel 2016, la tipologia familiare caratterizzata dai redditi equivalenti più elevati è la "Coppia senza figli" (24.849,32€ nel 2016 e 24.384,99€ nel 2015), mentre all'estremo opposto ritroviamo i nuclei che rientrano in "Altra tipologia", in quanto tale categoria familiare è caratterizzata da un elevato numero di componenti (3,1 nel 2016) e dei 10.872 nuclei, 2.955 (il 27,2%) comprendono al loro interno un unico dichiarante.

*Tabella 15.1 - Famiglie residenti dichiaranti per tipologia. Numerosità, reddito totale equivalente medio, reddito netto equivalente medio. Valori assoluti e in €. Anno 2016.*

Tipologia familiare	n	Reddito totale equivalente medio	Reddito netto equivalente medio
Coppia con figli	32.368	28.753,76	22.007,53
Coppia senza figli	26.665	32.793,02	24.849,32
Famiglia monoparentale	24.558	22.451,39	17.568,30
Famiglia unipersonale	72.700	26.235,80	20.022,17
Altra tipologia	10.872	21.417,89	17.021,24
Totale	167.163	26.900,01	20.620,92

Tabella 15.2 - Famiglie residenti dichiaranti per tipologia. Numerosità, reddito totale equivalente medio, reddito netto equivalente medio. Valori assoluti e in €. Anno 2015.

Tipologia familiare	n	Reddito totale equivalente medio	Reddito netto equivalente medio
Coppia con figli	32.687	28.424,65	21.708,18
Coppia senza figli	26.941	32.256,40	24.384,99
Famiglia monoparentale	24.128	22.172,84	17.308,41
Famiglia unipersonale	72.319	25.967,74	19.786,90
Altra tipologia	10.827	21.383,01	16.887,95
Totale	166.902	26.618,00	20.359,03

## Le imposte

### Imposta IRPEF totale

Consideriamo adesso l'andamento del prelievo fiscale (imposta IRPEF comprese le addizionali) negli anni. Questo ammontare è pari alla differenza tra il reddito complessivo e il reddito netto. Rapportandolo al reddito complessivo abbiamo quindi una dimensione media della percentuale del prelievo. Nel 2016 si registra una percentuale del prelievo fiscale medio pari al 23,2%, leggermente in calo rispetto allo scorso 2015 quando era il 23,4%.

Tabella 16 - Prelievo fiscale medio del Comune di Firenze. Anni 2002-2016.

Anno	Prelievo fiscale medio %
2002	23,1
2003	19,2
2004	19,2
2005	21,6
2006	22,1
2007	22,7
2008	23,0
2009	22,8
2010	22,8
2011	23,3
2012	23,5
2013	23,6
2014	23,3
2015	23,4
2016	23,2

In riferimento all'annualità 2016, l'ammontare medio di IRPEF totale netta pagata (quindi comprese le addizionali) da un residente-dichiarante a Firenze, relativamente a coloro che pagano un'imposta maggiore di zero, è 7.470,94€, in lieve aumento rispetto all'anno precedente quando si registrava il valore 7.387,81€.

Tabella 17 – IRPEF totale versata dai contribuenti e addizionali. Valori totali e medi. Valori in €. Anni 2013-2016.

		2013	2014	2015	2016
IRPEF totale versata	Totale	1.603.599.120	1.577.392.181	1.601.198.837	1.612.869.836
	Media	5.835,58	5.742,78	5.825,42	5.845,07
<i>di cui</i>					
Addizionale comunale	Totale	12.421.238	8.697.412	8.872.002	9.002.325
	Media	45,20	31,66	32,28	32,62
Addizionale regionale	Totale	100.321.887	99.659.441	101.101.742	101.930.102
	Media	365,08	362,83	367,82	369,40

L'incremento del gettito complessivo dell'addizionale comunale dal periodo d'imposta 2016 è pari a +1,5% rispetto al 2015.

*Tabella 18 - Residenti dichiaranti aventi imposta netta pari a zero. Valori assoluti e percentuali. Anni 2013-2016*

Anno	n	% di dichiaranti con imposta netta pari a 0
2013	43.618	17,2
2014	45.080	17,9
2015	45.326	17,9
2016	47.013	18,6

Il 2016 segna l'incremento di +0,7 punti percentuali dei residenti dichiaranti che hanno una imposta totale netta pari a zero, passando infatti da 17,9% nel 2015 a 18,6% nel 2016 che in termini assoluti si traduce in 1.687 persone di differenza.

Inoltre, tra coloro che nel 2016 dichiarano IRPEF pari a zero, il 91,9% ha reddito complessivo inferiore a 15.000 euro, percentuale inferiore a quella registrata nel 2015 (93,9%).

L'IRPEF complessivamente versata dai dichiaranti residenti nel 2016 è pari a 1.532.431.022€ (+0,34% rispetto al 2015). Osservando la distribuzione dell'imposta per quartiere, si conferma al primo posto il Q2 che con i suoi 429.097.113€ contribuisce per il 28,0% al totale. I quartieri Q3 e Q4 contribuiscono rispettivamente con il 11,0% e il 13,8% al totale dell'IRPEF pagata dai residenti del Comune di Firenze.

*Tabella 19.1 - Imposta netta residenti dichiaranti per quartiere. Valori assoluti, in € e percentuali. Anno 2016.*

Quartiere	n	Imposta totale netta	% dell'imp sul tot
Q1	42.850	334.522.095,00	21,8
Q2	61.781	429.097.113,00	28,0
Q3	27.817	168.583.896,00	11,0
Q4	46.810	212.147.488,00	13,8
Q5	72.874	388.080.430,00	25,4
Totale	252.132	1.532.431.022,00	100,0

*Tabella 19.2 - Imposta netta residenti dichiaranti per quartiere. Valori assoluti e percentuali. Anno 2015.*

Quartiere	n	Imposta totale netta	%
Q1	42.943	328.026.744,00	21,5
Q2	61.576	427.320.348,00	28,0
Q3	27.836	168.181.456,00	11,0
Q4	46.798	213.031.069,00	13,9
Q5	72.881	390.559.352,00	25,6
Totale	252.034	1.527.118.969,00	100,0

Nel 2016, i residenti dichiaranti che versano un'addizionale comunale maggiore di zero sono 90.406 cittadini, mentre nel 2015 erano 89.707. L'ammontare medio di addizionale comunale complessivamente dovuto è pari a 32,28€ mentre, considerando i soli residenti è pari a 34,13€, valore in aumento rispetto al 2015 quando era pari a 33,70€.

Sempre nel 2016 e considerando il totale dei contribuenti, siano essi residenti o meno nel Comune di Firenze, la gran parte dell'addizionale comunale viene versata dai contribuenti con reddito da lavoro dipendente o assimilati<sup>2</sup> (7.425.343€, pari al 82,5% del totale, percentuale invariata rispetto all'anno precedente); se invece consideriamo il totale dell'imposta netta, i contribuenti con reddito da lavoro dipendente o assimilati contribuiscono per il 75,9% al totale dell'IRPEF versata nel Comune di Firenze (1.224.997.165€), valore invariato rispetto al 2015 .

Ritornando ai cittadini che risultano iscritti nell'anagrafe della popolazione residente del Comune di Firenze, nel 2016 la maggior parte dei versamenti IRPEF (40,4%) è avvenuta da parte di residenti che hanno dichiarato un ammontare di reddito complessivo tra i 35.000€ e i 100.000€. Al secondo posto troviamo i redditi compresi tra i 15.000€ e i 35.000€ che contribuiscono per il 32,2%. I 5.334 residenti (2,1% dei residenti dichiaranti) che dichiarano redditi maggiori di 100.000€ contribuiscono per il 22,2% al totale dei versamenti IRPEF. Solamente 756 individui (0,3% dei residenti dichiaranti) dichiarano un reddito totale maggiore di 250.000€: essi contribuiscono per il 9,3% al totale dei versamenti IRPEF. Nel 2015 erano 664 individui e contribuivano per l' 8,7%.

La classe di reddito 0-15.000€, nonostante la sua alta numerosità (87.714 residenti, pari al 34,8% del totale dei residenti dichiaranti) contribuisce al totale dell'imposta complessiva netta solo per il 2,8%, con un'imposta complessiva netta media per dichiarante pari a 495,56€ in virtù dei 47.013 residenti che hanno una trattenuta IRPEF pari a zero. Se consideriamo la classe di reddito più alta, quella comprendente i redditi maggiori di 100.000€, l'imposta totale netta media per dichiarante sale a 70.656,54€: questo ci fa comprendere meglio la natura progressiva dell'IRPEF nazionale. Queste considerazioni non sono valide se consideriamo l'addizionale comunale, in quanto l'aliquota è fissa sul relativo imponibile.

Come possiamo vedere dalla tabella 20.1, nel 2016 i redditi compresi tra i 15.000€ e i 100.000€ contribuiscono per il 72,6% al totale dell'imposta comunale, mentre la classe di reddito più alta, con redditi oltre 100.000€ contribuisce per il 24,6% ( nel 2015 pari al 23,8%).

<sup>2</sup> Nel caso in cui un cittadino abbia dichiarato sia redditi da lavoro dipendente o assimilati sia redditi da lavoro autonomo, si è considerato il reddito prevalente, cioè quello che impatta maggiormente sul reddito totale del contribuente.

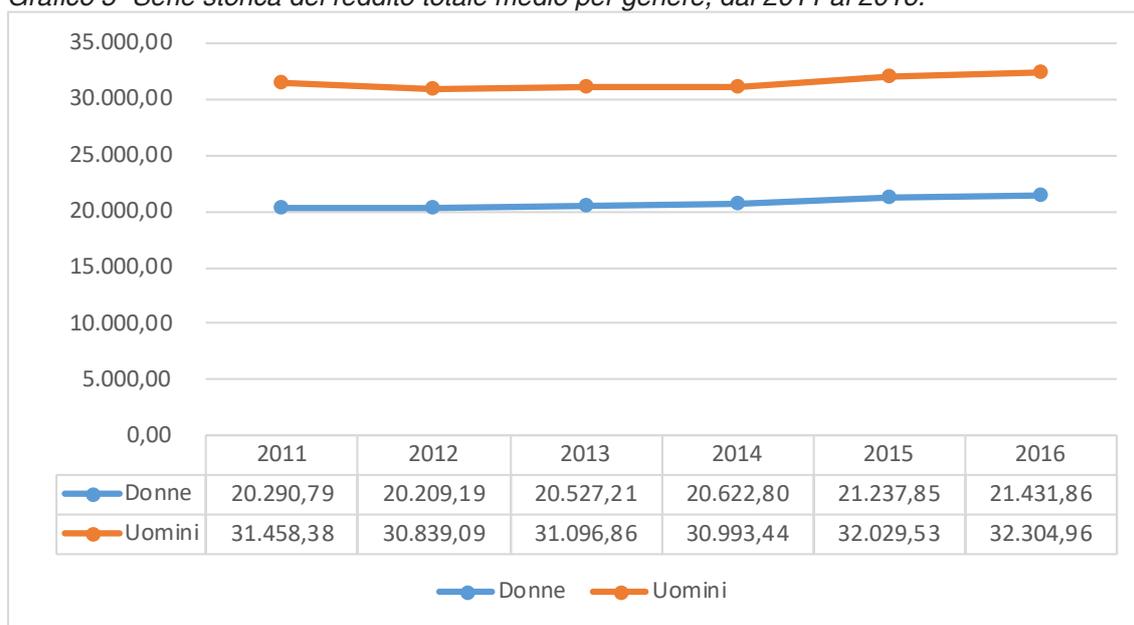
Tabella 20.1 - Residenti dichiaranti per classe di reddito. Imposta totale netta, addizionale comunale. Valori assoluti, in € e percentuali. Anno 2016

Classe di reddito totale	n	Imposta totale netta		Addizionale comunale	
		€	%	€	%
[0-15.000)	87.714	43.468.053	2,8	19.986,1	0,2
[15.000-35.000)	118.061	493.057.014	32,2	2.525.699,5	29,4
[35.000-100.000]	41.023	619.023.977	40,4	4.149.316,8	48,2
oltre 100.000	5.334	376.881.978	24,6	1.912.191,6	22,2
Totale	252.132	1.532.431.022	100,0	8.607.194,00	100,0

Tabella 20.2 - Residenti dichiaranti per classe di reddito. Imposta totale netta, addizionale comunale. Valori assoluti, in € e percentuali. Anno 2015.

Classe di reddito totale	n	Imposta totale netta		Addizionale comunale	
		€	%	€	%
[0-15.000)	88.666	45.381.534	3,0	18.833,8	0,2
[15.000-35.000)	117.388	496.848.704	32,5	2.498.686,1	29,4
[35.000-100.000]	40.759	621.033.133	40,7	4.134.561,3	48,7
oltre 100.000	5.221	363.855.598	23,8	1.841.387,8	21,7
Totale	252.034	1.527.118.969	100,0	8.493.469,00	100,0

Grafico 5- Serie storica del reddito totale medio per genere, dal 2011 al 2016.



Come si può notare dal Grafico 5, i redditi totali medi di uomini e donne dichiarati negli ultimi sei anni seguono un andamento simile. In lieve diminuzione, benché non significativa, è il gap tra i redditi dichiarati, che passa da 11.167,59€ a favore degli uomini nel 2011 a 10.873,10€.

Il reddito totale medio percepito dalle donne residenti è ancora inferiore a quello degli uomini. Nonostante le differenze stiano diminuendo, i redditi totali medi nel 2016 sono ancora distanti tra i due generi: 21.431,86€ per le donne contro 32.304,96€ per gli uomini

(nel 2015: 21.237,85€ per le donne e 32.029,53€ per gli uomini). Le donne residenti contribuiscono al totale di tutta la ricchezza dichiarata per il 42,0% e questa differenza si ripercuote ovviamente anche nelle imposte. Sono 112 (su 756) le donne che hanno un reddito totale maggiore di 250.000€.

Infatti, nonostante nel 2016 le donne residenti dichiaranti siano il 52,3% del totale dei dichiaranti residenti, contribuiscono al totale IRPEF per il 36,7% e al totale dell'addizionale comunale per il 36,2%. Nel 2015 le percentuali erano rispettivamente pari a 36,0% e a 36,8%.

*Tabella 21.1 - Residenti dichiaranti, addizionale comunale e imposta totale netta per genere. Valori assoluti e percentuali. Anno 2016.*

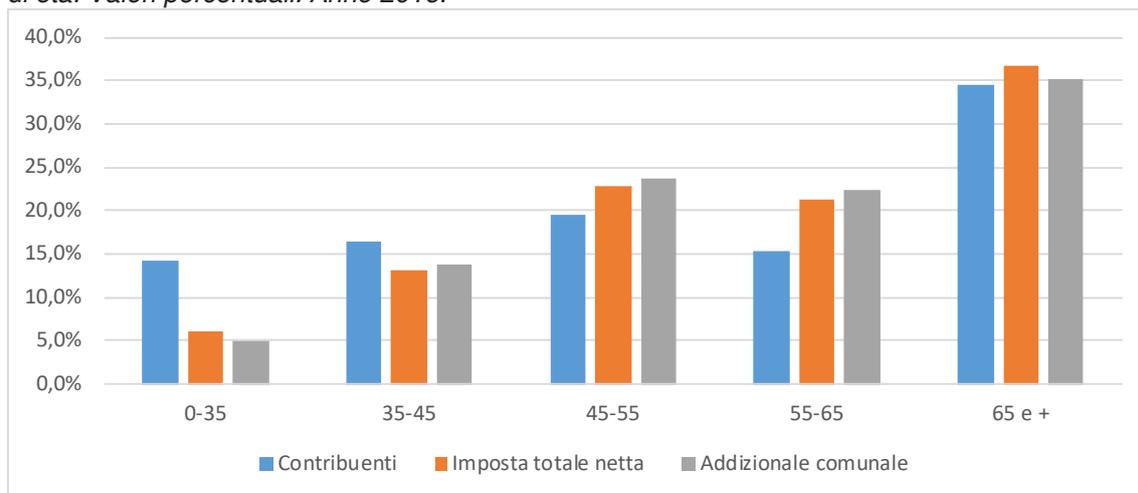
Genere	n	%	% Addizionale comunale	% Imposta totale netta	% Reddito totale
Donne	131.780	52,3	36,2	36,7	42,0
Uomini	120.352	47,7	63,8	63,3	58,0
Totale	252.132	100,0	100,0	100,0	100,0

*Tabella 21.2 - Residenti dichiaranti, addizionale comunale e imposta totale netta per genere. Valori assoluti e percentuali. Anno 2015.*

Genere	n	%	% Addizionale comunale	% Imposta totale netta	% Reddito totale
Donne	131.587	52,2	36,0	36,8	41,9
Uomini	120.447	47,8	64,0	63,2	58,1
Totale	252.034	100,0	100,0	100,0	100,0

Indipendentemente dal genere, un'altra categoria caratterizzata da redditi mediamente più bassi è quella dei giovani. I redditi dichiarati dai cittadini residenti con età inferiore ai 35 anni risultano essere sensibilmente più bassi della media. Se nel 2016 il reddito totale medio di un residente dichiarante è pari a 26.633,95€ (26.401,78€ nel 2015), quello di un residente dichiarante con età inferiore a 35 anni è 14.805,04€ (14.447,81€ nel 2015). Anche in questo caso tale differenza si ripercuote nelle imposte pagate. Infatti, nonostante nel 2016 i dichiaranti residenti fino a 35 anni siano il 14,1% del totale, contribuiscono al totale IRPEF versata dai residenti per il 6,1% e al totale dell'addizionale comunale per il 4,9%.

Grafico 6 - Numero di residenti dichiaranti, imposta totale netta e addizionale comunale per classe di età. Valori percentuali. Anno 2016.



Nel periodo oggetto di analisi, il Q2 si conferma il quartiere che contribuisce maggiormente al totale dell'addizionale comunale seguito dal Q5.

Sempre nel 2016, i residenti dichiaranti dei quartieri Rifredi, Centro e Campo di Marte insieme versano il 75,6% dell'ammontare totale dell'addizionale comunale.

Tabella 22.1 - Residenti dichiaranti per quartiere. Addizionale comunale. Valori assoluti, in € e percentuali. Anno 2016.

Quartiere	n	Addizionale comunale	%
Q1	42.850	1.868.714,0	21,7
Q2	61.781	2.453.476,5	28,5
Q3	27.817	949.600,3	11,0
Q4	46.810	1.150.293,7	13,4
Q5	72.874	2.185.109,5	25,4
Totale	252.132	8.607.194,0	100,0

Tabella 22.2 - Residenti dichiaranti per quartiere. Addizionale comunale. Valori assoluti, in € e percentuali. Anno 2015.

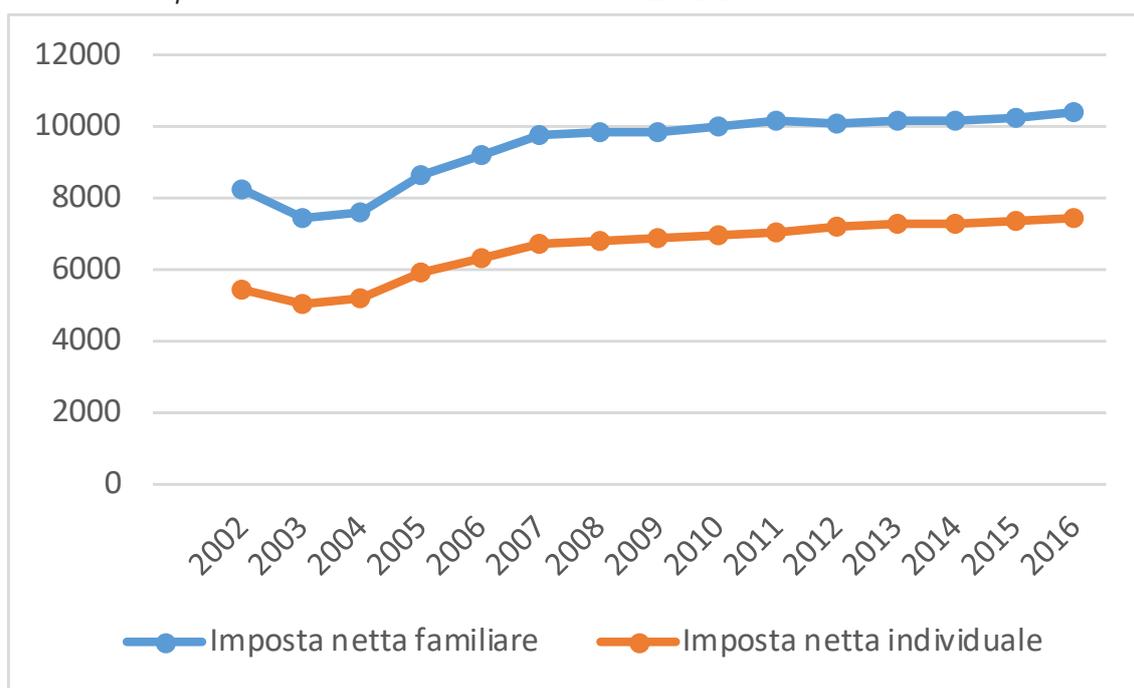
Quartiere	n	Addizionale comunale	%
Q1	42.943	1.826.834,0	21,6
Q2	61.576	2.418.687,1	28,6
Q3	27.836	929.280,0	11,0
Q4	46.798	1.117.881,8	13,2
Q5	72.881	2.170.186,2	25,6
Totale	252.034	8.462.869,0	100,0

Dalla tabella 23 e dal grafico 7 possiamo vedere le serie storiche dell'imposta netta media familiare e individuale dal 2002 al 2016. Entrambe risultano crescenti rispetto al 2002 ma tra il 2015 e il 2016 si registra un aumento nel primo caso dello 0,9% e nel secondo dell'1,1%. Nel 2016, un nucleo familiare avente un'imposta netta maggiore di zero paga mediamente 10.378,18€, mentre l'imposta netta individuale raggiunge i 7.470,94€.

Tabella 23 - Famiglie con almeno un dichiarante e residenti dichiaranti. Imposta netta media per anno. Valori nulli sono esclusi. Valori in €. Anni 2002-2016<sup>3</sup>.

Anno	Imposta netta familiare	Imposta netta individuale
2002	8.232,24	5.428,82
2003	7.447,28	5.077,52
2004	7.567,91	5.162,97
2005	8.651,68	5.928,22
2006	9.239,48	6.323,57
2007	9.778,31	6.693,17
2008	9.846,74	6.807,44
2009	9.863,06	6.864,48
2010	9.975,55	6.940,89
2011	10.148,93	7.081,12
2012	10.104,77	7.192,16
2013	10.202,81	7.288,00
2014	10.131,04	7.273,16
2015	10.288,41	7.387,81
2016	10.378,18	7.470,94

Grafico 7 – Imposta netta familiare e individuale. Anni 2002-2016.



Considerando invece la tipologia di nucleo familiare, nel 2016 a Firenze una coppia con figli versa mediamente 15.613,95€ di IRPEF totale netta, mentre una famiglia unipersonale versa mediamente 7.372,21€.

<sup>3</sup> Qualora un componente familiare fosse fiscalmente residente in altro Comune, questo non può essere considerato poiché non presente nella fornitura dati del Comune di Firenze.

Tabella 24.1 - Famiglie residenti dichiaranti per tipologia. Imposta netta familiare media. Valori assoluti e in €. Anno 2016.

Tipologia familiare	n	Imposta netta familiare media
Coppia con figli	32.368	15.631,95
Coppia senza figli	26.665	12.582,35
Famiglia unipersonale	72.700	7.372,21
Famiglia monoparentale	24.558	9.421,72
Altra tipologia	10.872	9.456,86
<b>Totale</b>	<b>167.163</b>	<b>10.378,18</b>

Tabella 24.2 - Famiglie residenti dichiaranti per tipologia. Imposta netta familiare media. Valori assoluti e in €. Anno 2015.

Tipologia familiare	n	Imposta netta familiare media
Coppia con figli	32.687	15.506,06
Coppia senza figli	26.941	12.416,03
Famiglia unipersonale	72.319	7.244,05
Famiglia monoparentale	24.128	9.351,55
Altra tipologia	10.827	9.662,63
<b>Totale</b>	<b>166.902</b>	<b>10.288,41</b>

Scomponendo nelle sue componenti l'imposta netta versata e analizzando per tipologia di dichiarante otteniamo le seguenti tabelle.

Tabella 25.1 - Imposte versate per tipologia di imposta e di dichiarante. Valori in €. Anno 2016

Totale imposta netta versata da Residenti nel Comune	1.532.431.022
<i>Di cui</i>	
IRPEF	1.426.873.604,56
Addizionale comunale	8.607.194,53
Addizionale regionale	96.950.222,91
Totale imposta netta versata da soggetti solo fiscalmente residenti nel Comune	80.438.769,01
<i>Di cui</i>	
IRPEF	75.063.770,21
Addizionale comunale	395.131,03
Addizionale regionale	4.979.867,77
Imposta totale netta versata (residenti e non):	1.612.869.791,01
<i>Di cui</i>	
IRPEF	1.501.937.374,77
Addizionale comunale	9.002.325,56
Addizionale regionale	101.930.090,68

Da rilevare che il totale dell'imposta versata da coloro che pagano l'IRPEF nel Comune di Firenze dal 2015 al 2016 è in lieve aumento (+0,7%). Nel dettaglio, si registra un aumento dei contributi versati dai cittadini solo fiscalmente residenti (+8,6%), mentre per i residenti si registra un lieve aumento dello 0,3%.

Per quanto riguarda le singole voci non vi sono forti cambiamenti nel versamento delle addizionali comunali sia per i dichiaranti residenti sia per i dichiaranti residenti solo fiscalmente nel Comune di Firenze: rispettivamente si registra +1,3% e 4,4% che porta ad un aumento complessivo dell'1,5% del volume di tale imposta in relazione al mutato quadro regolamentare.

IRPEF e addizionale regionale presentano anch'esse una variazione positiva rispetto all'anno 2015 registrando rispettivamente +0,7% e +0,8%.

Tabella 25.2 - Imposte versate per tipologia di imposta e di dichiarante. Valori in €. Anno 2015.

Totale imposta netta versata da Residenti nel Comune	1.527.118.969
Di cui	
IRPEF	1.422.201.953,48
Addizionale comunale	8.493.469,04
Addizionale regionale	96.423.546,48
Totale imposta netta versata da soggetti solo fiscalmente residenti nel Comune	74.079.869,1
Di cui	
IRPEF	69.023.139,02
Addizionale comunale	378.533,74
Addizionale regionale	4.678.196,34
Imposta totale netta versata (residenti e non):	1.601.198.837,09
Di cui	
IRPEF	1.491.225.092,50
Addizionale comunale	8.872.002,78
Addizionale regionale	101.101.742,82

### **Addizionale comunale e addizionale regionale**

È risultato d'interesse anche analizzare il trend degli importi delle addizionali comunali e delle addizionali regionali e vedere come le loro aliquote siano variate nel tempo. Come si può vedere dalla Tabella 26, l'aliquota dell'addizionale comunale dal 2009 al 2011 è stata dello 0,30%, passando da un ammontare di 17.716.388€ nel 2009 a un ammontare di 18.211.788€ nel 2011 (+2,8%). Dal periodo d'imposta 2012 l'aliquota dell'addizionale comunale è scesa allo 0,20%, con una conseguente diminuzione dell'ammontare: 12.807.203€ per il 2012 e 12.421.238€ per il 2013. Per l'anno di imposta 2014, con la delibera n°47 del 28/07/2014, è stata apportata una ulteriore variazione: i redditi fino a 25.000€ sono stati esentati dal versamento dell'aliquota, portando quindi a un ammontare pari a 8.697.412 €.

Nel 2015 e 2016 non vi sono state variazioni per il calcolo dell'imposta, così da avere un ammontare rispettivamente pari a 8.872.002,78€ e a 9.002.325,56€.

Per ciò che concerne gli ammontari dell'addizionale regionale si osserva che per i periodi d'imposta 2009 e 2010 l'aliquota resta invariata (0,90% su tutto il reddito) con ammontari rispettivamente pari a 55.463.978€ e a 55.700.382€ (+0,4%). Per il periodo d'imposta 2011 l'aliquota dell'addizionale regionale<sup>4</sup> passa all'1,23% su tutto il reddito, con un ammontare pari a 77.305.896€, mentre nel periodo d'imposta 2012 vengono introdotte due aliquote sulla base di determinate fasce di reddito: 1,23% per coloro che hanno un reddito inferiore o uguale a 75.000€ e 1,73% per coloro che hanno un reddito superiore a 75.000€. L'ammontare totale dell'addizionale regionale per il 2012 risulta di 83.657.674€. Per il 2013, invece, si applicano determinate aliquote per cinque fasce di reddito. In particolare: 1,42% per reddito fino a 15.000€; 1,43% per coloro che hanno un reddito compreso tra 15.000€ e 28.000€; 1,68% per i contribuenti con reddito tra i 28.000€ e i 55.000€; 1,72% per chi ha un reddito tra i 55.000€ e i 75.000€; 1,73% per coloro che hanno un reddito superiore a 75.000€. Per il 2013 l'ammontare dell'addizionale regionale è stato pari a 100.321.887€ e nel 2014 l'importo versato dai contribuenti è stato 99.659.441 €.

Per il 2015 e 2016, anni in cui non è stata apportata alcuna variazione alle soglie, si ha un ammontare rispettivamente pari a 101.101.743€ e a 101.930.091€.

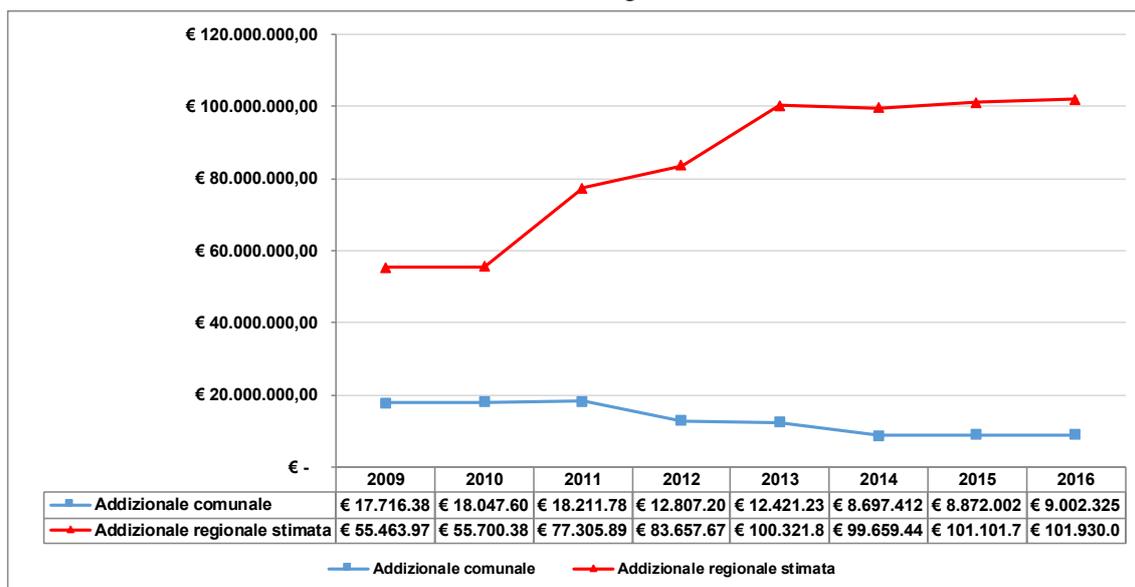
<sup>4</sup> Quando non presente tramite dichiarazione, l'ammontare dell'addizionale regionale se dovuto, è stato stimato tramite i redditi imponibili disponibili.

Tabella 26 – Addizionale Comunale e Addizionale Regionale. Ammontari e aliquote per anno. Valori in € e percentuali. Anni 2009-2016.

Anno	Addizionale Comunale		Addizionale Regionale stimata	
	Ammontare	Aliquota	Ammontare	Aliquota
2009	17.716.388,00	0,30%	55.463.978,00	0,90% su tutto il reddito
2010	18.047.607,00	0,30%	55.700.382,00	0,90% su tutto il reddito
2011	18.211.788,00	0,30%	77.305.896,00	1,23% su tutto il reddito
2012	12.807.203,00	0,20%	83.657.674,00	1,23% per reddito fino a 75.000€; 1,73% per reddito oltre a 75.000€
2013	12.421.238,00	0,20%	100.321.887,00	1,42% per reddito fino a 15.000€; 1,43% per reddito da 15.001,00€ a 28.000€; 1,68% per reddito da 28.001,00€ a 55.000€; 1,72% per reddito da 55.001,00€ a 75.000€; 1,73% per reddito oltre 75.000€
2014	8.697.412,00	0,0% reddito fino a 25.000€ 0,20% se reddito > 25.000€	99.659.440,52	1,42% per reddito fino a 15.000€; 1,43% per reddito da 15.001,00€ a 28.000€; 1,68% per reddito da 28.001,00€ a 55.000€; 1,72% per reddito da 55.001,00€ a 75.000€; 1,73% per reddito oltre 75.000€
2015	8.872.002,78	0,0% reddito fino a 25.000€ 0,20% se reddito > 25.000€	101.101.743,00	1,42% per reddito fino a 15.000€; 1,43% per reddito da 15.001,00€ a 28.000€; 1,68% per reddito da 28.001,00€ a 55.000€; 1,72% per reddito da 55.001,00€ a 75.000€; 1,73% per reddito oltre 75.000€
2016	9.002.325,56	0,0% reddito fino a 25.000€ 0,20% se reddito > 25.000€	101.930.091,00	1,42% per reddito fino a 15.000€; 1,43% per reddito da 15.001,00€ a 28.000€; 1,68% per reddito da 28.001,00€ a 55.000€; 1,72% per reddito da 55.001,00€ a 75.000€; 1,73% per reddito oltre 75.000€

Il grafico 8 riporta gli ammontari dell'addizionale comunale e regionale per i periodi d'imposta 2009-2016, il quale mette in evidenza l'effetto delle variazioni delle aliquote.

Grafico 8 – Addizionale Comunale e Addizionale Regionale. Valori in €. Anni 2009-2016.



Infine, si è voluto porre l'attenzione sul contributo dei dichiaranti di nazionalità estera al totale dell'addizionale comunale, che siano essi residenti o meno nel Comune di Firenze (tabelle 27.1-2).

Tabella 27.1 - Composizione del totale dell'addizionale comunale. Valori in €, assoluti e percentuali. Anno 2016.

	Ammontare	N	% sul totale dell'addizionale	% sul totale dei dichiaranti
Totale addizionale comunale	9.002.325,56	275.936	100,0	100,0
di cui da residenti dichiaranti stranieri	238.871,57	24.179	2,7	8,7
<i>di cui</i>				
CINA	25.687,31	2.524	0,3	0,9
FRANCIA	23.602,26	324	0,3	0,1
REGNO UNITO	23.358,42	274	0,3	0,1
SPAGNA	22.214,41	262	0,2	0,1
ROMANIA	13.935,36	3.632	0,2	1,3
ALTRI	130.073,81	17.163	1,4	6,2
da solo fiscalmente residenti nati all'estero	124.814,89	9.841	1,3	3,6
<i>di cui</i>				
USA	20.508,90	214	0,2	0,1
SPAGNA	16.776,44	163	0,2	0,1
COLOMBIA	12.915,24	56	0,2	0,0
CINA	12.429,52	2.063	0,1	0,7
FRANCIA	6.113,70	172	0,0	0,1
ALTRI	56.071,09	7.173	0,6	2,6
da residenti italiani	8.368.322,96	227.953	93,0	82,6
da solo fiscalmente residenti nati in Italia	270.316,14	13.963	3,0	5,1

Tabella 27.2 - Composizione del totale dell'addizionale comunale. Valori in €, assoluti e percentuali. Anno 2015.

	Ammontare	N	% sul totale dell'addizionale	% sul totale dei dichiaranti
Totale addizionale comunale	8.872.002,78	274.864	100,0	100,0
di cui da residenti dichiaranti stranieri	229.983,88	23.546	2,7	8,6
<i>di cui</i>				
SPAGNA	27.613,03	262	0,3	0,1
CINA	23.292,50	2.420	0,3	0,9
FRANCIA	22.229,49	298	0,3	0,1
USA	15.287,16	297	0,2	0,1
REGNO UNITO	14.143,50	252	0,2	0,1
ALTRI	127.418,20	20.017	1,4	7,3
da solo fiscalmente residenti nati all'estero	93.163,5	9.679	1,0	3,5
<i>di cui</i>				
GERMANIA	12.008,11	129	0,1	0,0
USA	10.910,04	213	0,1	0,1
CINA	7.872,26	1.974	0,1	0,7
EGITTO	7.651,42	228	0,1	0,1
BRASILE	6.007,75	238	0,1	0,1
ALTRI	48.713,82	6.897	0,5	2,5
da residenti italiani	8.263.485,16	228.488	93,4	83,1
da solo fiscalmente residenti nati in Italia	285.370,24	13.151	2,9	4,8

Osserviamo una variazione del +3,9% dell'addizionale comunale versata dai contribuenti stranieri ma residenti a Firenze, passando da a 229.983,88€ nel 2015 a 238.871,57€ nel 2016. Una variazione maggiore si registra per il gettito dei contribuenti solo fiscalmente residenti nati in Italia per i quali la variazione ammonta a -5,3%.

Scendendo nel dettaglio, è possibile anche individuare le nazionalità che contribuiscono maggiormente all'addizionale comunale. Rispetto all'anno 2015 le prime posizioni dei maggiori contribuenti stranieri varia considerevolmente ed è diretta conseguenza della distribuzione dei redditi imponibili dichiarati. Per il 2016 abbiamo la Cina come prima nazione di origine di residenti dichiaranti con un ammontare versato pari a 25.687,31€ a seguire la Francia con 23.602,26€. Se invece consideriamo i fiscalmente residenti nati all'estero, i maggiori contribuenti sono i cittadini degli USA, che con 214 dichiaranti versano una cifra pari a 20.508,90€.

Tra i 24.179 residenti dichiaranti stranieri (tabella 27.1), una grande porzione è costituita da dichiaranti provenienti dal Perù (2.678 dichiaranti), Albania (2.349 dichiaranti) e Filippine (1.881 dichiaranti). Rientrano nella sezione "Altri" poiché, nonostante l'ampia rappresentanza in termini numerici, non sono i maggiori contribuenti per l'addizionale comunale: i cittadini albanesi versano 9.780,00€, a seguire i peruviani con 3.643,08€, ed infine i filippini 1.783,00€. Va ricordata l'esenzione dal pagamento dell'addizionale comunale per redditi fino a 25.000 euro.

Nel 2016, considerando il totale dei cittadini residenti dichiaranti (stranieri o meno), l'addizionale comunale media versata è pari a 34,13€ e, come possiamo vedere dal grafico 9, Regno Unito, Spagna e Francia versano un'addizionale comunale significativamente più alta della media.

Grafico 9 - Contributo all'addizionale comunale dei residenti dichiaranti stranieri. Anno 2016.

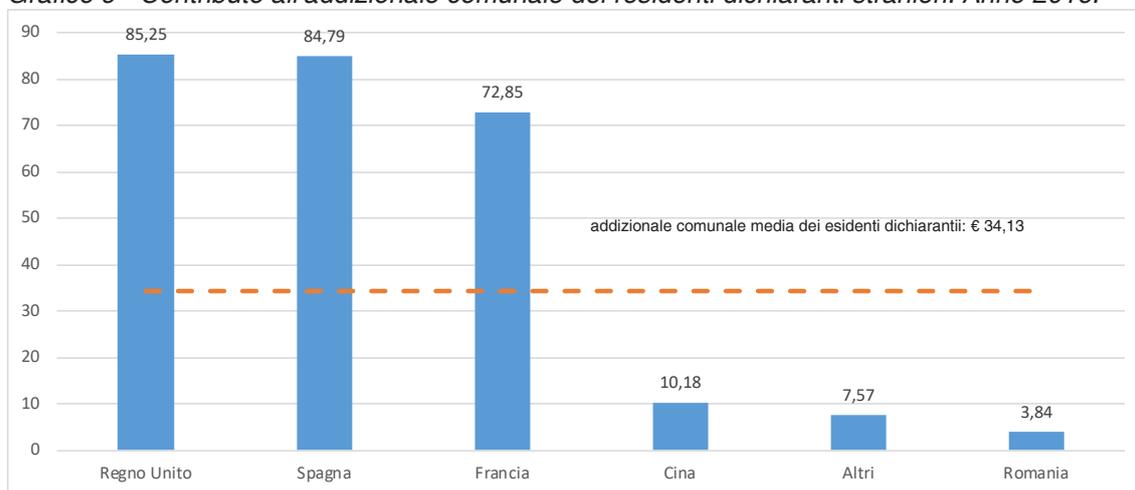
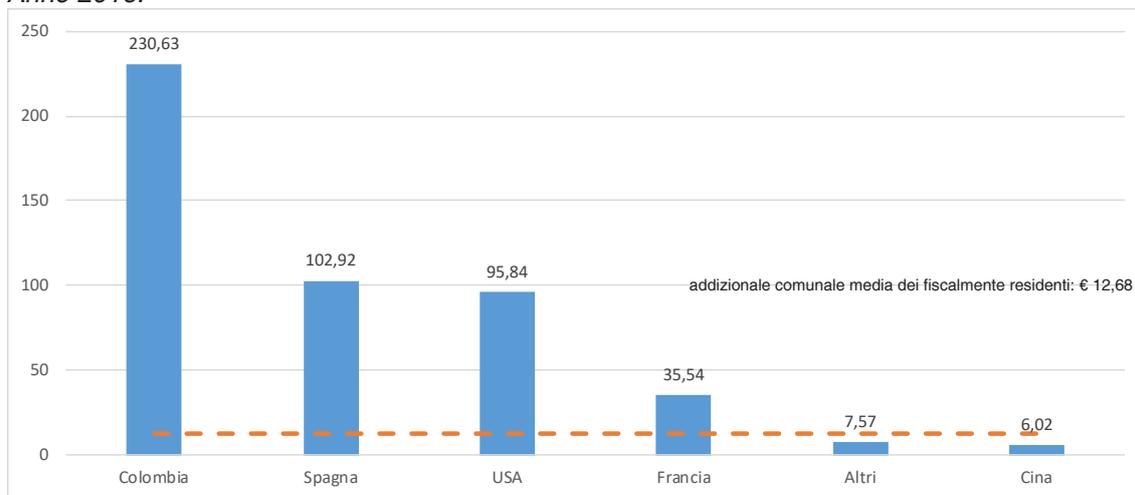


Grafico 10 - Contributo all'addizionale comunale dei solo fiscalmente residenti nati all'estero. Anno 2016.



Per quanto riguarda i cittadini solo fiscalmente residenti (stranieri o meno) dal grafico 10 possiamo notare come un dichiarante non residente nato in Cina (6,02€) paghi mediamente un importo significativamente inferiore alla media dei fiscalmente, mentre coloro che sono nati in Colombia (230,63€), Spagna (102,92€) e USA (95,84€) versano mediamente un importo nettamente superiore alla media.

## I non residenti

Nel 2016 il numero totale di dichiaranti non residenti nell'anagrafe della popolazione del Comune di Firenze è pari a 23.804, in aumento del 4,3% rispetto al 2015 quando era pari a 22.830.

Per il 41,3% si tratta di individui nati all'estero (come risulta dal codice catastale del comune di nascita desunto dal codice fiscale). Nel 55,5% dei casi si tratta di uomini e nel complesso il modello più utilizzato è di gran lunga il 770 (61,8%) seguito dal modello UNICO (27,9%).

Ciò induce a ritenere che questo tipo di dichiaranti possa costituire un aggregato più volatile rispetto ai residenti: requisito per la possibilità di utenza del 730 è infatti quello di avere a disposizione un sostituto d'imposta nell'anno di dichiarazione.

Nel 2016, il reddito totale medio dei dichiaranti non residenti è pari a 14.873,44€ superiore ai 14.481,36€ del 2015 (+2,7%). La percentuale di dichiaranti non residenti nell'anagrafe della popolazione aventi imposta netta uguale a zero è pari al 30,08%, in aumento rispetto al 2015 (28,95%).

*Tabella 28.1 - Individui solo fiscalmente residenti. Distribuzione per genere. Valori assoluti e percentuali. Anni 2015-2016.*

Genere	2015			2016		
	n	%	% cumulata	n	%	% cumulata
Donne	10.157	44,9	44,9	10.594	44,5	44,5
Uomini	12.673	55,1	100,0	13.210	55,5	100,0
Totale	22.830	100,0		23.804	100,0	

*Tabella 28.2 - Individui solo fiscalmente residenti. Distribuzione per luogo di nascita. Valori assoluti e percentuali. Anni 2015-2016.*

Luogo di nascita	2015			2016		
	n	%	% cumulata	n	%	% cumulata
Italia	13.151	57,6	57,6	13.963	58,7	58,7
Estero	9.679	42,4	100,0	9.741	41,3	100,0
Totale	21.110	100,0		23.232	100,0	

*Tabella 28.3 - Individui solo fiscalmente residenti. Distribuzione per modello dichiarativo. Valori assoluti e percentuali. Anni 2015-2016.*

Modello	2015			2016		
	n	%	% cumulata	n	%	% cumulata
770	14.009	61,4	61,4	14.719	61,8	61,8
730	2.396	10,5	71,9	2.446	10,3	72,1
Unico	6.425	28,1	100,0	6.639	27,9	100,0
Totale	22.830	100,0		23.804	100,0	

Come si può notare dalle tabelle 28.1-3, i valori relativi all'anno di imposta 2015 non si discostano significativamente da quelli registrati nel 2016.

## Incidenza, progressività, ed effetti distributivi dell'imposta

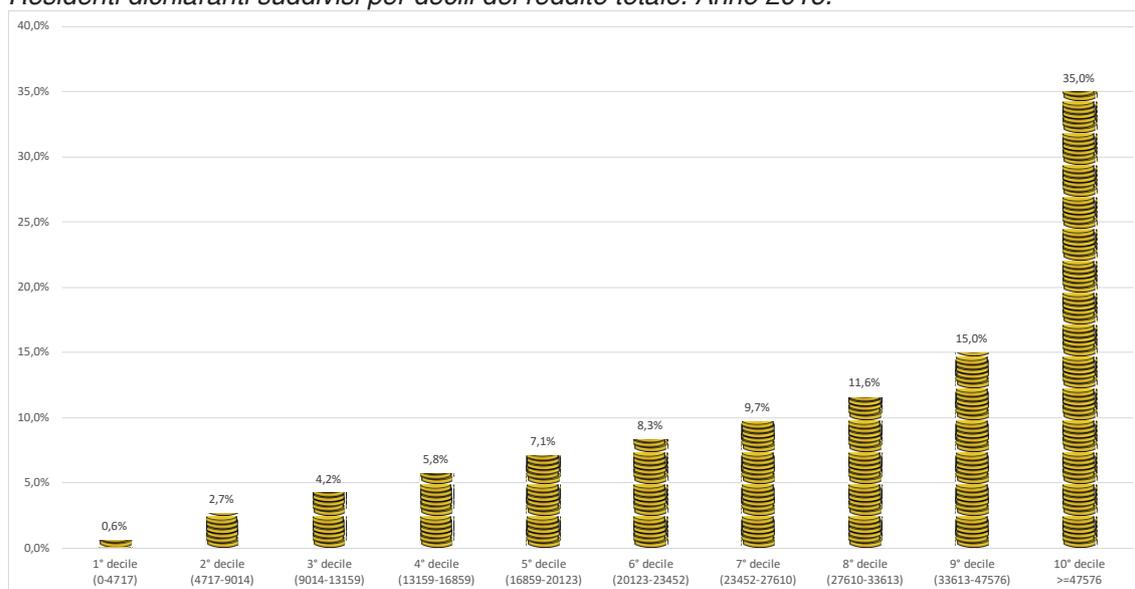
### Distribuzione dell'imposta

Suddividendo in decili la distribuzione del reddito totale dichiarato a Firenze dai residenti nel 2016 (6.598.854.737€), notiamo come il 20% più facoltoso percepisca il 50% del totale dei redditi dichiarati. In altri termini, servono circa 200.000 persone che dichiarano redditi inferiori a 33.613€ per eguagliare l'ammontare di reddito prodotto dalle circa 50.000 persone che dichiarano redditi superiori a tale soglia.

Scendendo nel dettaglio, possiamo notare come l'ultimo decile (rappresentante i 25.214 individui aventi un reddito totale superiore a 47.576€) percepisca il 35,0% del totale dei redditi dichiarati. In pratica, il decile più ricco dispone di un reddito superiore a quello risultante dalla somma dei primi sei decili (151.275 individui aventi un reddito totale minore a 23.452€): tale somma infatti si ferma al 28,7% del totale.

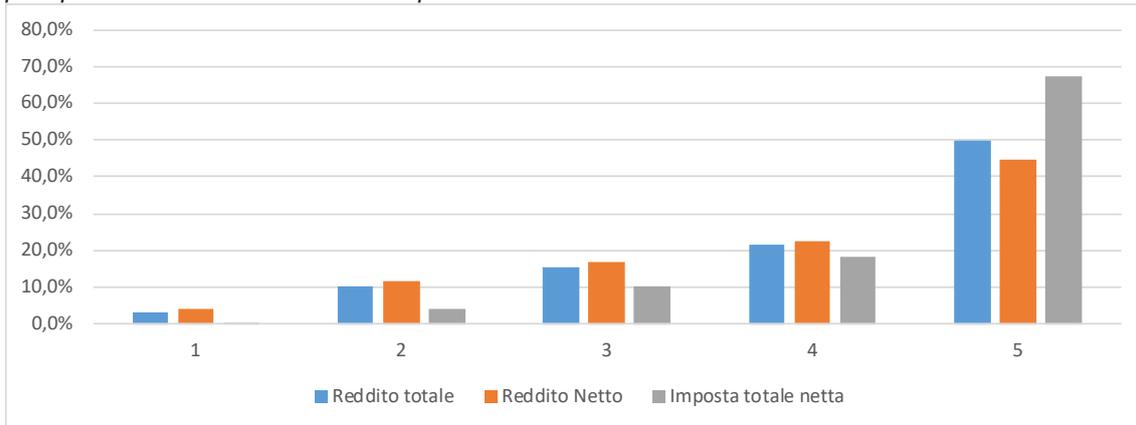
Una rappresentazione grafica del fenomeno tramite un diagramma è proposta di seguito (grafico 11).

Grafico 11 - Distribuzione percentuale del reddito totale dichiarato nel Comune di Firenze. Residenti dichiaranti suddivisi per decili del reddito totale. Anno 2016.



Il sistema tributario è informato a criteri di progressività. L'effetto si può apprezzare analizzando, oltre al reddito totale, altre due variabili fondamentali: il reddito netto effettivamente percepito dal contribuente e l'ammontare totale di imposta pagata (IRPEF e addizionali). Analogamente a quanto fatto nel grafico precedente, suddividendo i residenti dichiaranti nei cinque quintili del reddito totale e rappresentando per ognuno di essi le corrispondenti percentuali di reddito totale, reddito netto e imposta netta, è possibile avere una prima indicazione dell'effetto distributivo che hanno le imposte.

Grafico 12 - Residenti dichiaranti Comune di Firenze. Reddito totale, reddito netto e imposta netta per quintile di reddito totale. Valori percentuali. Anno 2016



Come possiamo vedere, nel 2016 quasi il 70% del totale delle imposte pagate è versato dall'ultimo quintile (rappresentante i 50.431 individui con reddito totale maggiore o uguale a 33.613€). Questo fa sì che per i primi quattro quintili, la percentuale di reddito netto percepito sia maggiore della corrispondente percentuale di reddito totale. L'unico quintile in cui questo non avviene è appunto l'ultimo: i suoi componenti percepiscono il 50,0% del reddito totale dichiarato, ma la percentuale sul totale del reddito netto si abbassa al 44,8%.

### **Indicatori di progressività**

Consideriamo adesso alcuni indicatori di progressività dell'imposta. È interessante notare che benché l'IRPEF sia definita in maniera esatta come un'imposta progressiva, lo stesso non può dirsi delle sue addizionali.

Per quanto riguarda l'addizionale regionale, dal 2012 anche la Toscana applica meccanismi di progressività per classi o per scaglioni. È necessario precisare che sono intervenute importanti modifiche normative della fiscalità locale già apportate dalla quarta manovra governativa del 2011 (c.d. "Salva Italia", D.L. 6 dicembre 2011, n. 201); una di queste individua come aliquota minima dell'addizionale regionale all'IRPEF quella dell'1,23% già per tutto il 2011, con la possibilità da parte delle regioni di applicare nei periodi d'imposta successivi un aumento o una riduzione sull'aliquota base.

Nel 2013 sono cambiate le aliquote regionali e sono rimaste immutate, seguendo il seguente schema, fino ad oggi:

- Addizionale regionale( per scaglioni di reddito):
  - 1,42% per un reddito fino a €15.000,00;
  - 1,43% per un reddito compreso tra €15.001,00 e €28.000,00;
  - 1,68% per un reddito compreso tra €28.001,00 e €55.000,00;
  - 1,72% per un reddito compreso tra €55.001,00 e €75.000,00;
  - 1,73% per un reddito superiore a €75.000,00.

Per quanto concerne l'addizionale comunale invece, già con il D.L. 138/2011 (Manovra di Agosto), i Comuni possono stabilire aliquote sul reddito delle persone fisiche differenziate in relazione agli scaglioni di reddito, fermo restando che la soglia di esenzione stabilita dal comma 3-bis dell'art. 1 del D.Lgs. n. 360/1998 è stabilita unicamente in ragione del possesso di specifici requisiti reddituali. Inoltre, a decorrere dall'anno d'imposta 2012, viene data la possibilità ai Comuni di istituire o incrementare l'addizionale comunale all'IRPEF. Grazie a tale possibilità per l'annualità in esame nel comune di Firenze è stata inserita l'esenzione totale per i redditi fino a 25.000,00€.

Nel Comune di Firenze, per l'annualità oggetto di questa analisi, la normativa individua le seguenti aliquote come valori di riferimento per il calcolo delle addizionali:

- Addizionale comunale:
  - Non dovuta per redditi fino a 25.000,00€;
  - 0,20% sul reddito complessivo IRPEF al netto degli oneri deducibili riconosciuti per i redditi superiori a 25.000,00€.

Nell'analizzare la progressività delle imposte nel loro complesso nell'anno d'imposta 2016, va quindi tenuto conto che una parte dell'imposizione è derivante, per i residenti a Firenze, da una componente, quella delle addizionali comunali, che strutturalmente è non progressiva e da una componente che invece lo è, quella delle addizionali regionali. Le misure utilizzate sono misure generalmente impiegate in analisi della valutazione di un sistema tributario nella sua completezza, più che localmente. Tuttavia, trattandosi di studi di concentrazione possono essere informativi anche a livello locale, benché non si possa da essi inferire un giudizio sulla progressività a livello nazionale.

Sono stati quindi considerati nell'analisi i redditi da un punto di vista della loro distribuzione sia tra i vari individui dichiaranti sia tra i diversi nuclei familiari. Il Coefficiente di Gini è una delle principali misure di concentrazione statistica ed è comunemente utilizzato per misurare il grado di disparità, di disuguaglianza o forte concentrazione di alcuni indicatori, tra cui il reddito. L'indice di concentrazione di Gini assume valori compresi tra 0 (equidistribuzione perfetta-concentrazione minima) e 1 (massima disuguaglianza-concentrazione massima).

Al limite, si ha equidistribuzione perfetta quando tutti i soggetti possiedono la stessa frazione del reddito complessivo, mentre si ha massima disuguaglianza quando un solo soggetto detiene l'intero reddito e tutti i rimanenti soggetti hanno un reddito pari a zero<sup>5</sup>.

Per quanto riguarda il 2016, l'indice di Gini riferito al reddito totale dei dichiaranti risulta pari a 0,4492, valore minimamente aumentato rispetto al 2015 (0,4486).

Riferendosi al reddito netto percepito dal contribuente, ovvero dopo il prelievo fiscale, per quanto riguarda il Comune di Firenze questo è risultato pari a 0,3910 nel 2016, valore minimamente aumentato rispetto allo 0,3906 registrato nel 2015. La concentrazione del reddito netto è ovviamente inferiore rispetto a quella del reddito totale, questo per via dell'effetto redistributivo delle imposte che, con le loro aliquote progressive, tendono ad attenuare le disuguaglianze di reddito tra i contribuenti.

Come si può ben capire, le differenze di andamento nella concentrazione dei redditi netti e lordi ci inducono a riflettere sulla capacità stessa del quadro impositivo di riuscire a realizzare un'imposizione improntata alla progressività e che riesca a realizzare tramite essa un'equa redistribuzione. Nell'intento di voler realizzare misurazioni sulla progressività e sulla redistribuzione in letteratura sono stati proposti alcuni indici. Attraverso questi è stato possibile misurare analiticamente l'effetto progressivo e redistributivo dell'imposizione fiscale.

<sup>5</sup> Formula dell'Indice di Gini, dove i  $Q_i$  sono le percentuali cumulate di reddito e i  $P_i$  sono le percentuali cumulate di reddito in caso di equidistribuzione:

$$R_G = \frac{\sum_{i=1}^{n-1} (P_i - Q_i)}{\sum_{i=1}^{n-1} P_i}$$

A tale scopo, è stato fatto riferimento agli indici di Reynolds-Smolensky e di Kakwani. Tali indici sono derivati dall'indice di Gini: l'indice di Reynolds-Smolensky è pari alla differenza tra l'indice di Gini dei redditi lordi e l'indice di Gini dei redditi netti e misura l'effetto redistributivo dell'imposta, che risulta tanto maggiore quanto più elevato è l'indice:

$$RS = G_{pre} - C_{post}$$

L'indice di Kakwani è pari alla differenza tra l'indice di concentrazione dell'imposta e l'indice di Gini dei redditi lordi. L'indice di concentrazione infatti, può essere calcolato per qualsiasi carattere quantitativo trasferibile e in questa categoria rientra, come il reddito, anche l'imposta netta pagata dagli individui. L'indice di Kakwani così determinato misura il grado di progressività globale dell'imposta (se l'imposta è progressiva la concentrazione del gettito è più elevata della concentrazione del reddito imponibile).

$$K = C_{tax} - G_{pre}$$

Tra le misure della progressività (K), della redistribuzione (R) e l'aliquota media t, esiste la seguente relazione:

$$RS = K [t / (1-t)]$$

Tale relazione indica che:

- La redistribuzione del reddito operata dall'imposta aumenta se questa diventa più progressiva;
- La redistribuzione del reddito può aumentare anche a parità di progressività, se aumenta l'incidenza.

Per esempio, aumentando proporzionalmente tutte le aliquote la progressività non cambia, ma la distribuzione del reddito risulterà essere di maggiore equità.

- Variazioni dell'indice di progressività di Kakwani possono dipendere, in assenza di modifiche normative, da mutamenti interni alla distribuzione dei redditi dei contribuenti. Per il 2016 l'indice di Reynolds-Smolensky dei residenti dichiaranti è pari a 0,0582, valore minimamente aumentato rispetto al 2015 quando era pari a 0,0580.

Per quanto riguarda l'indice di Kakwani rileviamo invece un leggero aumento nel biennio 2015-2016: si passa infatti da 0,1378 a 0,1394, segnalando quindi un aumento della progressività dell'imposta.

Dopo aver analizzato la concentrazione dei redditi dei singoli individui, è stata studiata la stessa caratteristica riferita ai nuclei familiari con all'interno almeno un dichiarante. Prendendo in considerazione il reddito netto familiare, calcolato sommando i redditi netti dei singoli componenti, dal calcolo del relativo coefficiente di Gini si osserva una diminuzione nel biennio di riferimento, passando da 0,4052 a 0,4057. Tale andamento risulta in linea con quello risultato tramite l'utilizzo dei redditi netti individuali.

Grafico 13 – Curve di Lorenz del reddito totale individuale. Anni 2014-2016.

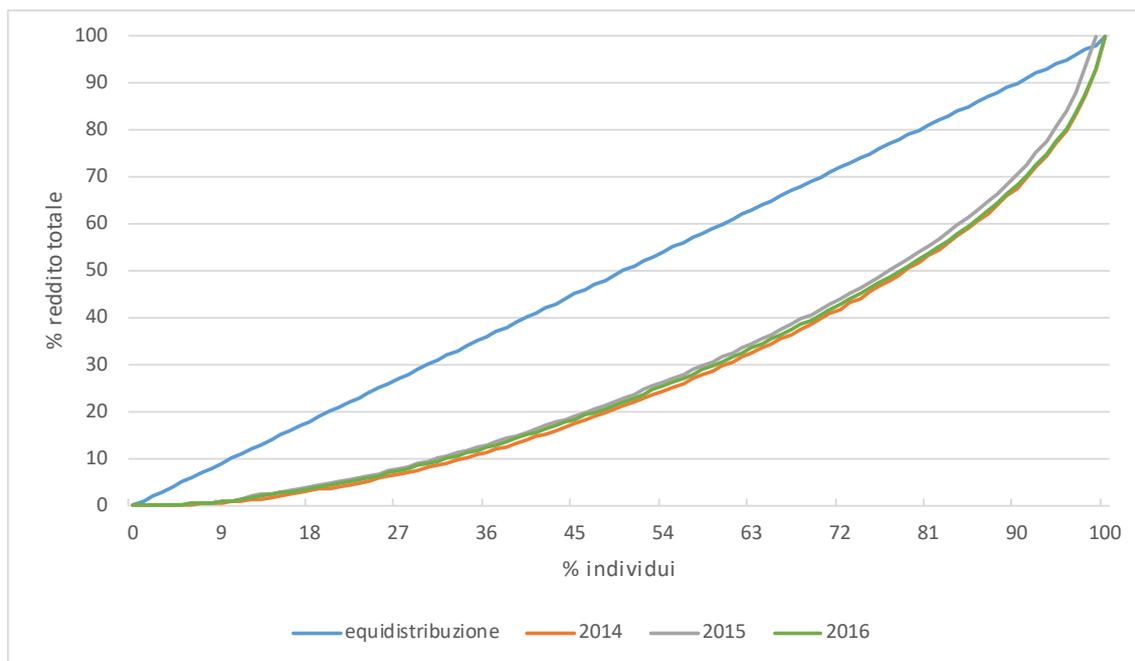
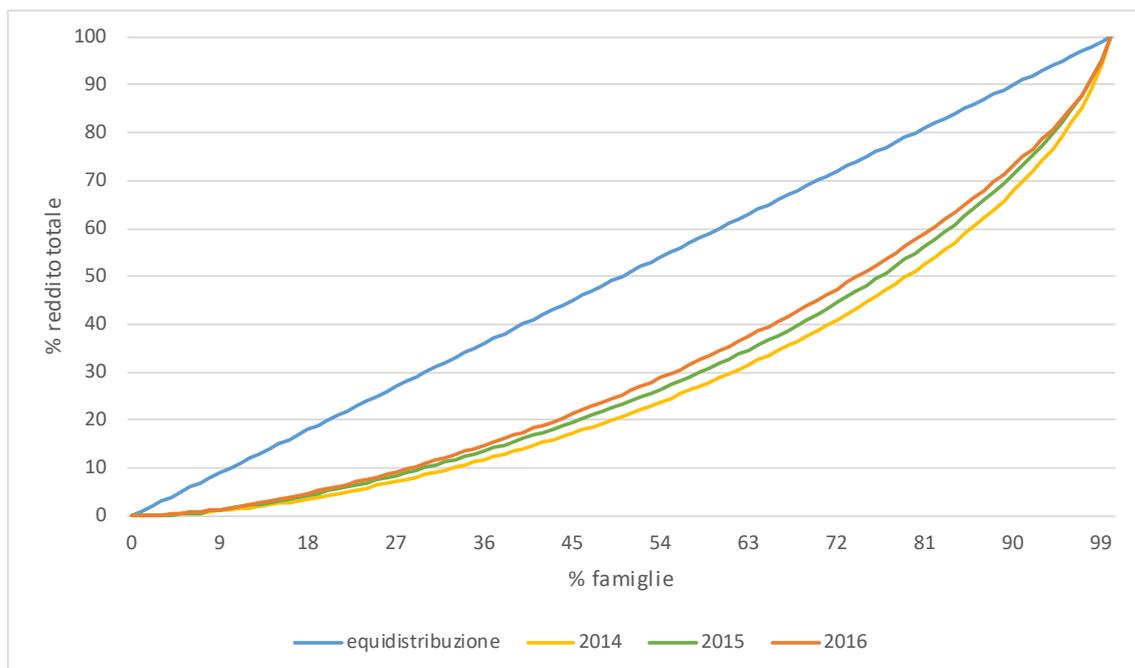


Grafico 14 – Curve di Lorenz del reddito totale familiare. Anni 2014-2016.



Una diversa modulazione delle aliquote addizionali potrebbe essere orientata a una maggiore progressività. In questo senso, i dati relativi ai modelli dichiarativi potrebbero agevolmente essere utilizzati per effettuare ulteriori simulazioni di rimodulazione del panorama delle addizionali. Nel caso della Regione Toscana, per il periodo d'imposta 2014 sono previsti cinque diversi scaglioni di applicazione dell'addizionale regionale, introdotti dalla Legge Regionale 77/2012, modificata successivamente dalla Legge Regionale 19/2013.

Inoltre, utilizzando i dati in congiunzione con altri archivi amministrativi potrebbe facilmente essere valutato l'impatto di aliquote agevolate su particolari fasce di popolazione.

In questo contesto è utile ribadire che lo scopo principale della fornitura dei dati ai Comuni è quello del recupero della fiscalità sommersa. A questo scopo, la regolamentazione ha fatto esplicito riferimento all'utilizzo di questi dati in congiunzione con altri flussi informativi:

- Contratti di somministrazione di energia elettrica, gas e acqua
- Contratti di locazione degli immobili
- Bonifici bancari e postali per ristrutturazioni edilizie
- Informazioni relative alle denunce di successione che abbiano come oggetto immobili.

Gli ambiti di intervento da parte del Comune nell'attività di accertamento sono stati inoltre definiti quali:

- Commercio e professioni
- Urbanistica e territorio
- Proprietà edilizie e patrimonio immobiliare
- Residenze fittizie all'estero
- Disponibilità di beni indicativi di capacità contributiva

È all'interno di questo ulteriore contesto che si colloca la massima importanza dello sfruttamento di queste preziose risorse informative.

## L'uso dei modelli dichiarativi

### *I modelli dichiarativi*

È facoltà del contribuente scegliere, nei limiti indicati dalla normativa vigente, tramite quale modello dichiarativo comunicare la propria situazione reddituale all'Erario.

Il modello 770 è utilizzato dai sostituti d'imposta per comunicare in via telematica all'Agenzia delle Entrate i dati fiscali relativi alle ritenute operate nell'anno di imposta. Pertanto utilizzeranno il modello 770 (lo riceveranno dal sostituto d'imposta) tutti quei contribuenti che percepiscono esclusivamente un reddito da lavoro dipendente e assimilati (a questa casistica si aggiungono anche altre tipologie quali, ad esempio, i soggetti passivi d'imposta che hanno in aggiunta a questo reddito anche un'abitazione principale, soggetti che hanno unicamente redditi soggetti a imposta sostitutiva ecc...). Il modello 730 è riservato a lavoratori dipendenti e pensionati e ha il vantaggio di provvedere immediatamente al rimborso, tramite il proprio sostituto, delle imposte a credito a favore dei dipendenti e pensionati. Inoltre, con il 730 si possono dichiarare i redditi dei terreni e dei fabbricati, di capitale, di lavoro autonomo per i quali non è richiesta la partita Iva, alcuni dei redditi diversi, alcuni dei redditi assoggettabili a tassazione separata. Infine, sono tenuti alla compilazione del modello UNICO tutti quei contribuenti che devono presentare almeno due delle seguenti dichiarazioni:

- dei redditi
- dell'IVA
- dell'IRAP
- dei sostituti d'imposta e intermediari se scelgono di comprenderlo nella dichiarazione unificata

Pertanto il modello UNICO è utilizzato dalla totalità dei lavoratori autonomi e da coloro che, potendo scegliere tra questo e il 730, lo trovano più conveniente ai fini dei conguagli fiscali.

**I contribuenti**

Dal 2002 al 2016 il numero di dichiaranti risulta in diminuzione passando da 283.951 a 275.936 (-2,8%).

*Tabella 29 – Dichiaranti nel Comune di Firenze. Valori assoluti e variazioni percentuali rispetto all'annualità precedente. Anni 2002-2016.*

Anno	Dichiaranti	Variazione %
2002	283.951	-
2003	286.034	0,7
2004	283.249	-1,0
2005	279.600	-1,3
2006	280.572	0,4
2007	281.376	0,3
2008	281.811	0,2
2009	278.347	-1,2
2010	277.144	-0,4
2011	277.969	0,3
2012	276.982	-0,3
2013	274.797	-0,8
2014	274.674	0,0
2015	274.864	0,0
2016	275.936	0,4

Per quanto riguarda le dichiarazioni dei soli cittadini residenti a Firenze, è necessario precisare che, a partire dall'annualità 2008, al fine di garantire una migliore descrizione delle caratteristiche socio-economiche dell'area fiorentina e in omogeneità con gli studi demografici condotti in passato dal Comune di Firenze, sono stati considerati nell'analisi dei residenti anche coloro che figurano all'anagrafe della popolazione residente in qualità di iscritti in convivenza (residenti in caserme, conventi, case di riposo, carceri etc.).

Confrontando l'ammontare delle dichiarazioni negli anni 2015-2016, si nota una variazione non significativa che caratterizza il totale dei residenti dichiaranti. In aumento invece il totale dei dichiaranti che risultano essere solo fiscalmente residenti (+4,3%).

*Tabella 30 - Dichiarazioni totali dei cittadini residenti. Valori assoluti e variazione percentuale rispetto all'annualità precedente. Anni 2015-2016.*

Residenti			Non residenti		
Anno	n	var %	Anno	n	var %
2015	252.034	0,2	2015	22.830	-1,7
2016	252.132	0,0	2016	23.804	4,3

Analizzando la distribuzione per modello dichiarativo, possiamo notare come il 730 si confermi anche nel 2016 il modello più utilizzato dai contribuenti (122.883 dichiarazioni), al secondo posto troviamo il modello UNICO (80.058), mentre quello meno utilizzato è il 770 (71.995). Tra i tre tipi di modello, riferendosi sempre al numero totale delle dichiarazioni, quello caratterizzato dalla diminuzione percentuale più significativa tra il 2002 e il 2016 risulta essere il modello 770 (-22,2%). Stesso andamento si registra per il modello UNICO che ha subito una flessione pari a -10,9%, mentre il modello 730 riporta un notevole aumento (+21,1%).

Tabella 31.1 - Dichiarazioni modello 770. Valori assoluti e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente. Anni 2002-2016.

Anno	Numero di dichiarazioni	Variazione %
2002	92.635	-
2003	92.577	-0,1
2004	93.222	0,7
2005	95.218	2,1
2006	94.927	-0,3
2007	91.102	-4,0
2008	89.681	-1,6
2009	88.300	-1,5
2010	83.083	-5,9
2011	81.864	-1,5
2012	81.971	0,1
2013	79.031	-3,6
2014	77.286	-2,2
2015	74.628	-3,4
2016	71.995	-3,5

Tabella 31.2 - Dichiarazioni modello 730. Valori assoluti e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente. Anni 2002-2016.

Anno	Numero di dichiarazioni	Variazione %
2002	101.486	-
2003	102.451	1,0
2004	102.828	0,4
2005	100.416	-2,4
2006	101.954	1,5
2007	106.018	4,0
2008	108.143	2,0
2009	106.748	-1,3
2010	111.125	4,1
2011	111.578	0,4
2012	111.978	0,4
2013	115.273	2,9
2014	115.740	0,4
2015	119.922	3,6
2016	122.883	2,5

Tabella 31.3 - Dichiarazioni modello UNICO. Valori assoluti e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente. Anni 2002-2016.

Anno	Numero di dichiarazioni	Variazione %
2002	89.830	-
2003	91.006	1,3
2004	87.199	-4,2
2005	83.966	-3,7
2006	83.691	-0,3
2007	84.296	0,7
2008	83.987	-0,4
2009	83.299	-0,8
2010	82.956	-0,4
2011	84.527	1,9
2012	83.033	-1,7
2013	80.493	-3,1
2014	81.648	1,4
2015	80.314	-1,6
2016	80.058	-0,3

Analizzando la situazione per quartiere di residenza del contribuente e facendo riferimento all'annualità 2016 per i soli residenti nel Comune di Firenze, si osserva che il 28,9% di tutti i residenti dichiaranti risiede nel Q5 (Rifredi-Le Piagge), mentre risiedono nel Q3 l'11,0% dei dichiaranti. Questa classifica si mantiene inalterata anche nelle altre annualità, benché con percentuali lievemente diverse.

Tabella 32 - Residenti dichiaranti per quartiere. Valori percentuali di riga. Anni 2002- 2016.

Anno	Q1	Q2	Q3	Q4	Q5	Totale
2002	17,6	24,5	11,3	18,5	28,1	100,0
2003	17,7	24,8	11,1	18,1	28,4	100,0
2004	18,2	24,9	10,7	18,1	28,2	100,0
2005	18,1	24,8	10,6	18,2	28,3	100,0
2006	18,0	24,8	10,6	18,3	28,3	100,0
2007	18,0	24,9	10,6	18,3	28,2	100,0
2008	17,4	24,4	11,1	18,6	28,5	100,0
2009	17,3	24,3	11,1	18,6	28,7	100,0
2010	17,2	24,4	11,1	18,7	28,7	100,0
2011	17,3	24,3	11,0	18,7	28,8	100,0
2012	17,3	24,3	11,0	18,6	28,7	100,0
2013	17,3	24,4	11,0	18,6	28,7	100,0
2014	17,1	24,4	11,1	18,6	28,9	100,0
2015	17,0	24,5	11,0	18,6	28,9	100,0
2016	17,0	24,5	11,0	18,6	28,9	100,0

Tra il 2015 e il 2016 la percentuale di residenti dichiaranti sul totale della popolazione residente è passata da 67,3% a 67,4%.

Tabella 33 - Residenti nel Comune di Firenze. Percentuali di residenti dichiaranti sul totale dei residenti per quartiere. Anno 2016.

Quartiere	N di dichiaranti	N di residenti	%
Centro	42.850	66.018	64,9
Campo di Marte	61.781	90.000	68,6
Gavinana-Galluzzo	27.817	41.227	67,5
Isolotto-Legnaia	46.810	68.625	68,2
Rifredi-Le Piagge	72.874	108.120	67,4
Totale	252.132	374.261	67,4

Tabella 34 - Residenti nel Comune di Firenze. Percentuali di residenti dichiaranti sul totale dei residenti per quartiere. Anno 2015.

Quartiere	N di dichiaranti	N di residenti	%
Centro	42.943	66.289	64,8
Campo di Marte	61.576	90.000	68,4
Gavinana-Galluzzo	27.836	41.227	67,5
Isolotto-Legnaia	46.798	68.625	68,2
Rifredi-Le Piagge	72.881	108.120	67,4
Totale	252.034	374.261	67,3

In riferimento all'annualità 2016, il Q1 si caratterizza per essere il quartiere in cui risiedono più dichiaranti che compilano il modello UNICO e 730 (per entrambi il 38,8%). Questo dato risulta essere in linea con le caratteristiche del mercato del lavoro all'interno di questo quartiere. Infatti, va notato come il modello UNICO sia più frequentemente compilato da soggetti che hanno redditi di natura diversa da quelli da lavoro dipendente.

Tabella 35.1 - Dichiarazioni dei residenti dichiaranti del Quartiere 1 per modello. Valori assoluti e percentuali di riga. Anni 2002-2016.

Anno	Quartiere 1							
	Modello 730		Modello 770		Modello UNICO		Totale	
	n	%	n	%	n	%	n	%
2002	13.910	31,2	12.771	28,7	17.866	40,1	44.547	100,0
2003	13.618	30,9	12.179	27,6	18.264	41,5	44.061	100,0
2004	14.122	31,4	12.732	28,4	18.051	40,2	44.905	100,0
2005	13.715	30,9	13.133	29,6	17.511	39,5	44.359	100,0
2006	13.971	31,4	12.910	29,0	17.575	39,5	44.456	100,0
2007	14.436	32,7	12.114	27,5	17.587	39,8	44.137	100,0
2008	14.782	33,3	12.221	27,5	17.430	39,2	44.433	100,0
2009	14.487	32,9	12.205	27,7	17.332	39,4	44.024	100,0
2010	15.191	34,5	11.620	26,4	17.272	39,2	44.083	100,0
2011	15.141	34,4	11.241	25,5	17.658	40,1	44.040	100,0
2012	15.260	34,4	11.593	26,1	17.522	39,5	44.375	100,0
2013	15.895	36,3	10.877	24,8	17.037	38,9	43.809	100,0
2014	15.692	36,4	10.244	23,8	17.126	39,8	43.062	100,0
2015	16.182	37,7	9.992	23,3	16.769	39,0	42.943	100,0
2016	16.619	38,8	9.612	22,4	16.619	38,8	42.850	100,0

Il Q2 (Campo di Marte), sotto questo profilo ha caratteristiche piuttosto diverse dal Q1: l'utilizzo del modello UNICO mostra una percentuale meno rilevante (viene utilizzato dal 33,0% dei dichiaranti residenti). Stessa considerazione può essere fatta per il Q3 (Gavinana-Galluzzo), in cui i dichiaranti residenti a fare utilizzo del modello UNICO sono il 30,4%.

Tabella 35.2 - Dichiarazioni dei residenti dichiaranti del Quartiere 2 per modello. Valori assoluti e percentuali di riga. Anni 2002-2016.

Anno	Quartiere 2							
	Modello 730		Modello 770		Modello UNICO		Totale	
	n	%	n	%	n	%	n	%
2002	23.475	37,8	16.166	26,0	22.430	36,1	62.071	100,0
2003	23.506	38,1	15.667	25,4	22.596	36,6	61.769	100,0
2004	23.631	38,5	16.050	26,2	21.683	35,3	61.364	100,0
2005	23.121	38,0	16.629	27,4	21.047	34,6	60.797	100,0
2006	23.444	38,3	16.702	27,3	21.028	34,4	61.174	100,0
2007	24.437	40,1	15.595	25,6	20.984	34,4	61.016	100,0
2008	25.363	40,6	15.789	25,3	21.304	34,1	62.456	100,0
2009	25.242	40,7	15.608	25,2	21.179	34,1	62.029	100,0
2010	26.313	42,4	14.532	23,4	21.186	34,2	62.031	100,0
2011	26.250	42,3	14.208	22,9	21.552	34,8	62.010	100,0
2012	26.636	42,8	14.383	23,1	21.223	34,1	62.242	100,0
2013	27.342	44,2	13.901	22,5	20.631	33,3	61.874	100,0
2014	27.398	44,7	13.066	21,3	20.894	34,1	61.358	100,0
2015	28.381	46,1	12.721	20,7	20.474	33,2	61.576	100,0
2016	29.045	47,0	12.328	20,0	20.408	33,0	61.781	100,0

Tabella 35.3 - Dichiarazioni dei residenti dichiaranti del Quartiere 3 per modello. Valori assoluti e percentuali di riga. Anni 2002-2016.

Anno	Quartiere 3							
	Modello 730		Modello 770		Modello UNICO		Totale	
	n	%	n	%	n	%	n	%
2002	10.577	37,2	8.242	29,0	9.627	33,8	28.446	100,0
2003	10.371	37,5	7.872	28,5	9.419	34,1	27.662	100,0
2004	10.072	38,2	7.743	29,4	8.544	32,4	26.359	100,0
2005	9.748	37,4	8.039	30,9	8.265	31,7	26.052	100,0
2006	9.821	37,5	8.119	31,0	8.258	31,5	26.198	100,0
2007	10.201	39,2	7.516	28,9	8.316	31,9	26.033	100,0
2008	11.534	40,5	8.006	28,1	8.955	31,4	28.495	100,0
2009	11.420	40,3	7.972	28,1	8.936	31,5	28.328	100,0
2010	11.892	42,2	7.451	26,5	8.811	31,3	28.154	100,0
2011	11.910	42,5	7.180	25,6	8.958	31,9	28.048	100,0
2012	12.026	42,8	7.243	25,8	8.845	31,5	28.114	100,0
2013	12.269	43,9	6.966	24,9	8.712	31,2	27.947	100,0
2014	12.353	44,5	6.719	24,2	8.702	31,3	27.774	100,0
2015	12.775	45,9	6.562	23,6	8.499	30,5	27.836	100,0
2016	13.075	47,0	6.279	22,6	8.463	30,4	27.817	100,0

Il Q4 (Isolotto-Legnaia) presenta la minor percentuale di dichiaranti residenti che utilizzano il modello UNICO (21,8%), mentre il modello 730 risulta il più utilizzato (53,2%).

In termini di distribuzione per modello, il Q5 (Rifredi-Le Piagge) ha caratteristiche simili al Q4: il 24,3% dei residenti dichiaranti compila il modello UNICO e il 50,5% utilizza il modello 730.

Tabella 35.4 - Dichiarazioni dei residenti dichiaranti del Quartiere 4 per modello. Valori assoluti e percentuali di riga. Anni 2002-2016.

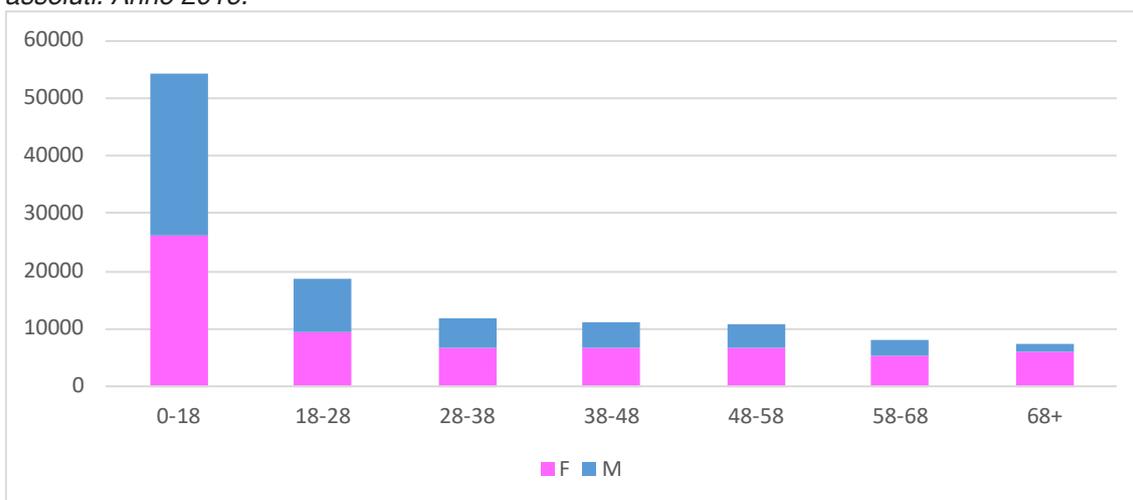
Anno	Quartiere 4							
	Modello 730		Modello 770		Modello UNICO		Totale	
	n	%	n	%	n	%	n	%
2002	19.610	41,9	15.266	32,6	11.932	25,5	46.808	100,0
2003	18.761	41,5	14.751	32,7	11.665	25,8	45.177	100,0
2004	18.638	41,7	14.941	33,4	11.124	24,9	44.703	100,0
2005	18.364	41,1	15.606	35,0	10.684	23,9	44.654	100,0
2006	18.760	41,7	15.521	34,5	10.704	23,8	44.985	100,0
2007	19.468	43,5	14.505	32,4	10.775	24,1	44.748	100,0
2008	21.378	44,9	15.023	31,5	11.265	23,6	47.666	100,0
2009	21.307	44,9	15.035	31,7	11.111	23,4	47.453	100,0
2010	22.149	46,6	14.318	30,1	11.089	23,3	47.556	100,0
2011	22.406	47,0	14.001	29,4	11.228	23,6	47.635	100,0
2012	22.536	47,4	13.903	29,3	11.074	23,3	47.513	100,0
2013	23.149	49,1	13.409	28,5	10.576	22,4	47.134	100,0
2014	23.191	49,6	12.740	27,3	10.787	23,1	46.718	100,0
2015	24.223	51,8	12.260	26,2	10.315	22,0	46.798	100,0
2016	24.876	53,2	11.723	25,0	10.211	21,8	46.810	100,0

Tabella 35.5 - Dichiarazioni dei residenti dichiaranti del Quartiere 5 per modello. Valori assoluti e percentuali di riga. Anni 2002-2016

Anno	Quartiere 5							
	Modello 730		Modello 770		Modello UNICO		Totale	
	n	%	n	%	n	%	n	%
2002	29.128	41,0	21.679	30,5	20.263	28,5	71.070	100,0
2003	29.139	41,2	21.412	30,3	20.197	28,6	70.748	100,0
2004	28.974	41,7	21.706	31,2	18.854	27,1	69.534	100,0
2005	28.584	41,2	22.541	32,5	18.235	26,3	69.360	100,0
2006	28.984	41,6	22.560	32,4	18.178	26,1	69.722	100,0
2007	30.087	43,5	21.052	30,4	18.085	26,1	69.224	100,0
2008	32.124	44,0	21.770	29,8	19.062	26,1	72.956	100,0
2009	32.080	43,9	22.171	30,3	18.859	25,8	73.110	100,0
2010	33.211	45,5	20.950	28,7	18.782	25,8	72.943	100,0
2011	33.488	45,6	20.787	28,3	19.240	26,2	73.515	100,0
2012	33.558	45,7	21.098	28,7	18.837	25,6	73.493	100,0
2013	34.581	47,4	20.193	27,7	18.149	24,9	72.923	100,0
2014	34.707	47,9	19.601	27,0	18.222	25,1	72.530	100,0
2015	35.965	49,3	19.084	26,2	17.832	24,5	72.881	100,0
2016	36.822	50,5	18.334	25,2	17.718	24,3	72.874	100,0

Nel 2016 abbiamo 121.717 iscritti all’anagrafe della popolazione del Comune di Firenze che non compilano alcun modello dichiarativo (pari al 32,5% del totale dei residenti). La percentuale di individui non dichiaranti risulta in lieve diminuzione: nel periodo d’imposta 2015 e 2016 era infatti del 32,7%: principalmente si tratta di donne (55,1%) e, suddividendo in classi di età, la più numerosa è ovviamente quella dei giovani con età inferiore a 18 anni (44,5%). È possibile notare come, all’aumentare dell’età, la percentuale di donne non dichiaranti incrementi notevolmente (per la classe di età maggiore di 68 anni, tale percentuale raggiunge l’80,6%).

Grafico 15 – Residenti nel Comune di Firenze non dichiaranti per genere e classe di età. Valori assoluti. Anno 2016.

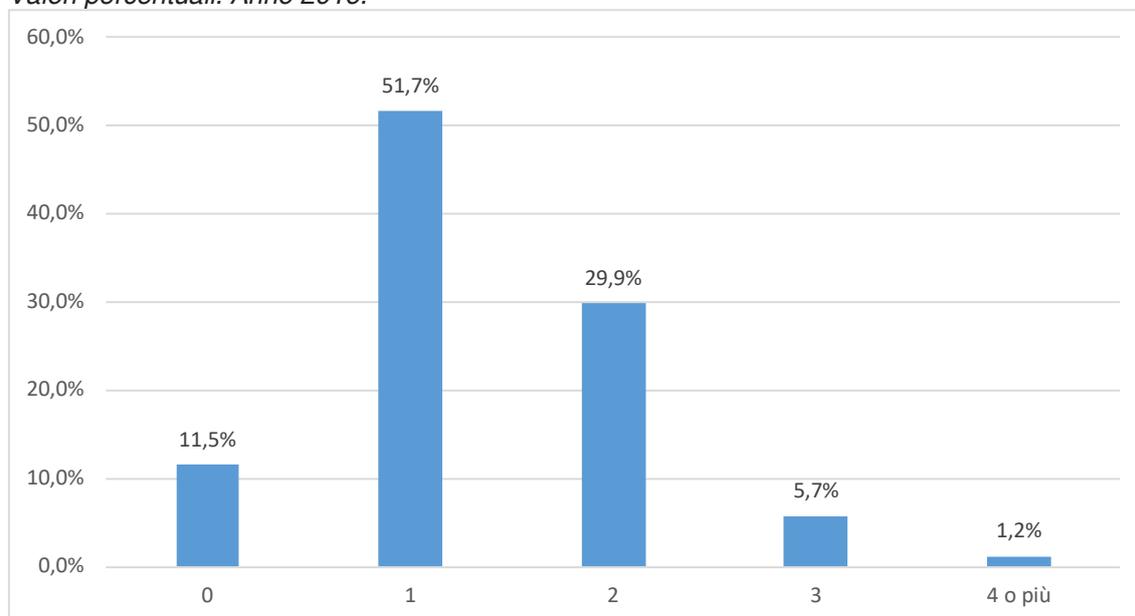


## I nuclei familiari

Se volgiamo l'attenzione nei confronti dei nuclei familiari, è interessante notare che, in riferimento al 2016, l'88,4% dei nuclei familiari comprende al suo interno almeno un dichiarante (167.163 nuclei su 189.049), valore in aumento rispetto al 2015 dove risultava pari all'88,3% (166.902 nuclei su 188.851).

Sempre per il 2016, il numero medio di dichiaranti per nucleo familiare è 1,51 (considerando solamente le famiglie comprendenti almeno un dichiarante), stesso valore assunto nel 2015. Se invece consideriamo il totale dei nuclei familiari comprendendo quindi anche quelle famiglie senza alcun dichiarante al loro interno, il numero medio di dichiaranti scende a 1,34 nel 2016, numero in linea con quanto registrato nel periodo di imposta 2015 (1,33). Come possiamo notare dal grafico 16, il 51,7% dei nuclei familiari residenti nel Comune di Firenze comprende al suo interno un solo dichiarante, il 29,9% può contare invece su due dichiaranti. Nel periodo d'imposta 2016 l'11,5% delle famiglie residenti invece non comprende al proprio interno alcun dichiarante, valore in diminuzione rispetto a quello registrato per l'anno di imposta 2015 (11,6%). È necessario precisare che tale valore comprende anche soggetti che beneficiano di emolumenti percepiti dalla popolazione per mezzo di istituti di assistenza sociale<sup>6</sup> nonché di soggetti che, pur residenti nell'anagrafe della popolazione, hanno dichiarato di essere fiscalmente residenti in altro Comune. Pertanto tali soggetti "sfuggono" alla nostra analisi e non possono essere considerati in questa sede come percettori di reddito.

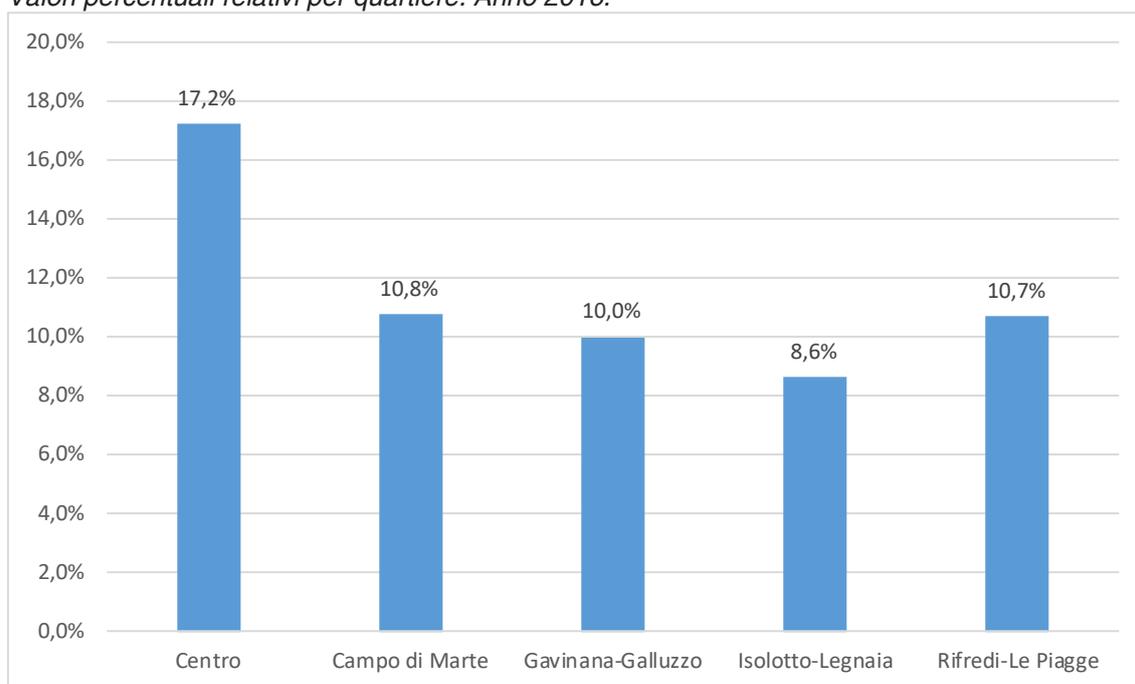
Grafico 16 - Famiglie residenti nel Comune di Firenze. Numero di dichiaranti per nucleo familiare. Valori percentuali. Anno 2016.



<sup>6</sup> Grazie ai dati forniti dall'Osservatorio Sulle Pensioni dell'INPS del 1/01/2013, considerando i valori a livello nazionale e della provincia di Firenze, si stima che a livello Comunale la percentuale di soggetti percettori di pensioni di invalidità civile, pensioni sociali e invalidità sociali sia pari a circa il 5% dei residenti e, per approssimazione, delle famiglie.

Analizzando la distribuzione delle famiglie prive di dichiaranti (21.886 nuclei), il quartiere che si distingue per avere la percentuale più elevata di nuclei familiari privi di dichiaranti è il Q1, con il 17,2% (6.473 nuclei su un totale di 37.571 nuclei familiari residenti nel Q1), mentre quello con la percentuale più bassa (8,6%) è il Q4 (2.792 nuclei su un totale di 32.373 nuclei familiari residenti nel Q4).

Grafico 17 - Nuclei familiari residenti nel Comune di Firenze. Nuclei familiari privi di dichiaranti. Valori percentuali relativi per quartiere. Anno 2016.



Nel 2016, il 43,1% dei nuclei familiari con almeno un dichiarante è composto da famiglie unipersonali (composte cioè da un unico componente, ovvero il dichiarante).

Si può notare come il Q1 sia il quartiere con la percentuale più elevata di famiglie unipersonali con un dichiarante (53,3%), all'estremo opposto troviamo il Q4 con il 37,1%. Tale differenza si conferma anche per le famiglie più numerose: in particolare, il Q4 è il quartiere con la maggiore proporzione di coppie con figli con almeno un dichiarante (22,6%), mentre il Q1 è quello con la percentuale minore (15,0%).

Tabella 36.1 - Nuclei familiari con almeno un dichiarante per tipologia per quartiere. Valori assoluti. Anno 2016.

Tipologia Familiare	Q1	Q2	Q3	Q4	Q5	Totale
Coppia con figli	4.578	8.127	3.761	6.471	9.431	32.368
Coppia senza figli	3.605	6.648	3.114	5.497	7.801	26.665
Famiglia monoparentale	4.298	6.193	2.695	4.456	6.916	24.558
Famiglia unipersonale	16.683	17.376	7.051	11.104	20.486	72.700
Altra tipologia	1.934	2.327	1.180	2.053	3.378	10.872
Totale	31.098	40.671	17.801	29.581	48.012	167.163

Tabella 36.2 - Nuclei familiari con almeno un dichiarante per tipologia per quartiere. Percentuali di riga. Anno 2016.

Tipologia Familiare	Q1	Q2	Q3	Q4	Q5	Totale
Coppia con figli	14,1	25,1	11,6	20,0	29,2	100,0
Coppia senza figli	13,5	24,9	11,7	20,6	29,3	100,0
Famiglia monoparentale	17,5	25,2	11,0	18,1	28,2	100,0
Famiglia unipersonale	23,0	23,9	9,7	15,3	28,1	100,0
Altra tipologia	17,8	21,4	10,9	18,9	31,0	100,0
Totale	18,6	24,3	10,7	17,7	28,7	100,0

Tabella 36.3 - Nuclei familiari con almeno un dichiarante per tipologia per quartiere. Percentuali di colonna. Anno 2016.

Tipologia Familiare	Q1	Q2	Q3	Q4	Q5	Totale
Coppia con figli	14,7	20,0	21,1	21,9	19,6	19,4
Coppia senza figli	11,6	16,4	17,5	18,6	16,3	16,0
Famiglia monoparentale	13,8	15,2	15,1	15,1	14,4	14,5
Famiglia unipersonale	53,7	42,7	39,6	37,4	42,7	43,5
Altra tipologia	6,2	5,7	6,7	7,0	7,0	6,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Le caratteristiche di tale distribuzione per quartiere risultano abbastanza stabili nel tempo: il 2016 presenta valori molto simili al 2015 le cui analisi sono riportate nelle seguenti tabelle 37.1-3.

Tabella 37.1 - Nuclei familiari con almeno un dichiarante per tipologia per quartiere. Valori assoluti. Anno 2015.

Tipologia Familiare	Q1	Q2	Q3	Q4	Q5	Totale
Coppia con figli	4.617	8.118	3.827	6.573	9.552	32.687
Coppia senza figli	3.668	6.751	3.172	5.485	7.865	26.941
Famiglia monoparentale	4.279	6.043	2.632	4.376	6.798	24.128
Famiglia unipersonale	16.687	17.260	6.978	11.066	20.328	72.319
Altra tipologia	1.926	2.333	1.169	2.060	3.339	10.827
Totale	31.177	40.505	17.778	29.560	47.882	166.902

Tabella 37.2 - Nuclei familiari con almeno un dichiarante per tipologia per quartiere. Percentuali di riga. Anno 2015.

Tipologia Familiare	Q1	Q2	Q3	Q4	Q5	Totale
Coppia con figli	14,1	24,9	11,7	20,1	29,2	100,0
Coppia senza figli	13,6	25,1	11,8	20,3	29,2	100,0
Famiglia monoparentale	17,7	25,1	10,9	18,1	28,2	100,0
Famiglia unipersonale	23,1	23,9	9,6	15,3	28,1	100,0
Altra tipologia	17,8	21,6	10,8	19,0	30,8	100,0
Totale	18,7	24,3	10,6	17,7	28,7	100,0

Tabella 37.3 - Nuclei familiari con almeno un dichiarante per tipologia per quartiere. Percentuali di colonna. Anno 2015.

Tipologia Familiare	Q1	Q2	Q3	Q4	Q5	Totale
Coppia con figli	14,8	20,0	21,5	22,2	20,0	19,6
Coppia senza figli	11,8	16,7	17,8	18,6	16,4	16,1
Famiglia monoparentale	13,7	14,9	14,8	14,8	14,2	14,5
Famiglia unipersonale	53,5	42,6	39,3	37,4	42,4	43,3
Altra tipologia	6,2	5,8	6,6	7,0	7,0	6,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

## Note metodologiche

I punti centrali di questo lavoro sono l'analisi del reddito e l'analisi dell'imposizione fiscale. Mentre su cosa sia l'imposizione fiscale e come si determini c'è certezza, su cosa si definisca "reddito" possono esserci versioni diverse. Quanto definito come reddito in questo lavoro:

- 1) Non è derivato da indagini *ad-hoc* ma da un archivio amministrativo;
- 2) Non è di origine campionaria;
- 3) Considera come popolazione quella dei dichiaranti;
- 4) Non considera alcune poste di entrata non assoggettate a imposizione o assoggettate a imposizione sostitutiva (emolumenti di carattere sociale/assistenziale);
- 5) Non rileva alcun reddito da capitale finanziario;
- 6) È dichiarato unicamente allo scopo di determinare l'ammontare delle imposte da pagare;
- 7) Nel calcolo dei redditi familiari si ipotizza che l'intero nucleo abbia almeno residenza fiscale nel Comune di Firenze.

Quindi, rispetto alle rilevazioni campionarie mancano alcune poste di reddito. Si tratta di una lacuna in parte colmabile tramite l'integrazione di altri archivi amministrativi, attualmente allo studio.

Ovviamente ampio è lo scenario di possibili ulteriori utilizzi di questi dati a supporto delle attività dell'Ente: studi di simulazione dell'andamento delle imposte, studi di revisione della finanza locale, creazione di algoritmi di previsione per la pianificazione di interventi di recupero della fiscalità sommersa.

L'analisi condotta prende in esame due principali gruppi di soggetti che sono compresi negli archivi forniti tramite SIATEL 2.0\Puntofisco: coloro che sono residenti nell'anagrafe della popolazione residente del Comune di Firenze e coloro che sono solo fiscalmente residenti nel Comune di Firenze. Questo secondo caso riguarda soggetti che hanno esplicitamente dichiarato di essere residenti in altro comune o fuori dal territorio nazionale ma che ai fini fiscali hanno richiesto di essere trattati come residenti nel Comune di Firenze (versando quindi l'addizionale comunale e regionale).

Per quanto riguarda i modelli considerati, si utilizza il termine "modelli dichiarativi" per indicare sia i mod. 770 (i "CUD", compilati e comunicati dal sostituto d'imposta) sia i modelli UNICO e 730.

Un ulteriore avvertimento riguarda la determinazione dei due maggiori importi monetari di cui trattiamo: "Reddito Totale" (o complessivo) e "Reddito Imponibile".

Il reddito totale viene univocamente definito come la somma dei redditi lordi disponibili che un soggetto ha riportato nei quadri del modello dichiarativo compilato. Il reddito imponibile è invece la base di calcolo, modificata ogni anno tramite la c.d. "Legge di Stabilità" che stabilisce le possibili deduzioni per i contribuenti, ovvero le spese

sostenute dall'individuo che possono essere sottratte al reddito totale per il calcolo dell'imponibile. Da quest'ultimo, applicando per scaglioni le aliquote di imposta definite, si ottiene l'ammontare di imposta lorda alla quale il contribuente è assoggettato. Questo ammontare, decurtato delle eventuali detrazioni, anch'esse stabilite e modificate ogni anno dalla "Legge di Stabilità", genera l'imposta netta dovuta all'Erario.

Il calcolo che porta dal reddito totale al reddito imponibile tiene conto di poste diverse a seconda del periodo d'imposta. Relativamente all'annualità 2016 possiamo riassumere le principali novità normative nella tabella seguente, confrontandole anche con quanto verificato in merito al periodo d'imposta 2015.

*Principali novità normative. Anni 2015 e 2016.*

Periodo d'imposta	Dal Reddito totale (RT) al Reddito imponibile (RI)	Principali differenze rispetto all'anno precedente	Quadro delle aliquote
2015 (Dichiarazioni 2016)	RT-Deduzione per abitazione principale non soggetti a IMU- Oneri deducibili	IMU sostituisce l'IRPEF sul reddito fondiario; esplicitazione del codice del contratto di locazione registrato via telematica; no applicazione tassazione agevolata su somme percepite per incremento della produttività; Tfr in busta paga ha tassazione ordinaria; Bonus fiscale 80 reso definitivo.	23% (fino a 15.000), 27% (fino a 28.000), 38% (fino a 55.000), 41% (fino 75.000), 43% (oltre 75.000).
2016 (Dichiarazioni 2017)	RT-Deduzione per abitazione principale non soggetti a IMU- Oneri deducibili	Nuova disciplina delle dichiarazioni integrative; ripristinata la detassazione dei premi di produttività per i lavoratori dipendenti; riduzione del cuneo fiscale per esenzione da contribuzione e imposizione fiscale di somme e valori erogati dal datore di lavoro; regimi agevolati per persone fisiche che trasferiscono la propria residenza fiscale in Italia per il settore di ricerca/scientifico; agevolazioni fiscali per i disabili; "school bonus"; bonus per mobili, ristrutturazioni e riqualificazione energetica.	23% (fino a 15.000), 27% (fino a 28.000), 38% (fino a 55.000), 41% (fino 75.000), 43% (oltre 75.000).

Come si può notare, il quadro degli scaglioni di reddito e delle relative aliquote rimane invariato nei due periodi. Sono diverse invece le normative che hanno modificato le possibili deduzioni e detrazioni concesse al contribuente. Tra le varie novità normative del periodo di imposta 2016 si segnala la modifica della disciplina delle dichiarazioni integrative. Il nuovo comma 8 stabilisce che la dichiarazione (redditi, Irap e sostituto) risulta modificabile, sia a favore che a sfavore del contribuente, entro i termini di decadenza dell'azione di accertamento. La legge di Stabilità ha reintrodotto un sistema di tassazione agevolata, consistente nell'applicazione di un'imposta sostitutiva dell'IRPEF e delle relative addizionali del 10% per i premi di produttività del settore privato. È stato modificato l'articolo 51 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi, consentendo al datore di lavoro di erogare somme, valori e servizi a favore dei lavoratori in esenzione da contribuzione e imposizione fiscale. Il lavoratore beneficia, così, di una riduzione del cuneo fiscale, mentre il datore di lavoro, può dedurre le somme ed i valori corrisposti nella determinazione del suo onere di imposte dirette.

La legge sul “Dopo di noi” è volta a garantire un futuro adeguato alle persone disabili dopo la dipartita dei genitori, con alcune agevolazioni fiscali, quali la detrazione del 19% delle spese sostenute per polizze assicurative finalizzate alla tutela di persone con disabilità grave a decorrere dal periodo d’imposta 2016, su una spesa massima di 750 euro di premi. Relativamente alla scuola, il contribuente che effettua una donazione ad un istituto scolastico, con il fine di realizzare nuove strutture scolastiche, mantenere e potenziare quelle esistenti, matura un credito di imposta pari al 65% per le erogazioni effettuate nel 2016 e 2017 e del 50% per quelle disposte nel 2018. Riguardo al “Bonus mobili ed elettrodomestici”, vi è una detrazione del 50% delle spese di acquisto di mobili e grandi elettrodomestici da chi ristruttura casa, con un importo massimo di spesa detraibile di 10.000 euro, IVA compresa, con detrazione ripartita in 10 rate annuali. Anche per il “bonus ristrutturazioni” spetta nella misura maggiorata del 50% (in luogo ordinario 36%) delle spese sostenute, fino ad un massimo di 96 mila euro per unità immobiliare, anziché i 48 mila euro fissati dalla norma a regime. Confermata nella misura maggiorata del 65% anche le detrazioni per i lavori di riqualificazione energetica degli edifici. Vi è uno sconto fiscale per coloro che, nel 2016, hanno acquistato dall’impresa costruttrice un’abitazione di classe energetica A o B: possono detrarre dall’Irpef, fino a concorrenza del suo ammontare, il 50% della relativa IVA pagata, suddividendo il beneficio in 10 rate uguali.

Per poter stimare la ricchezza a disposizione del contribuente si seguono dei semplici passaggi: una volta determinato il reddito imponibile, vengono applicate le aliquote d’imposta. All’imposta lorda così generata viene sottratto l’ammontare delle detrazioni spettanti, pervenendo così all’imposta netta. Quest’ultimo ammontare, sottratto al reddito complessivo, fornisce la stima cercata, il reddito netto. Benché si tratti di un dato amministrativo auto-dichiarato e raccolto con finalità diverse rispetto a quella della stima della ricchezza, quanto ottenuto in termini di reddito netto è un’approssimazione della ricchezza della popolazione, probabilmente sottostimata ma con una enorme valenza informativa. Il reddito netto si può quindi considerare il principale dato amministrativo relativo al reddito e alla sua composizione.

## Bibliografia

- Direzione degli studi e ricerche economico-fiscali, *Statistiche sulle dichiarazioni fiscali – novità normative IRPEF - anno d'imposta 2016*, Finanze.it
- Direzione degli studi e ricerche economico-fiscali, *Statistiche sulle dichiarazioni fiscali – novità normative IRPEF - anno d'imposta 2015*, Finanze.it
- Tommarelli, Acciari, *Misure globali della progressività, dell'incidenza e della redistribuzione dell'imposta – Irpef a.i. 2001-2007*, Finanze.it
- Comunicato stampa ISTAT, *La povertà in Italia nel 2015*, Luglio 2016
- Comunicato stampa ISTAT, *La povertà in Italia nel 2016*, Luglio 2017
- Sifone, Candila, Leandri, Pace, *I redditi dichiarati a Firenze – Uno studio basato sulle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche*, Bollettino mensile di statistica Comune di Firenze, Aprile 2011
- Sifone, Leandri, *I redditi dichiarati a Firenze – Uno studio basato sulle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche – Anni d'imposta 2008 e 2009*, Bollettino mensile di statistica Comune di Firenze, Febbraio 2012
- Sifone, Del Panta, *I redditi dichiarati a Firenze – Uno studio basato sulle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche – Anni d'imposta 2010 e 2011*, Bollettino mensile di statistica Comune di Firenze, Ottobre 2013
- Sifone, Gaggelli, Agnello, *I redditi dichiarati a Firenze – Uno studio basato sulle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche – Anno d'imposta 2012*, Bollettino mensile di statistica Comune di Firenze, Dicembre 2014
- Sifone, Gaggelli, Agnello, *I redditi dichiarati a Firenze – Uno studio basato sulle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche – Anno d'imposta 2013*, Bollettino mensile di statistica Comune di Firenze, Febbraio 2016
- Sifone, Rosso, *I redditi dichiarati a Firenze – Le dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche – Anno d'imposta 2014*, Bollettino mensile di statistica Comune di Firenze, Agosto 2017









1. The first step in the process of identifying a problem is to recognize that a problem exists. This is often done by comparing current performance to a desired state or goal.

2. Once a problem is identified, the next step is to define the problem more precisely. This involves determining the scope of the problem and the specific areas that are affected.

3. The third step is to analyze the causes of the problem. This is often done by using tools such as the fishbone diagram or the 5 Whys technique.

4. After the causes have been identified, the next step is to develop a plan to address the problem. This plan should be based on the causes identified in the previous step.

5. The final step is to implement the plan and monitor the results. This involves putting the plan into action and tracking progress to ensure that the problem is being resolved.

6. Once the problem has been resolved, it is important to evaluate the effectiveness of the solution. This is often done by comparing current performance to the desired state again.

7. Finally, it is important to document the process and the results. This helps to ensure that the problem does not recur and provides a record of the solution for future reference.

8. The process of identifying and solving a problem is an ongoing one. As new information becomes available, it may be necessary to re-evaluate the problem and the solution.

9. It is also important to communicate the problem and the solution to all relevant parties. This helps to ensure that everyone is aware of the problem and the actions being taken to resolve it.

10. In conclusion, the process of identifying and solving a problem is a systematic one. It involves recognizing the problem, defining it, analyzing the causes, developing a plan, implementing the plan, and monitoring the results.

11. By following these steps, organizations can effectively identify and solve problems, leading to improved performance and efficiency.

12. The process of identifying and solving a problem is a key part of effective management and is essential for the success of any organization.

13. It is important to remember that the process of identifying and solving a problem is not a one-time event. It is an ongoing process that requires continuous attention and effort.

14. By following the steps outlined above, organizations can ensure that they are effectively identifying and solving problems, leading to long-term success.

15. The process of identifying and solving a problem is a critical skill for any manager and is essential for the success of any organization.

16. It is important to remember that the process of identifying and solving a problem is not a one-time event. It is an ongoing process that requires continuous attention and effort.

17. By following the steps outlined above, organizations can ensure that they are effectively identifying and solving problems, leading to long-term success.

18. The process of identifying and solving a problem is a critical skill for any manager and is essential for the success of any organization.